ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO



ANNUARIO

DELL'ANNO ACCADEMICO

2025-2026

CONTATTI

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Piazza dell'Orologio 4, 00186 Roma
Tel. 06 68802075 – 066877059
segreteria@isime.it
segreteria@pec.isime.it

ORARI UFFICI

lunedì 9:00-18:00
martedì 9:00-18:00
mercoledì 9:00-18:00
giovedì 9:00-15:30
venerdì 9:00-15:30

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

ANNUARIO

DELL'ANNO ACCADEMICO 2025-2026

INDICE

Premessa
p. 7

Organigramma
p. 11

Scuola Storica di Studi Medievali
p. 15

Pubblicazioni
p. 39

Progetti
p. 61

Convenzioni
p. 67

Convegni, seminari, incontri
p. 71

Terza missione
p. 157

Archivio
p. 161

Biblioteca
p. 165

Comunicazione
p. 169

Borsisti
p. 173

Tirocini
p. 201

PREMESSA



L'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo è un ente pubblico di ricerca, vigilato dal Ministero della Cultura, la cui vicenda si intreccia con la storia stessa dell'Italia unita.

Fu fondato a Roma con Regio Decreto del 25 novembre 1883, in un'Italia da poco unificata che avvertiva l'esigenza di dotarsi di una solida conoscenza del proprio patrimonio storico: costruire una memoria condivisa nella quale far confluire le molte storie particolari della penisola fu compito che uomini di cultura e di governo – fra i quali Cesare Correnti, Francesco Crispi, Pasquale Villari, Michele Amari, Giosuè Carducci – riconobbero come prioritaria funzione civile. All'Istituto fu affidato lo scopo, tuttora fondativo, di «dare maggior svolgimento, unità e sistema alla pubblicazione de' fonti di storia nazionale». Assunse la denominazione attuale nel 1934, ereditando insieme la cura dell'opera erudita di Ludovico Antonio Muratori, alla cui grande impresa di edizione delle fonti l'attività dell'Istituto si è sin dall'origine idealmente ricollegata.

"Antiquam exquirite matrem"

La figura di Muratori – il cui profilo, cinto dal motto virgiliano *Antiquam exquirite matrem*, campeggia nel logo presente su ogni pubblicazione dell'Istituto – ne compendia la vocazione: pubblicare le fonti per la storia d'Italia con rigore ecdotico e filologico, corredando l'identità nazionale della coscienza del proprio patrimonio storico. Nel 1887 usciva *Le gesta di Federico I in Italia*, primo volume della collana delle *Fonti per la storia d'Italia*, oggi *Fonti per la storia dell'Italia medievale*: un'attività di edizione critica proseguita senza interruzioni fino ai nostri giorni. Dal 1924 l'Istituto ha sede stabile nel Palazzo Borromini, in Piazza dell'Orologio, dove nel lungo trentennio della presidenza di Raffaello Morghen è divenuto uno dei luoghi dell'eccellenza storiografica italiana ed europea, punto d'incontro dei maggiori storici e sede di formazione della migliore medievistica del Novecento.

Accanto all'edizione delle fonti – finalità precipua dell'Istituto – si è sviluppata nel tempo una molteplice attività scientifica, che si articola oggi in una ventina di collane: dalle *Fonti per la storia dell'Italia medievale* ai *Nuovi Studi Storici*, accanto alle quali si collocano il *Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo*, periodico annuale collocato in fascia A dall'ANVUR, e la promozione



Umberto Longo, direttore

di progetti di ricerca, censimento e catalogazione delle fonti medievali latine e volgari, tra i quali spicca il *Repertorium Fontium Historiae Medii Aevi*; l'organizzazione di convegni, seminari e giornate di studio. A questa produzione fanno da supporto imprescindibile due strutture di ricerca: la Biblioteca, tra le più fornite d'Italia per il Medioevo, con un patrimonio di circa settantamila volumi e circa settecentosessanta testate di riviste italiane e straniere, e l'Archivio storico, dichiarato di notevole interesse storico, che documenta senza interruzioni la vita dell'Ente dal 1883 e conserva i fondi di studiosi di primo piano quali Vittorio Fiorini, Raffaello Morghen, Eugenio Dupré Theseider e Girolamo Arnaldi.

Al cuore della missione dell'Istituto sta l'impegno per la formazione dei giovani studiosi, che nel corso di quest'anno accademico ha conosciuto una significativa novità nel solco della tradizione: la Scuola storica di studi medievali. Erede della Scuola storica nazionale istituita nel 1923 – dalla quale si è formata parte della migliore medievistica del Novecento –, essa è stata rilanciata e riorganizzata in un sistema di borse annuali, mensili e bimestrali destinate a studiose e studiosi di ogni nazionalità, concepite non come premi isolati ma come strumenti per avviare e sviluppare progetti di ricerca da inserire in reti scientifiche e accademiche, a questo programma l'Istituto affianca il finanziamento di dottorati di ricerca. A questo impegno formativo si accompagna una fitta rete di collaborazioni con i maggiori istituti di ricerca italiani e stranieri – dall'École française de Rome all'Istituto Storico Germanico di Roma, dalla Giunta Storica Nazionale, di cui l'Istituto è parte, al Pontificio Comitato di Scienze Storiche – e con le università italiane; sul piano internazionale l'Istituto è inoltre membro dell'Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma.

A questa vocazione, radicata nell'edizione e nello studio delle fonti, l'Istituto affianca oggi una rinnovata attenzione al modo in cui il Medioevo continua a essere presente nella società contemporanea. Lo studio del medievalismo – la ricezione e gli usi pubblici dell'età di mezzo – e il dialogo con i territori e le istituzioni che nel Medioevo riconoscono un elemento della propria identità costituiscono una direzione di lavoro sempre più rilevante, nella convinzione che la ricerca storica assolva, oggi come alle origini dell'Istituto, una funzione civile.

ORGANIGRAMMA



DIRETTORE

Prof. Umberto Longo
Sapienza Università di Roma

MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DI CONSULENZA SCIENTIFICA

Prof. François Bougard
Paris, Institut de Recherche et d'Histoire des Textes

Prof. Nicolangelo D'Acunto
Università Cattolica del Sacro Cuore

Prof. Roberto Delle Donne
Università di Napoli "Federico II"

Prof.ssa Daniela Rando
Università di Pavia

MEMBRO AGGREGATO

Prof. Andrea Zorzi
Università di Firenze e Giunta Storica Nazionale

COLLEGIO DEI REVISORI

Dr. Michele Primiani

Dr.ssa Angela Benintende

Dr. Agostino Cianfriglia

UFFICI, ARCHIVIO E BIBLIOTECA

Assistente di Direzione e Segreteria di Istituto

Federica Colandrea

Ufficio vendite

Patrizia Facchini

Redazione

Antonella Dejure

Salvatore Sansone

Archivio storico

Marzia Azzolini

Biblioteca

Francesca Cirilli

Federica Pacelli

Collaboratori

Silvia Giuliano

Christian Grasso

Ariane Zuppante

Consulenti Amministrativi

Francesco Giorgio

Federico Salerni

Consulenti del lavoro

Alessandro Petroselli

Il Consiglio si è riunito nelle date seguenti:
4 luglio 2025,
5 novembre 2025,
15 dicembre 2025,
30 marzo 2026,
9 giugno 2026,
30 giugno 2026
e 13 luglio 2026.

I Consigli Scientifici e i Comitati delle Collane pubblicate dall'Istituto, precedenti al D.P.R. 22 giugno 2023 n. 108, sono consultabili all'URL <https://www.isime.it/organigramma/>.

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI


S&M

La Scuola Storica di Studi Medievali dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo prosegue e rinnova una tradizione formativa avviata nel 1923 con l'obiettivo di formare giovani studiosi attraverso lo studio rigoroso delle fonti e l'adozione di metodi di ricerca avanzati.

Nel corso del tempo, la Scuola ha contribuito alla crescita della medievistica italiana ed europea, formando generazioni di storici e promuovendo iniziative dedicate alla ricerca e all'edizione delle fonti.

Nella sua nuova configurazione, essa arricchisce questa eredità con un'offerta formativa aggiornata e adeguata alle esigenze della ricerca contemporanea, integrata con reti e centri di ricerca nazionali e internazionali.

Le attività, a cadenza mensile, si articolano in lezioni e seminari tenuti da studiosi di fama internazionale e di alto profilo scientifico.

La Scuola è rivolta ai borsisti dell'Istituto e degli enti partner, e ai dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti, giovani studiosi e professionisti del patrimonio storico-documentario interessati. Sono previsti attestati, CFU e riconoscimenti formali per le attività svolte.

DIREZIONE: **prof. Umberto Longo**

COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ: **prof. Andrea Zorzi**

SEGRETERIA: **dott.ssa Federica Colandrea**

DOCENTI PER L'A.A 2025-2026:

prof. Enrico Artifoni, *Università di Torino*

prof. Marco Bartoli, *Libera Università Maria Ss. Assunta*

prof. Sandro Bertelli, *Università di Ferrara*

prof. François Bougard, *Institut de recherche et d'histoire des texte*

prof. Tommaso Caliò, *Università di Roma Tor Vergata*

prof. Davide Cappi, *Università di Padova*
prof.ssa Caterina Ciccopiedi, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
prof. Nicolangelo D'Acunto, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
prof. Fulvio Delle Donne, *Università di Napoli "Federico II"*
prof. Roberto Delle Donne, *Università di Napoli "Federico II"*
prof. Tommaso di Carpegna Falconieri, *Università di Urbino "Carlo Bo"*
prof. Enrico Faini, *Università di Firenze*
prof.ssa Sonia Gentili, *Sapienza Università di Roma*
prof. Knut Görich, *Ludwig-Maximilians-Universität München*
dott. Christian Grasso, *Istituto Storico Italiano per il Medio Evo*
prof. Benoît Grévin, *Centre national de la recherche scientifique*
prof.ssa Régine Le Jan, *Université Paris 1 - Panthéon-Sorbonne*
prof. Umberto Longo, *Sapienza Università di Roma*
prof. Stefano Manganaro, *Università di Bologna - Ravenna*
prof. Florian Mazel, *Université Paris 1 - Panthéon-Sorbonne*
prof.ssa Marina Montesano, *Università di Messina*
prof. Riccardo Parmeggiani, *Università di Bologna*
prof.ssa Daniela Rando, *Università di Pavia*
prof. Mauro Ronzani, *Università di Pisa*
prof.ssa Isabelle Rosé, *Université Rennes 2*
prof. Steven Vanderputten, *Ghent University*
prof. Gian Maria Varanini, *Università di Verona*
prof. Marino Zabbia, *Università di Torino*
prof. Andrea Zorzi, *Università di Firenze*

BORSISTI PER L'A.A 2025-2026:

Annuali: dott. Francesco Borghero, dott. Giovanni Contel, dott. Simone Lombardo

Mensili: dott.ssa Francesca Barresi, dott. Giulio Cerri, dott.ssa Sara Galli, dott. Nicolò Maggio, dott.ssa Camille Mondoloni, dott. Alexandre Parent, dott. Andrea Pesare, dott. Davide Recchi



MIGNE PATROLOGIA LATINA 160
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 161
S. IVONIS OPERA 1
MIGNE PATROLOGIA LATINA 162
S. IVONIS OPERA 2
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 163
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 164
OPERA 1
MIGNE PATROLOGIA LATINA 165
OPERA 2
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 166
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 167
RUPERTI ABBATIS OPERA 1
MIGNE PATROLOGIA LATINA 168
RUPERTI ABBATIS OPERA 2
MIGNE PATROLOGIA LATINA 169
RUPERTI ABBATIS OPERA 3
MIGNE PATROLOGIA LATINA 186
SUGERII ROBERTI PULLI ALIORUMQUE OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 187
GRATIANI OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 188
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 189
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 190
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 191
OPERA 1
MIGNE PATROLOGIA LATINA 192
OPERA 2
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 193
OPERA
MIGNE PATROLOGIA LATINA 194
OPERA 2
MIGNE PATROLOGIA LATINA 195
OPERA

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO



VENERDÌ
10 OTTOBRE 2025, ore 10.30

INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO 2025/2026
DELL'ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SALUTI ISTITUZIONALI

Paola Passarelli - Dirigente Generale, Direzione Biblioteche e diritto d'autore, Ministero della Cultura

Francesco Perfetti - Presidente Giunta storica nazionale

Brigitte Marin - Presidente Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma - Directrice École française de Rome

Francesco Panarelli - Università della Basilicata - Presidente SISMED

Ore 10.30
Umberto Longo - Istituto storico italiano per il Medio evo - Sapienza-Università di Roma

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA STORICA DI STUDI MEDIEVALI (SSSM)

Ore 11.30

PER LA STORIA DELLE SCUOLE STORICHE DELL'ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Fulvio Delle Donne - Università di Napoli Federico II
Metamorfosi della Scuola storica e della ricerca medievistica

Marino Zabbia - Università di Torino
Il contributo della Scuola storica alla medievistica italiana

Ore 14.30

LE ATTIVITÀ DI RICERCA DEI BORSISTI DELL'ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Interventi di:

Francesco Borghero
«Antico sempre nuovo». Camaldolesi, Vallombrosani e Olivetani nel tardo Medioevo

Mauro De Socio
Un cronista per Carlo di Valois? La Chronique métrique e la propaganda nel ms. BnF fr. 146

Simone Lombardo
Culture del potere e pratiche di resilienza nel Rinascimento mediterraneo. Le molte vite di Paolo Fregoso: cardinale, doge, crociato e pirata

Giovanni Contel
Narrazione nazionale e respiro europeo nelle ricerche medievistiche. Percorsi degli storici italiani dall'Istituto Storico Italiano alla Giunta Centrale per gli Studi Storici

10 ottobre 2025

Inaugurazione

Per la storia delle Scuole storiche dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Umberto Longo, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Presentazione della Scuola Storica di Studi Medievali

Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"
Metamorfosi della Scuola storica e della ricerca medievistica

Marino Zabbia, Università di Torino
Il contributo della Scuola storica alla medievistica italiana

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI



INCONTRI DOTTORALI SU METODOLOGIA E STORIOGRAFIA

II SEMINARIO – MARTEDÌ **21 OTTOBRE 2025**

Storia e scienze sociali

- 10.30, LEZIONE DI: **Regine Le Jan**, Université Paris 1 - Panthéon-Sorbonne

Storia altomedievale e antropologia

- 14.30, LEZIONE DI: **Steven Vanderputten,** Ghent University

From Institutions to Social Actors: Sociology and the Study of Medieval Monasticism (9th-12th centuries)

I dottorati e i curricula di storia medievale possono aderire alle iniziative della Scuola storica di studi medievali contattando l'Istituto per attivare convenzioni o riconoscimenti di crediti: segreteriasssm@isime.it

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

Piazza dell'Orologio, 4 - Roma

Per maggiori informazioni:
WWW.ISIME.IT

21 ottobre 2025

Metodologia e storiografia

Storia e scienze sociali

Régine Le Jan, Université Paris 1 - Panthéon-Sorbonne
Storia altomedievale e antropologia

Steven Vanderputten, Ghent University
From Institutions to Social Actors: Sociology and the Study of Medieval Monasticism (9th-12th centuries)

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI



INCONTRI CON GLI STORICI

INCONTRO | **26-27 NOVEMBRE** 2025

Knut Görich

MERCOLEDÌ 26 - ORE 16.00

- DISCUSSIONE DEL VOLUME: **Knut Görich,** ***Federico Barbarossa***
  (Rubbettino Editore, 2023)
  con **Mauro Ronzani**, Università di Pisa
  Andrea Zorzi, Università di Firenze

GIOVEDÌ 27 - ORE 9.30

- LEZIONE DI: **Knut Görich,** Ludwig-Maximilians-Universität München
  Federico Barbarossa. Mito e persona

I dottorati e i curricula di storia medievale possono aderire alle iniziative della Scuola storica di studi medievali contattando l'Istituto per attivare convenzioni o riconoscimenti di crediti: segreteriasssm@isime.it

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

Piazza dell'Orologio, 4 - Roma

Per maggiori informazioni:
WWW.ISIME.IT

26-27 novembre 2025

Incontri con gli storici

Knut Görich

Discussione del volume di Knut Görich, Federico Barbarossa (Rubbettino Editore, 2023)

Mauro Ronzani, Università di Pisa

Andrea Zorzi, Università di Firenze

Lezione di Knut Görich, Ludwig-Maximilians-Universität München
Federico Barbarossa. Mito e persona

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI



METODOLOGIA E STORIOGRAFIA

SEMINARIO – LUNEDÌ **2 FEBBRAIO 2026**

Storia e fonti letterarie

- 10.30, LEZIONE DI: **Benoît Grévin**, Centre National de la Recherche Scientifique

La storia testuale tra filologia, storia, letteratura e linguistica (XI-XV s.). Un equilibrio da ripensare?

- 14.30, LEZIONE DI: **Sonia Gentili**, Sapienza Università di Roma

L'ombra di Cola di Rienzo nel Canzoniere di Petrarca: fonti cronachistiche, iconografiche, letterarie

I dottorati e i curricula di storia medievale possono aderire alle iniziative della Scuola storica di studi medievali contattando l'Istituto per attivare convenzioni o riconoscimenti di crediti: segreteriasssm@isime.it

2 febbraio 2026

Metodologia e storiografia

Storia e fonti letterarie

Benoît Grévin, Centre national de la recherche scientifique
La storia testuale tra filologia, storia, letteratura e linguistica (XI-XV s.). Un equilibrio da ripensare?

Sonia Gentili, Sapienza Università di Roma
L'ombra di Cola di Rienzo nel Canzoniere di Petrarca: fonti cronachistiche, iconografiche, letterarie

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI



CONFRONTI DISCIPLINARI

SEMINARIO – MARTEDÌ **17 FEBBRAIO 2026**

Fonti testuali e politiche culturali

L'esempio di Firenze nel XIII e XIV secolo

- 10.30, LEZIONE DI: **Sandro Bertelli**, Università di Ferrara
  Davide Cappi, Università di Padova

L'originale degli "Annali fiorentini" di Simone della Tosa (Ott. Lat. 2727), la mano principale del canzoniere Vat. Lat. 3793 e la sua attribuzione a Baldo della Tosa

- 14.30, LEZIONE DI: **Enrico Faini**, Università di Firenze

I Gesta Florentinorum e la 'cultura del ricordo' fiorentina

I dottorati e i curricula di storia medievale possono aderire alle iniziative della Scuola storica di studi medievali contattando l'Istituto per attivare convenzioni o riconoscimenti di crediti: segreteriasssm@isime.it

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

Piazza dell'Orologio, 4 - Roma

Per maggiori informazioni:
WWW.ISIME.IT

17 febbraio 2026

Confronti disciplinari

Fonti testuali e politiche culturali.

L'esempio di Firenze nel XIII e XIV secolo

Sandro Bertelli, Università di Ferrara
Davide Cappi, Università di Padova
L'originale degli "Annali fiorentini" di Simone della Tosa (Ott. Lat. 2727), la mano principale del canzoniere Vat. Lat. 3793 e la sua attribuzione a Baldo della Tosa

Enrico Faini, Università di Firenze
I "Gesta Florentinorum" e la 'cultura del ricordo' fiorentina

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI



TEMI E QUESTIONI

LEZIONI | **9-10 MARZO 2026**

La riforma/rivoluzione del secolo XI

LUNEDÌ 9 MARZO

- 10.30, LEZIONE DI: **Florian Mazel**, Université Paris 1 - Panthéon-Sorbonne

Les temporalités de la réforme/révolution: crise, tournant, longue durée

- 15.00, LEZIONE DI: **Umberto Longo**, Sapienza Università di Roma

Primato pontificio e riforma nei secoli XI-XII. Processi istituzionali, costruzione dell'universalità e lunga durata della trasformazione ecclesiale

MARTEDÌ 10 MARZO

- 9.30, LEZIONE DI: **Nicolangelo D'Acunto**, Università Cattolica del Sacro Cuore

Monachesimo e riforme

- 14.00, LEZIONE DI: **Isabelle Rosé**, Université Rennes 2

De la lutte contre le nicolaïsme au combat d'une hérésie sacerdotale: regards historiographiques sur la sexualité des clercs majeurs

Le lezioni e i seminari della SSSM sono aperti e dedicati principalmente a studenti, dottorandi e studiosi post-doc. I dottorati e i curricula di storia medievale possono aderire alle iniziative della Scuola storica di studi medievali contattando l'Istituto per attivare convenzioni o riconoscimenti di crediti: segreteriasssm@isime.it

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

Piazza dell'Orologio, 4 - Roma

Per maggiori informazioni:
WWW.ISIME.IT

9-10 marzo 2026

Temi e questioni

La riforma/rivoluzione del secolo XI

Florian Mazel, Université Paris 1 - Panthéon-Sorbonne
Les temporalités de la réforme/révolution: crise, tournant, longue durée

Umberto Longo, Sapienza Università di Roma
Primato pontificio e riforma

Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica del Sacro Cuore
Monachesimo e riforme

Isabelle Rosé, Université Rennes 2
De la lutte contre le nicolaïsme au combat d'une hérésie sacerdotale: regards historiographiques sur la sexualité des clercs majeurs

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI



ATTUALITÀ DEI MAESTRI

SEMINARIO – MARTEDÌ **21 APRILE 2026**

Giovanni Tabacco

- 10.30, LEZIONE DI: **Enrico Artifoni**, Università di Torino

Un profilo di Giovanni Tabacco nel dialogo con la medievistica europea.

- 14.30, LEZIONE DI: **Caterina Ciccopiedi**, Università Cattolica del Sacro Cuore

Tra spiritualità e sperimentazioni istituzionali. L'attualità di Giovanni Tabacco nella medievistica recente.

Le lezioni e i seminari della SSSM sono aperti e dedicati principalmente a studenti, dottorandi e studiosi post-doc. I dottorati e i curricula di storia medievale possono aderire alle iniziative della Scuola storica di studi medievali contattando l'Istituto per attivare convenzioni o riconoscimenti di crediti: segreteriasssm@isime.it

21 aprile 2026

Attualità dei maestri

Giovanni Tabacco

Enrico Artifoni, Università di Torino
Un profilo di Giovanni Tabacco nel dialogo con la medievistica europea

Caterina Ciccopiedi, Università Cattolica del Sacro Cuore
Tra spiritualità e sperimentazioni istituzionali. L'attualità di Giovanni Tabacco nella medievistica recente



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

SSM SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI

9 - 10 GIUGNO 2026

Giornate della Scuola

Seminari di ricerca dei borsisti

Piazza dell'Orologio, 4 - Roma

www.isime.it

9-10 giugno 2026
Giornate della Scuola

Seminari di ricerca dei borsisti

Francesca Barresi
Beghine, mendicità e governo della povertà nell'Europa dei secoli XIII–XIV
Discussant: Marco Bartoli, Libera Università Maria Ss. Assunta

Francesco Borghero
Antico sempre nuovo. Camaldolesi, Vallombrosani e Olivetani nel tardo Medioevo
Discussant: Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica del Sacro Cuore

Giulio Cerri
Forme e dinamiche dell'intermediazione tra la corte imperiale e il territorio della Tuscia orientale nell'XI e nel XII secolo
Discussant: François Bougard, Institut de recherche et d'histoire des texte

Giovanni Contel
Narrazione nazionale e respiro europeo nelle ricerche medievistiche. Percorsi degli storici italiani dall'Istituto Storico Italiano alla Giunta Centrale per gli Studi Storici
Discussant: Gian Maria Varanini, Università di Verona

Sara Galli
La "riforma affettiva" del monachesimo nel secolo XI: le emozioni nelle opere di Pier Damiani
Discussant: Marina Montesano, Università di Messina

Simone Lombardo
Culture del potere e pratiche di resilienza nel Rinascimento mediterraneo. Le molte vite di Paolo Fregoso: cardinale, doge, crociato e pirata
Discussant: Roberto Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"

Nicolò Maggio
Medioevo e medievalismi siciliani: la circolazione di temi culturali fra la Sicilia e l'Europa
Discussant: Tommaso di Carpegna Falconieri, Università di Urbino "Carlo Bo"

Camille Mondoloni
Figure e funzioni dell'Abramo medievale. Un modello biblico al servizio delle ideologie carolingie (VIII-IX secolo)
Discussant: Umberto Longo, Sapienza Università di Roma

Alexandre Parent
Il bollario di Felice V (1439-1449), uno strumento per l'ibridazione dei poteri alla metà del XV secolo
Discussant: Christian Grasso, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Andrea Pesare
Il capitolo della cattedrale di Siena (XIV-XV secolo)
Discussant: Daniela Rando, Università di Pavia

Davide Recchi
L'uso politico-sociale dei santi francescani tra fascismo e dopoguerra (1926-1958). Esplorazioni, riletture e strumentalizzazioni agiografiche
Discussant: Tommaso Caliò, Università di Roma Tor Vergata

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

SSM SCUOLA STORICA DI STUDI MEDIEVALI

CON IL PATROCINIO DELLA



I SETTIMANA ESTIVA

BIENNO (BS), **3-5 LUGLIO 2026**

Fonti e metodi per la storia del medioevo

PROGRAMMA

Seminari residenziali sull'esegesi delle fonti e analisi metodologica.
Discussant: C. Ciccopiedi, S. Manganaro, R. Parmeggiani, A. Poloni

DESTINATARI

12 studiosi (laureati delle lauree specialistiche e magistrali, dottorandi e dottori di ricerca, assegnisti di ricerca e borsisti *post lauream* in discipline storiche e medievistiche)

CONDIZIONI

Selezione: Valutazione di curriculum e dossier documentario/metodologico.
Benefit: Ospitalità completa (escluse spese di viaggio)

CANDIDATURE

Scadenza: 31 maggio 2026
Bando: https://www.isime.it/wp-content/uploads/2026/04/Bando-settimana-estiva.pdf
Info: segreteriasssm@isime.it

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
Piazza dell'Orologio, 4 - Roma
Per maggiori informazioni: WWW.ISIME.IT

CON IL SOSTEGNO DI: UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

3-5 luglio 2026
Settimana estiva

Fonti e metodi per la storia del medioevo

Coordinatori:
Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica del Sacro Cuore
Umberto Longo, Sapienza Università di Roma
Andrea Zorzi, Università di Firenze

Discussant:
Caterina Ciccopiedi, Università Cattolica del Sacro Cuore
Stefano Manganaro, Università di Bologna – Ravenna
Riccardo Parmeggiani, Università di Bologna

Partecipanti:
Damiano Bertolini, Università di Verona e di Trento
I diplomi di Berengario I da Torri del Benaco (luglio-agosto 905): esegesi delle fonti, metodi di analisi

Giulia Cantarelli, Università di Bologna
Fonti e metodi per lo studio delle relazioni tra Predicatori e società a Bologna tra Due e Trecento

Lorenzo Cavatorta, Sapienza Università di Roma
Fonti e metodi per l'analisi di genere nello studio della responsabilità individuale e della colpa collettiva nell'ordinamento giuridico della Venezia del primo Trecento

Carolina Corsali, Università di Firenze
Fonti e metodi per lo studio dei luoghi dell'autogoverno urbano a Reggio (XII-XIII secolo)

Eleonora Graziani, Sapienza Università di Roma
Fonti e metodi per lo studio delle politiche imperiali nel regnum Italiae (1197-1220)

Chiara Guglielmi, Università di Milano
Fonti e metodi per lo studio dell'influenza del genere nell'esercizio e nella percezione sociale della violenza nella Vercelli bassomedievale

Beatrice Marsili, Università Cattolica del Sacro Cuore
Fonti e metodi per la studio dell'ambasceria fiorentina in Egitto del 1422

Calogero Peritore, Università di Firenze e di Siena
Fonti e metodi per la studio dell'élite locale tra sistema lagunare veneto ed entroterra italico all'inizio del XII secolo

Pietro Sergi, Università della Repubblica di San Marino
Fonti e metodi per lo studio dello spazio politico a Città di Castello (1178-1252)

Francesco Sicilia, Sapienza Università di Roma
Fonti e metodi per lo studio dei rapporti tra l'abbazia della SS. Trinità di Cava e le comunità locali alla fine del Quattrocento

Andrea Tomasini, Università di Padova e di Venezia "Ca' Foscari"
Fonti e metodi per lo studio prosopografico e delle reti sociali di un vassallo vescovile nella Piacenza di IX-X secolo

Lorenzo Toscano, Università Cattolica del Sacro Cuore
Fonti e metodi per lo studio dei notai e delle loro reti sociali nei comitati di Firenze/Fiesole e Pistoia nel XII secolo

PUBBLICAZIONI



2025

Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo



Bullettino 127
Contenuto del fascicolo

Intrecci di dinamiche competitive. Il concilio di Mantova (827) e il riassetto delle gerarchie politico-ecclesiastiche nell'Italia settentrionale carolingia
per Francesco Veronese, pp. 1-38
Il concilio tenutosi nel giugno dell'827 a Mantova è stato tradizionalmente interpretato dagli studiosi nel quadro della disputa per la giurisdizione ecclesiastica tra le sedi episcopali di Aquileia e Grado. Sebbene questo fosse indubbiamente l'oggetto principale del dibattito, un'indagine approfondita degli atti del concilio permette di isolare una serie di altre questioni ugualmente in gioco. Il patriarca Massenzio di Aquileia preparò accuratamente l'evento e mise in atto i dispositivi retorici che riteneva più efficaci per rivolgersi alle diverse categorie di pubblico tra i vescovi intervenuti al concilio. Le rivendicazioni di Massenzio riguardarono questioni di equilibri di potere ecclesiastico tra le autorità metropolitane dell'Italia settentrionale (Ravenna, Milano e Aquileia) e un riesame delle gerarchie tra le sedi suffraganee di Aquileia. Il concilio può quindi gettare luce sui cambiamenti vissuti dai vescovi, sulla loro identità e sulle loro funzioni sotto il dominio carolingio.

I duchi di Aquitania e Cluny nell'XI secolo: nuovi assetti istituzionali tra iniziative aristocratiche e riforma ecclesiastica
per Guido Cariboni, pp. 39-62
L'incorporazione delle abbazie nella struttura cluniacense fu di volta in volta il risultato di una negoziazione che coinvolse diversi soggetti: il fondatore o i suoi discendenti, Cluny stessa, il vescovo nella cui diocesi si inseriva il cenobio e, in diversi casi, la Chiesa di Roma. L'accordo mirava a stabilire un legame tra la comunità soggetta e l'abbazia borgognona attraverso un controllo progressivamente più stretto da parte di quest'ultima.

Queste dinamiche, e le problematiche ad esse collegate, sono ben illustrate dai casi di Saint-Cyprien e Montierneuf, abbazie legate ai duchi d'Aquitania e conti di Poitiers. Le vicende della prima mostrano, a differenza di quanto accade tra l'abbazia centrale e i priorati, le difficoltà, se non le resistenze, nell'instaurare un legame stabile tra un abate e un abate subordinato, mentre con la seconda Cluny e i duchi d'Aquitania cercarono congiuntamente di risolvere questo problema, tentando persino di trasformarlo in una risorsa.

Dai Lacon-Serra *ai* Bas-Serra. *L'avvicendamento di una nuova dinastia sul trono arborense e la datazione della donazione del giudice Barisone alla figlia Susanna (XII secolo),*
per Giuseppe Seche, pp. 63-99
Lo studio intende ricostruire le vicende del Giudicato di Arborea nel XII secolo, tra il regno del giudice Barisone e l'ascesa della nuova dinastia Bas-Serra. A questo scopo, si parte da una rilettura complessiva delle fonti e si propone una nuova datazione per la donazione fatta dal giudice Barisone a favore della figlia Susanna.

La coscienza di frate Elia
per Alessandro Barbero, pp. 101-110
Un passo del *Tractatus de adventu fratrum minorum in Anglia* di Tommaso di Eccleston viene solitamente tradotto come se frate Elia, stretto collaboratore e successore di San Francesco alla guida dell'Ordine francescano, fosse stato incline ad accettare donazioni in denaro poiché non aveva giurato l'osservanza della *Regula Bullata*. L'articolo dimostra che tale traduzione è del tutto errata e che il passo deve essere interpretato in senso esattamente opposto, in modo coerente con la nuova valutazione della figura di Elia nella storiografia recente.

Note di storiografia fiorentina delle Origini: le fonti di Paolino Pieri e una sconosciuta cronaca trecentesca tra le carte di Borghini
per Davide Cappi, pp. 111-173
Analizzando i rapporti della cronaca fiorentina di Paolino Pieri con le precedenti tradizioni storiografiche, comunali e universali, l'articolo individua una cronaca sconosciuta (1203-1308), conservata in un manoscritto del XVI secolo, che sembra derivare dalla fonte principale utilizzata da Paolino.

Letteratura antiturca e appelli papali a Genova negli anni della caduta delle colonie (1453-1481)
per Simone Lombardo, pp. 175-217
L'articolo esamina le reazioni emotive, religiose e culturali dei Genovesi al crollo delle loro colonie nel Mediterraneo orientale tra il 1453 e il 1481, all'indomani della conquista ottomana di Costantinopoli. Lungi dall'essere osservatori passivi, le élite genovesi produssero attivamente letteratura antiturca e accolsero gli appelli papali per una crociata. La città stessa divenne un centro di mobilitazione. Figure come Leonardo da Chio e Adamo Montaldo illustrano il complesso intreccio tra scrittura umanistica, retorica crociata e prospettive genovesi. Attraverso sermoni, indulgenze e composizioni poetiche, Genova si affermò come un importante centro di sentimento anti-ottomano nell'Italia del secondo Quattrocento. L'articolo sostiene che questa rete intellettuale e devozionale legò la città a Roma e mantenne viva una visione nostalgica del perduto mondo levantino.

«Me è parso esere ofizio mio de farne pieno testimonio a la S.V. per questa de mia mano». Lingua e testo delle lettere autografe di Beatrice d'Este, duchessa di Milano
per Sara Giovine, pp. 219-261
L'articolo propone uno studio linguistico delle lettere autografe di Beatrice d'Este (1475-1497), figlia del duca di Ferrara Ercole I e dal 1491 moglie di Ludovico Sforza detto il Moro. Nonostante la breve vita, la nobildonna fu una figura femminile di spicco dell'Italia rinascimentale, al centro dei maggiori eventi storici dell'epoca e attiva sostenitrice della politica del marito. Lo studio del suo carteggio autografo permette così di ricostruire la varietà di lingua scritta e non letteraria comunemente impiegata da uno scrivente femminile di alto ceto e di medio livello culturale nella seconda metà del Quattrocento, nonché di ricostruire l'evoluzione del ruolo pubblico della duchessa e i riflessi di tale evoluzione nella sua scrittura epistolare: questi si manifestano non solo nei contenuti, ma anche nella costruzione sintattico-retorica delle lettere. Nell'appendice documentaria viene inoltre fornita una trascrizione delle lettere.

Iacopo Filiasi e le origini del sintagma "Guerra Greco-Gotica"
per Marco Cristini, pp. 263-273
Nelle opere storiche italiane del secolo scorso, la guerra tra gli Ostrogoti

e Giustiniano viene frequentemente definita "Guerra Greco-Gotica". Questa espressione fu coniata per la prima volta dallo studioso veneziano Iacopo Filiasi nel 1812 ed ebbe uno scarso successo per diversi decenni, in quanto utilizzata unicamente dallo stesso Filiasi e da un ristretto numero di storici che ne avevano letto le opere. Tuttavia, fu impiegata in un manuale di storia medievale per gli studenti delle scuole secondarie alla fine del XIX secolo, diventando successivamente di uso comune. Gli storici contemporanei continuano a ricorrere regolarmente a questa espressione, ma dovrebbero essere consapevoli della sua imprecisione sia sul piano storico che su quello storiografico, dal momento che l'identità e l'autopercezione dei Romani d'Oriente del VI secolo non erano legate alla "grecità", le rare attestazioni di *Graecus* nelle fonti del VI secolo sono usate in senso dispregiativo, e il conflitto tra Ostrogoti e Giustiniano fu costantemente denominato "Guerra Gotica" dai principali storici italiani del Seicento, Settecento e Ottocento.

L'edizione della Cronica *di Salimbene de Adam e l'Istituto storico italiano. Una "sospirata incompiuta"*
per Marzia Azzolini, pp. 275-317
Il saggio si basa su una precedente ricerca condotta nel 2015, in occasione del riordinamento e della catalogazione del materiale fotografico conservato nella serie *Pubblicazioni* del Fondo Archivio Storico dell'Istituto. Tra questa documentazione figura anche il gruppo di fotografie del codice Vat. lat. 7260, che tramanda la *Cronica* di Salimbene de Adam. Nonostante l'importante investimento effettuato per la riproduzione fotografica del codice di Salimbene, l'edizione della *Cronica* non fu mai realizzata dall'Istituto. Il saggio intende presentare e discutere la vicenda attraverso l'analisi dei verbali delle adunanze plenarie e del Consiglio direttivo, nonché del carteggio conservato nell'archivio storico dell'Istituto. Si cerca quindi di chiarire, analizzando la corrispondenza tra l'Istituto e i vari collaboratori a cui fu affidata l'edizione, i fattori che hanno portato a questa "sospirata incompiuta".

Un medioevo americano. Spunti e riflessioni su medioevo, medievalismo e la serie televisiva Game of Thrones
per Alberto Ricciardi, pp. 319-359
Il contributo esamina la saga televisiva *Game of Thrones* da una duplice prospettiva:
quali legami si possano individuare tra un prodotto di consumo che

dichiara di ispirarsi al Medioevo e il Medioevo come periodo storico; quali elementi rendano *Game of Thrones*, e come siano declinati narrativamente, un prodotto capace di veicolare immagini e nozioni storicamente attendibili e quindi realistiche.
Sono stati analizzati tre temi: la condizione femminile, il rapporto tra religione e politica, e la guerra.
Dall'analisi emerge che il realismo di *Game of Thrones* non è determinato tanto dall'effettiva coerenza con cui questi temi sono trattati rispetto alla ricerca storiografica più aggiornata, quanto piuttosto dal rapporto tra la percezione diffusa della civiltà medievale e la sua rappresentazione in termini coerenti con situazioni e caratterizzazioni proprie del mondo contemporaneo.

Caterina da Siena. Epistolario
*Per uno studio linguistico del ms. A (I 162 inf.), testimone maconiano dell'*Epistolario *di Caterina da Siena*
per Francesca De Cianni, pp. 363-395
L'articolo propone un'analisi linguistica del ms. A (I 162 inf.), conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano. Il codice appartiene alla tradizione manoscritta dell'Epistolario cateriniano e conserva una versione lacunosa di lettere, copiata nel XV secolo nell'Italia settentrionale. Il contributo si propone di analizzare alcune forme linguistiche del volgare senese riconducibili all'antigrafo.

Fonti per la storia d'Italia
Antiquitates

58/2 - Caterina da Siena, *Lettere*, 2, C-G, edizione critica a cura di F. de Cianni - C. Dusio, commento storico a cura di A. Bini - N. Mahmoud Helmy - J. Paganelli, coordinamento a cura di A. Dejure



Prosegue con questo secondo tomo l'edizione critica dell'*Epistolario* cateriniano promossa dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo insieme all'Ordine dei Predicatori, impresa di lungo corso che restituisce finalmente su solide basi ecdotiche uno dei *corpora* epistolari più cospicui e complessi del Trecento italiano. Il volume raccoglie le lettere ordinate per destinatario dall'iniziale C alla G, condotte sull'intera tradizione manoscritta e a stampa censita nel *Catalogo* e vagliata secondo i criteri stemmatici illustrati nella *Nota al testo* del primo volume. Ogni epistola è corredata dall'elenco dei testimoni,

da un apparato critico rigoroso e da un articolato commento storico che ne ricostruisce contesto, destinatari e circostanze: dai grandi corrispondenti politici ed ecclesiastici agli interlocutori minori, nel vivo dei terremoti dello Scisma e del pontificato urbaniano. Cifra distintiva dell'impresa è la messa a punto cronologica e l'integrazione fra edizione cartacea e piattaforma digitale DEKaS, che ne fa un modello di filologia d'autore aperta e verificabile. Uno strumento destinato a rifondare gli studi cateriniani.



59 - Ioachim Abbas Florensis, *Expositio super Apocalypsim et Opuscula adiacentia*, II, a cura di A. Patschovsky

Con questi tre tomi giunge a compimento uno dei cantieri filologici più ambiziosi della medievistica europea: l'edizione critica delle opere maggiori di Gioacchino da Fiore, patrocinata dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dalla Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften, condotta congiuntamente dai *Monumenta Germaniae Historica* e dall'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Il volume restituisce finalmente su solide basi ecdotiche l'*Expositio super Apocalypsim*, l'opera più vasta e teologicamente decisiva dell'abate calabrese, culmine della sua esegesi profetica e matrice di quella lettura trinitaria e concordistica della storia destinata a segnare l'intera cultura escatologica del basso medioevo. Fondata sulla collazione integrale dell'intera tradizione manoscritta e sul confronto con l'*editio princeps* veneziana del 1527, l'edizione è corredata da un'ampia introduzione che ne ricostruisce autore, datazione, contenuto e fortuna, e da un apparato delle fonti e dei riscontri biblici allestito *ex novo* nelle sue parti più impegnative. Frutto di una collaborazione scientifica internazionale di lungo corso, portata a termine da Patschovsky dopo la scomparsa di Selge, l'opera si impone come lo strumento di riferimento per ogni futura indagine sul gioachimismo.



60 - *Il* Mare magnum*, un codice per la storia di Roma nel XIV e XV secolo*, a cura di C. Parlagreco - I. Lori Sanfilippo - O. Verdi

Custodito nell'Archivio di Stato di Roma, il codice 1005 detto *Mare magnum* raccoglie oltre mille regesti di donazioni, lasciti testamentari, legati per suffragi e contratti che, tra il 1317 e il 1496, andarono a comporre l'ingente patrimonio immobiliare della Società dei Raccomandati al Ss. Salvatore *ad Sancta Sanctorum*, il sodalizio che governava uno dei maggiori ospedali della Roma tardomedievale. Il volume ne offre la prima edizione integrale, coronando un progetto

avviato decenni or sono e finalmente portato a compimento: un registro concepito per uso giuridico-amministrativo che si rivela oggi fonte di straordinaria ricchezza per la storia sociale, economica, topografica e religiosa dell'Urbe fra Tre e Quattrocento. Organizzato secondo i tredici rioni di Roma, il *Mare magnum* restituisce la geografia della proprietà cittadina, le pratiche devozionali e assistenziali, la memoria dei benefattori e la fisionomia dei ceti che governavano il Comune capitolino. All'edizione del testo, corredata di indici e note topografiche, si affiancano saggi introduttivi che ne illuminano il contesto istituzionale, i notai segretari, le mani e le pratiche di scrittura del codice. Uno strumento imprescindibile per la storia di Roma e per gli studi sulla carità, l'economia e la società urbana del basso medioevo.

61 - R. Mordenti, *Lo* Zibaldone Laurenziano *autografo di Boccaccio. Studio di metodologia computazionale e trascrizione critica*



Fra i libri più affascinanti che l'età di Boccaccio ci abbia consegnato, lo Zibaldone laurenziano (Firenze, Biblioteca Laurenziana, Plut. 29.8) è al tempo stesso archivio della memoria, laboratorio della formazione giovanile del Certaldese e testimone unico di testi altrimenti perduti: dalle tre epistole latine di Dante alla tenzone bucolica con Giovanni del Virgilio, dalle prove d'esordio dello stesso Boccaccio a rarità mediolatine ed epigrafiche di eccezionale valore. A questo codice d'autore Raul Mordenti ha dedicato anni di ricerca paziente, restituendone qui la trascrizione critica integrale, foglio dopo foglio, secondo uno schema rigoroso e sistematico. La cifra originale del volume risiede però nel metodo: l'edizione è concepita come banco di prova di una riflessione teorica matura sull'informatica umanistica, intesa non come mera applicazione strumentale ma come ripensamento dei fondamenti stessi della codifica e della rappresentazione digitale del testo manoscritto. Ne nasce un'opera che coniuga il rigore della filologia, della paleografia e della codicologia con una proposta metodologica di ampio respiro, destinata a interrogare tanto gli studiosi di Boccaccio quanto quelli dell'edizione critica digitale. Frutto ultimo di una vita di studi, il libro si impone come contributo di riferimento e come modello di dialogo fra tradizione ecdotica e nuovi strumenti computazionali.

Nuovi Studi Storici



133 - *Brunetto Latini intellettuale totale*, a cura di G. Briguglia - A. Montefusco

Figura da sempre schiacciata tra ruoli ancillari – il «maestro» di Dante, l'ideologo del Popolo fiorentino, l'anticipatore del repubblicanesimo – e un'identità culturale sfuggente, sospesa tra poesia, compilazione, epistolografia e oratoria, Brunetto Latini ha eluso finora ogni presa monografica totalizzante. Il volume, nato dal convegno veneziano di Ca' Foscari, raccoglie la sfida muovendo dalla prospettiva dell'*histoire intellectuelle élargie*: non un *status quaestionis*, ma un affondo interdisciplinare che avvicina l'autore fiorentino da tutte le angolazioni possibili – biografia e attività politica, opera poetica e coscienza autoriale, il lavoro di traduttore, la costruzione enciclopedica del sapere, la ricezione materiale e immateriale. Ne emerge un profilo inedito: un intellettuale la cui opera si costruisce in simbiosi con un contesto cangiante, nel passaggio decisivo segnato dall'affermazione angioina, e che nell'identità di «maestro» trova il baricentro capace di tenere insieme una produzione plurilingue e diversificata. Fra i contributi, il riesame del corpus documentario, l'analisi storico-semantica del «popolo», l'anticipazione della nuova edizione della *Rettorica*, la mappatura della tradizione del *Tresor* e i percorsi della ricezione dantesca oltre il canto XV. Un cantiere aperto, che ridisegna le coordinate degli studi brunettiani.



134 - D. Falvay, *Meditare sulla Vita di Cristo nell'Italia basso-medievale*

Poche opere hanno segnato la spiritualità, la letteratura e le arti figurative del tardo medioevo quanto le *Meditationes vitae Christi*, la parafrasi devozionale della vita di Gesù e della Vergine a lungo attribuita a Bonaventura e oggi restituita all'anonimato francescano dello Pseudo-Bonaventura. Frutto di una lunga stagione di ricerca maturata anche presso Villa I Tatti, il volume di Dávid Falvay offre la sintesi più aggiornata sulla vasta e intricata tradizione dell'opera, spostandone risolutamente il baricentro sul *corpus* volgare italiano. Contro l'immagine consolidata delle versioni italiane come semplici derivazioni del testo latino, Falvay ne mostra il rilievo decisivo tanto per la ricostruzione della diffusione europea del testo – comparabile, in area italiana, a quella della *Legenda aurea*, delle *Vite dei santi padri* e dei *Fioretti* – quanto per le questioni più controverse dell'autore, della datazione e della lingua d'origine, riaprendo l'ipotesi di una redazione originariamente volgare. Coniugando filologia della

tradizione manoscritta, storia della devozione affettiva e prospettiva europea, il libro fornisce una mappa sistematica del corpus italiano e ridisegna le coordinate di un classico della letteratura religiosa medievale. Un contributo destinato a rinnovare in profondità gli studi sulle *Meditationes*.

Italia Sacra, nuova serie



8 - F. Iozzelli, *I frati minori in Toscana tra giansenismo e controrivoluzione (1750-1800)*

Nella Toscana del riformismo leopoldino e del sinodo di Pistoia, l'Ordine dei frati Minori si trovò attraversato da una frattura profonda, tra chi accolse le istanze gianseniste e regaliste del rinnovamento ecclesiastico e chi vi si oppose fino a saldarsi, nel decennio rivoluzionario, con la reazione controrivoluzionaria. Il volume di Fortunato Iozzelli ricostruisce questa vicenda nella sua interezza, muovendo da una base documentaria in gran parte inedita: i *Regesta* dell'Archivio Storico della Provincia di San Francesco Stimmatizzato – verbali capitolari, circolari dei ministri provinciali, carteggi con il governo granducale – integrati dai fondi dell'Archivio di Stato di Firenze, in particolare le carte di Scipione de' Ricci e quelle della Segreteria del Regio Diritto. Attraverso figure emblematiche come padre Nocetti, legato al vescovo de' Ricci, e padre Gabriello Silvani, promotore di un piano di rinnovamento degli studi ecclesiastici, l'autore illumina non solo lo scontro dottrinale, ma la vita quotidiana, la formazione intellettuale e la mentalità dei conventi francescani sul crinale del secolo dei lumi. Ne emerge un capitolo poco esplorato della storia religiosa italiana, restituito con rigore archivistico e finezza storiografica.

Fonti e studi per gli Orsini di Taranto



8 - B. Vetere, *Lecce. Città e contado. 1471-1472*

Prosegue con questo volume la sistematica opera di recupero dell'archivio orsiniano promossa dal Centro di Studi Orsiniani insieme all'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Benedetto Vetere edita qui il Registro 53 del fondo orsiniano dell'Archivio di Stato di Napoli (*Diversi della Sommaria*), documento relativo a Lecce, città e contado, negli anni 1471-1472: una fonte prevalentemente amministrativa, fiscale e giudiziaria che si colloca nel delicato passaggio dall'ultima

stagione feudale degli Orsini alla restaurazione aragonese in Terra d'Otranto. Il valore dell'edizione trascende l'ambito locale: le fonti della Puglia estrema vengono qui riconosciute per la prima volta come fonti della storia d'Italia, illuminando dall'interno il tornante che conduce dal Regno al Viceregno, l'affermazione del potere monarchico sulla feudalità e la genesi di istituzioni come la Regia Udienza provinciale otrantina. Fedele al principio di *continuità* che ispira l'intera impresa, il volume restituisce non un mero trasferimento a stampa dell'archivio principesco, ma la concretezza di una stagione storica dai tratti identitari, offerta al lettore con rigore filologico e sorvegliata attenzione ermeneutica ai concetti – territorio, giurisdizione, sovranità – nella loro storicità. Un contributo essenziale per la storia del Mezzogiorno tardomedievale.

2026

Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo

Bullettino 128
Contenuto del fascicolo



Margherita di Navarra (1128-1183), una regina bistrattata
per Glauco Maria Cantarella, pp. 1-21
Margherita di Navarra, moglie di Guglielmo I d'Altavilla, regina consorte di Sicilia e regina madre di Guglielmo II d'Altavilla, è rimasta a lungo una figura elusiva. Ciò è dovuto non solo alla natura stessa delle fonti – una dinamica evidente anche nei casi di Urraca, imperatrice di Castiglia-León, Eleonora d'Aquitania, regina di Francia e d'Inghilterra, e Bianca di Castiglia, regina di Francia –, ma anche alle modalità con cui tali fonti sono state interpretate dagli storici. Questo studio intende riesaminare sia le fonti primarie sia la storiografia per ricostruire un profilo più adeguato di una donna che visse e governò in un contesto piuttosto complesso.

Litterae ritrovate*. In una collezione americana, tra* misunderstanding *e tentativi di definizione*
per Martina Cameli, pp. 23-53
Questo contributo intende rendere nota la scoperta, presso la Princeton University Library (Princeton, NJ), di un documento – noto all'erudizione locale del Settecento ma successivamente ritenuto perduto – originario della città di Ascoli Piceno e relativo all'ospedale di San Panfilo, oltre a fornirne un'edizione. Si tratta di uno dei soli due documenti superstiti che riguardano direttamente l'ospedale cittadino ed è l'unico emanato dall'istituzione stessa. Erroneamente attribuito al vescovo di Ascoli Pietro anziché all'omonimo priore dell'ospedale, oltre che erroneamente definito come «indulgenza», il documento offre l'opportunità di ricostruire la storia dell'istituto, ma soprattutto di chiarirne la natura e il contenuto, e di proporre alcune riflessioni diplomatiche, in particolare riguardo alla tipologia documentaria entro cui dovrebbe essere classificato.

Definire nell'emergenza. La costruzione della procedura per l'Inquisizione italiana tra i pontificati di Innocenzo IV e Alessandro IV
per Riccardo Parmeggiani, pp. 55-81
Questo studio esamina il decennio decisivo per gli sviluppi procedurali e istituzionali dell'Inquisizione italiana (1251-1261), un periodo coincidente con gli ultimi anni del pontificato di Innocenzo IV e con l'intero papato di Alessandro IV. Evidenziando il carattere sperimentale e non sempre coerente dello sviluppo procedurale, si mostra come tale dinamica sia stata influenzata dalle vicende della lotta tra l'autorità papale e le forze filoimperiali nell'Italia centro-settentrionale. Alla morte di Alessandro IV, il *negotium fidei* italiano ricevette in eredità un periodo di ricca innovazione procedurale, sviluppatasi principalmente come risposta alle emergenze e in virtù della quale i poteri dei giudici della fede si erano ampliati: in questo modo, il modello di un'Inquisizione fortemente centralizzata iniziò a disgregarsi, lasciando gradualmente il posto alla formazione di Inquisizioni locali sempre più autonome rispetto all'autorità papale.

Tra Toscana e Tunisia e nel Mediterraneo. Le relazioni diplomatiche del Comune di Pisa (secolo XIV) e la "crociata" di Barberia del 1388
per Rosalia Amico, pp. 83-134
Lo studio esamina alcuni documenti inediti relativi alle relazioni diplomatiche tra la Repubblica di Pisa e il Regno di Tunisi nella seconda metà del XIV secolo. Nel 1388 Pisa, in alleanza con Genova, condusse l'ultima spedizione navale offensiva della sua storia con l'obiettivo di porre un freno alle recrescenti incursioni dei pirati saraceni contro le coste e le isole tirreniche. Nel 1391 Pisa ricevette nuove richieste da Genova volte a condurre un'azione diplomatica congiunta verso Tunisi per ottenere un trattato di pace e la liberazione dei prigionieri cristiani o, in caso di fallimento della diplomazia, la partecipazione pisana a un nuovo attacco contro l'Africa. Lo studio collega poi l'impresa bellica del 1388 alla quasi contemporanea realizzazione nel Camposanto monumentale di Pisa delle *Storie di Sant'Efisio* combattente contro i pagani, con le straordinarie scene di battaglia affrescate da Spinello Aretino. L'articolo si sofferma inoltre sui membri di alcune famiglie attive nel Mediterraneo e a Tunisi e sul loro ruolo nel commercio e nella politica pisana.

Milano, Firenze e l'assassinio di Girolamo Riario (1488). Politica, diplomazia, spionaggio
per Eleonora Plebani, pp. 135-160
L'articolo intende inquadrare la morte di Girolamo Riario, signore di Imola e Forlì, nipote di papa Sisto IV e cognato del duca di Milano Gian Galeazzo Maria Sforza, all'interno di un più ampio contesto politico-diplomatico, mettendo in luce non solo le relazioni ufficiali tra il Riario e gli attori politici milanesi e fiorentini, ma anche la circolazione delle notizie gestita dagli agenti d'informazione ducali e medicei, con un focus su Benedetto Dei e sulla sua corrispondenza con Lorenzo il Magnifico. La ricostruzione è condotta attraverso fonti dell'Archivio di Stato di Firenze e di Milano, fondi manoscritti conservati a Firenze presso la Biblioteca Nazionale Centrale e la Biblioteca Moreniana, e cronache locali.

Federico Barbarossa e le città del regno italico
sezione monografica a cura di Andrea Zorzi

Un sistema di relazioni. Autorità regia e comunità cittadine nel regno italico al tempo di Barbarossa
per Andrea Zorzi, pp. 163-212
Questo saggio riesamina il rapporto tra Federico Barbarossa e le città del *regnum Italicum*. Esso supera la visione tradizionale di un inevitabile scontro tra impero e comuni, interpretando le relazioni tra il sovrano e le comunità cittadine come un sistema dinamico di relazioni. Il regno si configurava infatti come un sistema di azioni di governo e di rapporti di potere in un continuo divenire, alimentato da reti di mediazione e legami di fedeltà. In questo quadro, l'azione del sovrano era intermittente ma pragmatica; pur gestendo i conflitti, l'autorità regia cercava attivamente il consenso per integrare i poteri locali nel sistema imperiale. Allo stesso modo, le singole città non erano collettività coese, ma comunità frammentate, divise in fazioni e guidate da lotte di potere di cui le élite erano pienamente consapevoli. Le loro configurazioni politiche venivano costantemente ridefinite da mutevoli coalizioni di interesse tra vari attori, all'interno delle quali lo stesso sovrano entrava a pieno titolo. I legami diretti che famiglie, fazioni ed élite cittadine stringevano con il Barbarossa configuravano gli spazi politici urbani attraverso una continua interazione con l'impero. Di conseguenza, questo studio dimostra che il conflitto non contrapponeva due modelli opposti, ma coinvolgeva piuttosto una complessa rete di attori operanti all'interno di un unico sistema

politico. L'affermazione dell'autonomia cittadina e il consolidamento dell'autorità regia fecero parte di un processo congiunto di riorganizzazione politica che, nella seconda metà del XII secolo, plasmò un nuovo governo per il regno italico, ponendolo sullo stesso piano delle contemporanee monarchie europee.

«Illorum qui Placentiam exierunt et ex parte imperatoris sunt». I piacentini tra spazio politico locale e sovralocale nell'età del Barbarossa
per Vittoria Valente, pp. 213-237
Questo articolo esamina il caso di Piacenza durante il regno dell'imperatore Federico I Barbarossa, concentrandosi sul periodo compreso tra la fine degli anni Cinquanta e gli anni Settanta del XII secolo. L'indagine approfondisce le relazioni stabilite tra alcuni membri dell'élite consolare cittadina e l'autorità imperiale, mettendo in luce le possibili forme e motivazioni del loro allineamento con l'Impero. Al contempo, lo studio offre una prima esplorazione delle dinamiche del dissenso interno a Piacenza, che portò all'esilio o all'allontanamento volontario di alcuni cittadini durante gli anni Sessanta del XII secolo. Sulla base delle fonti disponibili, l'articolo propone una possibile ricostruzione delle identità e dei profili sociali di questi individui, evidenziando gli effetti delle tensioni politiche interne alla città, legate alla presenza imperiale in Italia.

Preminenze familiari nello spazio politico cittadino: Parma e il Barbarossa (anni centrali del XII secolo)
per Maddalena Moglia, pp. 239-259
Questo saggio esamina le vicende politiche di Parma durante il regno di Federico Barbarossa, indagando l'evoluzione del rapporto tra l'imperatore svevo e la città. A differenza di altri periodi della storia comunale parmense, quest'epoca è stata frequentemente descritta come stagnante e in contrasto con l'ascesa dell'autonomia cittadina. Tale interpretazione deriva in parte da una carenza documentaria, ma anche dalla singolare struttura politica della città in questa fase storica, caratterizzata dall'assenza del consolato e dall'emergere dell'egemonia politica della famiglia Da Cornazzano. Prendendo il caso di Parma come punto di partenza, lo studio invita a una più ampia riflessione sul ruolo dell'influenza personale e familiare all'interno degli scenari politici dell'Italia settentrionale nella seconda metà del XII secolo.

I romani e il loro re. Il nuovo senato e il potere imperiale alla metà del secolo XII
per Federico Lattanzio, pp. 261-282
Riflettendo su alcuni episodi ben noti, questo contributo intende illustrare le relazioni stabilitesi tra la componente della società romana gravitante attorno al nuovo Senato – operante come autogoverno laico della città a partire dal 1143 – e il potere imperiale in un arco temporale di circa un quarto di secolo compreso, indicativamente, tra la *renovatio senatus* e la seconda metà degli anni Sessanta del XII secolo. Nel panorama politico romano di questa fase si possono infatti individuare tre attori principali – il Papato, l'Impero e il Senato – ed è interessante osservare come le relazioni tra di essi venissero frequentemente riconfigurate in base alle strategie che lo stesso Senato metteva di volta in volta in atto.

Federico Barbarossa e i capitanei *lombardi: l'esempio di Cremona*
per Stefano Bernardinello, pp. 283-304
Questo articolo esamina il rapporto tra l'autorità imperiale e l'aristocrazia lombarda durante il regno di Federico I Barbarossa, concentrandosi sul caso di Cremona. Si sostiene che il potere imperiale agisse attraverso strategie flessibili e pragmatiche piuttosto che secondo un programma politico rigido, adattandosi costantemente alle dinamiche locali. Lo studio evidenzia come le élite lombarde – in particolare i *capitanei* – si trovassero divise tra lealtà concorrenti verso l'imperatore, il vescovo e le proprie comunità cittadine. Attraverso l'analisi del conflitto per l'Insula Fulcheria, l'articolo mostra come il Barbarossa abbia ridefinito le gerarchie feudali per rafforzare la propria autorità, preservando al contempo le strutture esistenti laddove fosse vantaggioso. Allo stesso tempo, le ricompense selettive dell'imperatore scontentarono spesso città alleate come Cremona, minando il principio di reciprocità. Questa tensione contribuì al mutamento delle alleanze, inclusa la successiva adesione di Cremona alla Lega Lombarda. Il saggio sottolinea inoltre il ruolo di singoli attori, come Tinto Musa de Gatto, nella riconfigurazione del potere locale. Nel complesso, lo studio dimostra la complessità e l'instabilità delle relazioni politiche nell'Italia settentrionale del XII secolo.

L'intermediazione politica nella Tuscia imperiale al tempo di Federico Barbarossa
per Giulio Cerri, pp. 305-324
Questo articolo esamina l'intermediazione politica tra la corte imperiale e i poteri locali in Toscana durante il regno di Federico Barbarossa. Attraverso un'analisi dei diplomi imperiali e delle fonti narrative, si sostiene che la preminenza di determinati attori come intermediari dipendesse dalla loro capacità di costruire un complesso di risorse pubblicamente riconosciuto e di orientare l'allineamento politico dei soggetti minori. Nella parte occidentale della regione questo ruolo fu svolto dalla città di Pisa, mentre nella parte orientale i conti Guidi rappresentarono il canale obbligato tra i poteri locali e la corte imperiale. Il progressivo ampliamento della base di consenso imperiale erose gradualmente l'esclusività dell'intermediazione, la quale aveva funzionato non solo come canale politico e militare, ma soprattutto come veicolo per la diffusione di pratiche documentarie, consuetudini istituzionali e forme di governo attraverso le strutture di potere della regione.

Un ceto cittadino di fronte al Barbarossa: Oberto dall'Orto e i suoi allievi
per Alberto Spataro, pp. 325-344
Questo articolo riconsidera il rapporto tra Federico Barbarossa e le città del *regnum Italiae* al di là del paradigma tradizionale della "ribellione" cittadina. Concentrandosi sui *iudices* milanesi come Oberto dall'Orto e la sua cerchia, si sostiene che questi giuristi formassero un gruppo urbano socialmente e politicamente coerente. Attraverso le categorie di funzione, valori guida e *dignitas*, il saggio evidenzia lo stretto legame tra perizia giuridica, governo comunale e mobilità sociale. Particolare attenzione è rivolta agli scritti feudali di Oberto e all'uso politico di *res publica* nel linguaggio milanese. Questi elementi rivelano una precoce autoconsapevolezza civica fondata sulla consuetudine, sulla pratica giuridica e sull'autorità pubblica. Piuttosto che una semplice reazione alla pressione imperiale, questo sviluppo emerse attraverso una complessa interazione tra il comune e l'impero.

Caterina da Siena. Epistolario
Caterina da Siena a Firenze e la pace degli Otto Santi. Sulla riconciliazione tra i Fiorentini e Urbano VI (luglio 1378)
per Jacopo Paganelli, pp. 347-393
Questo articolo esamina il contesto politico del soggiorno di Caterina da Siena a Firenze nella primavera e nell'estate del 1378.

La mistica senese giunse in città su sollecitazione della fazione guelfa fiorentina, che cercava di sfruttare il suo carisma per promuovere la riconciliazione tra il comune di Firenze e la Santa Sede. Tuttavia, la conclusione della pace non dipese dal successo di questa iniziativa – che fu anzi ostacolata dallo scoppio del Tumulto dei Ciompi –, ma fu invece il risultato della crescente stanchezza per la guerra tra gli alleati di Firenze e delle crescenti tensioni tra una fazione del Collegio Cardinalizio e papa Urbano VI. L'articolo include inoltre l'edizione di tre documenti, tra cui il testo integrale del trattato di pace siglato il 28 luglio 1378.

Un nuovo testimone delle lettere di Caterina da Siena (Firenze, BNC, Conventi Soppressi, ms. C.VIII.1165),
per Attilio Cicchella pp. 395-417
Questo articolo presenta un testimone manoscritto di nuova identificazione dell'Epistolario di Caterina da Siena (F_8 Firenze, BNC, Conventi Soppressi C.VIII.1165). Dopo una breve descrizione del codice e del suo contenuto, vengono edite tre lettere trasmesse dal manoscritto secondo criteri moderatamente conservativi. L'analisi testuale colloca F_8 all'interno del ramo β della tradizione, nello specifico nel sottogruppo *e* del subarchetipo *n*. Le sue letture mostrano errori e semplificazioni tipiche, fornendo un contributo limitato ma significativo alla ricostruzione della tradizione testuale e allo studio della trasmissione delle lettere di Caterina.

Nuovi Studi Storici



135 - *Chiara Frugoni*. Atti della giornata di studi, a cura di U. Longo - M. Miglio

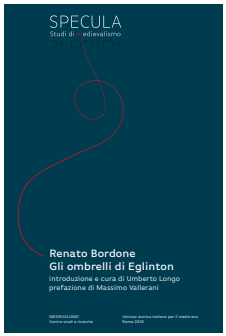
A poco più di un anno dalla scomparsa di Chiara Frugoni, l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo ne ha voluto onorare la figura e l'eredità scientifica con una giornata di studi, di cui questo volume raccoglie gli atti. Non un omaggio celebrativo, ma un confronto vivo con l'opera di una delle voci più originali e influenti della medievistica europea: la studiosa che ha saputo fare dell'immagine una fonte storica a pieno titolo, rinnovando profondamente la storia della santità, del francescanesimo, della vita quotidiana e della cultura figurativa del Medioevo. I contributi qui riuniti – tra gli altri di Alessandro Barbero, Maria Giuseppina Muzzarelli, Marina Montesano, Maria Pia Alberzoni, Pietro Delcorno, Antonio Musarra – attraversano i grandi

cantieri della sua ricerca, dalla passione di Francesco alle streghe, dalla lettura degli affreschi alla scrittura di storia orale, restituendone al contempo il metodo, la sensibilità e la statura intellettuale. Ne emerge il ritratto di una storica capace di parlare tanto agli specialisti quanto a un vasto pubblico, e di una lezione storiografica destinata a durare. Un libro che è insieme memoria, bilancio critico e prosecuzione di un magistero.



136 - M. Fauliri, *Il* beneficium*: uno strumento di relazione nel* Regnum Italiae *(secc. VIII-X)*

Che cosa fu, prima e al di là delle categorie del "feudalesimo", il *beneficium* altomedievale? A questa domanda risponde la monografia di Manuel Fauliri, che colloca lo strumento beneficiario entro l'antropologia dello scambio – dal *De beneficiis* senecano al saggio sul dono di Marcel Mauss – per poi restituirlo alla sua concreta funzione storica: un dispositivo di relazione, mobile e per lo più affidato all'oralità, impiegato nel *Regnum Italiae* fra VIII e X secolo per intessere e regolare legami di potere. Facendo tesoro dell'ammonimento di Susan Reynolds contro le indagini condotte sui soli termini, l'autore attraversa un ampio spettro documentario – capitolari e diplomi carolingi, *placiti*, corpora archivistici come quelli di Farfa e Nonantola – per osservare le pratiche di concessione nel loro effettivo operare, dalla dominazione longobarda all'età postcarolingia. Ne emerge una lettura che si misura con la lunga questione storiografica del feudalesimo senza appiattirvisi, mostrando la persistente convivenza tra il *beneficium* come favore e come istituto tecnico. Sostenuto anche da un rigoroso apparato cartografico GIS, il volume offre un contributo maturo e originale alla storia del potere pubblico e delle relazioni sociali nell'Italia altomedievale.



Specula. Studi di medievalismo

1 - R. Bordone, *Gli ombrelli di Eglinton*, introduzione e cura di U. Longo, prefazione M. Vallerani

Con questo volume prende avvio *Specula*, la collana che l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo dedica agli studi di medievalismo: non una deviazione dalla missione dell'Istituto, ma la sua naturale prosecuzione, poiché interrogare gli usi moderni del Medioevo

significa misurarsi con una delle modalità stesse della costruzione della conoscenza storica. Inaugurarla con Renato Bordone è insieme un atto di riconoscenza e una scelta di metodo: allievo di Giovanni Tabacco e storico delle società cittadine e delle aristocrazie astigiane, Bordone fu tra i primi in Italia a fare del neomedioevo un oggetto storiografico rigoroso, ben prima che il termine «medievalismo» si affermasse come categoria condivisa. Il volume raccoglie i suoi saggi sull'invenzione ottocentesca del Medioevo, restituendone la coerenza dispersa in sedi editoriali diverse. Il titolo rinvia al celebre torneo cavalleresco allestito nel 1839 presso il castello scozzese di Eglinton, mandato all'acqua da un temporale che costrinse i finti cavalieri a ripararsi sotto gli ombrelli: immagine folgorante dei paradossi di un passato più immaginato che conosciuto, evocato come alternativa consolatoria al presente e insieme come strategia di legittimazione sociale. Un libro che riscopre un maestro e apre una stagione di studi.

2 - *Medievalismo e comunismo*, a cura di A. Fara - U. Longo - E. Costantini



Che cosa accadde al Medioevo dall'altra parte del Muro? A questa domanda risponde il secondo volume della collana *Specula*, nato dal convegno *Medioevo e medievalismo tra socialismo e comunismo: l'esperienza del Blocco orientale (1945-1989)*, tenutosi all'ISIME nel settembre 2024. Contro l'idea che il Medioevo – associato per luogo comune alla fede, alla Chiesa e al privilegio feudale – fosse ideologicamente estraneo ai regimi socialisti, i contributi qui raccolti mostrano come nell'Europa centrale e orientale esso sia stato oggetto di risemantizzazioni complesse e talora contraddittorie, in cui elaborazione storiografica, politica della memoria e discorso pubblico si intrecciarono ben oltre la sola propaganda. Dal mito ottocentesco del «comunismo primitivo» germanico, che influenzò Marx ed Engels, fino alle riprese selettive delle tradizioni nazionali medievali negli Stati satelliti e nelle Repubbliche sovietiche, il libro fa del medievalismo non un semplice campo tematico ma una categoria analitica, un laboratorio privilegiato di confronto tra storiografia, ideologia e costruzione delle identità collettive. Riunendo medievisti e contemporaneisti in un dialogo dichiaratamente interdisciplinare, il volume colma per il panorama italiano uno scarto rispetto a una tradizione di studi già consolidata in area centro-europea, mettendo alla prova categorie storiografiche di ampia portata.

PROGETTI

ANNUARIO ISIME 2025-2026



Censimento e catalogazione dei manoscritti miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana

Nel 2004 è stato avviato il progetto 'Censimento e catalogazione dei manoscritti miniati della Biblioteca Apostolica Vaticana', già finanziato con contributo FISS (Funzionamento Istituti Scientifici Speciali) dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con quello della Fondazione Carivit di Viterbo.

Il fondo Rossiano è apparso particolarmente significativo per la ricchezza della decorazione, per la varietà dei contenuti testuali, per le valenze storico-iconografiche dell'apparato figurativo, per l'importanza del collezionista, Giovan Francesco De Rossi, vissuto a Roma nella prima metà dell'Ottocento. I risultati sono stati pubblicati nei tre volumi *Catalogo dei codici miniati della Biblioteca Vaticana*, I, *I manoscritti rossiani*, a cura di S. Maddalo, con la collaborazione di E. Ponzi, Città del Vaticano 2014 (Studi e testi, 481-483).

Attualmente sono in corso di realizzazione i volumi relativi al fondo urbinate, la raccolta libraria voluta da Federico da Montefeltro nella II metà del secolo XV.

Edizione critica dell'Epistolario di Caterina da Siena

Nella tradizione editoriale dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo un posto di assoluta rilevanza spetta senz'altro alle Lettere di Caterina da Siena. Nel 1940 Eugenio Dupré Theseider pubblicò infatti il primo volume dell'Epistolario (88 lettere) di Caterina da Siena nella collana "Fonti per la Storia d'Italia" dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, istituto dal quale aveva ricevuto l'incarico in quanto allievo della Scuola storica nazionale. Questa edizione veniva indicata già allora dal presidente dell'Istituto, Pietro Fedele, «come una delle opere più importanti che [l'Istituto] ha pubblicato e viene di continuo pubblicando».

L'interruzione del lavoro di Dupré Theseider ha avuto come effetto il rallentamento delle ricerche filologiche, tanto che ancora oggi per l'Epistolario cateriniano nel suo complesso si continua ad avere come punto di riferimento l'edizione Tommaseo (Firenze 1860), che pur presenta limiti e carenze sul piano della correttezza filologica e della facies linguistica delle lettere.

Alla luce delle numerose questioni che rimangono ancora aperte, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti filologico-linguistici, si impone la necessità di una riconsiderazione complessiva della situazione testuale dell'Epistolario cateriniano, nella prospettiva di una nuova edizione critica di uno dei testi più significativi nell'ambito delle scritture religiose medievali e nel più ampio contesto della vicenda storica, letteraria e linguistica italiana.

L'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, in collaborazione con la Provincia Romana "Santa Caterina da Siena" dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), ha perciò promosso e avviato un progetto di edizione dell'Epistolario cateriniano. Il progetto è finalizzato allo studio della tradizione manoscritta e a stampa delle lettere cateriniane; mira all'allestimento di una nuova edizione critica del corpus epistolare (383 lettere) e all'analisi linguistica e filologica dei singoli testi; prevede inoltre un'indagine storica finalizzata a un commento essenziale ma esaustivo e a una revisione dell'ordinamento complessivo delle lettere; porta avanti un esame della circolazione e delle traduzioni delle lettere in ambito europeo.

La banca dati DEKaS fa parte del progetto di pubblicazione dell'Epistolario di Caterina da Siena.

Il progetto riunisce docenti di Università italiane e straniere, studiosi qualificati e ricercatori in formazione, di ambito paleografico, filologico, linguistico e storico. Per questo lavoro di edizione l'ISIME ha avviato specifici accordi e convenzioni con Università e Centri di ricerca, come l'Università per Stranieri di Siena e l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", ed è aperto a ulteriori collaborazioni.

Laboratorio Internazionale Medioevo (LIM)

Dal 2024 per la sempre più crescente attenzione all'interdisciplinarietà, sono stati ripresi i rapporti con la filologia dantesca e la letteratura medievale che ha radici antiche a cominciare dai Seminari Bruno Nardi organizzati, agli inizi del 2000, dall'allora presidente Girolamo Arnaldi insieme con Gennaro Sasso, Ovidio Capitani e Giorgio Inglese. Insieme con il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università Sapienza e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre è stato istituito il *Laboratorio Internazionale Medioevo* (LIM), con i professori Sonia Gentili, Paolo Falzone, Luca Fiorentini (Sapienza Università di Roma), Sara Menzinger di

Preussenthal (Università di Roma Tre), Massimiliano Lenzi (Sapienza-Università di Roma - FIDEM) ed è in programma un bando per una borsa di studio congiunta. Nel corso dell'anno il Laboratorio ha promosso numerosi incontri, tra seminari, presentazioni e discussioni di volumi, di cui dà conto, insieme alle proprie attività di ricerca, il sito limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com.

Medievalismo. Centro Studi e Ricerche

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
MEDIEVALISMO
CENTRO STUDI RICERCHE

Lo studio dei modi in cui il passato è stato rappresentato e interpretato, e di come tali rappresentazioni siano mutate con le società che le hanno prodotte, appartiene da sempre alle vocazioni dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Il medievalismo – la rappresentazione, la ricezione e l'uso del Medioevo dopo il Medioevo – si è andato definendo, nei primi anni Duemila, come un campo di studi autonomo e un approccio multidisciplinare sempre più maturo.

Poiché il Medioevo continua a suscitare interesse nella società contemporanea, il suo studio non può prescindere dall'esame delle forme in cui esso viene oggi rielaborato: il medievalismo è infatti il fenomeno culturale collegato al Medioevo con il maggiore impatto sul presente. Indagarlo permette di far reagire i metodi e l'eredità della tradizione storiografica con le domande e le urgenze della contemporaneità, e di comprendere la funzione culturale, politica e sociale che il Medioevo conserva nella civiltà occidentale.

A questo scopo l'Istituto ha costituito Medievalismo. Centro Studi e Ricerche, che raccoglie e coordina le attività dell'Istituto in questo ambito, in dialogo con la comunità scientifica internazionale.

CONVENZIONI



L'Istituto nell'anno accademico 2025-2026 ha avviato convenzioni, collaborazioni e coedizioni con altre istituzioni:

- Associazione di Studi Storici 'Elio Conti'
- Club Alpino Italiano (CAI)
- Comune di Barletta
- École française de Rome
- Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura (ICDP-DL)
- Scuola Normale Superiore, Pisa
- Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale
- Università 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara, Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali
- Università di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici. Lettere – Beni culturali – Scienze della formazione
- Università degli Studi di Napoli, Dipartimento di Studi Umanistici, "Dottorato di ricerca in Scienze storiche, archeologiche e storico-artistiche"
- Università del Salento, Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
- Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
- Sapienza, Università di Roma, Convenzione con il Dipartimento di Storia, Antropologia, Religioni, Arte, Spettacolo

CONVEGNI, SEMINARI, INCONTRI


Roma
Neomedievale

ATTIVITÀ PROMOSSE DALL'ISTITUTO

La Vicepresidente della Camera dei deputati
Anna Ascani

invita la S.V.
alla presentazione del libro

Brunetto Latini. Intellettuale medievale

a cura di Gianluca Briguglia e Antonio Montefusco
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Mercoledì 29 ottobre 2025 ore 16.00

Sala del Refettorio
Biblioteca della Camera dei deputati "Nilde Iotti"

Palazzo del Seminario
Via del Seminario, 76

29 ottobre 2025

Roma, Biblioteca della Camera dei Deputati

Presentazione volume

Brunetto Latini. Intellettuale medievale
a cura di Gianluca Briguglia e Antonio Montefusco
(Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2025)

Indirizzo di Saluto
Anna Ascani, Vicepresidente della Camera dei Deputati

Interventi
Antonio Montefusco, Université de Lorraine
Umberto Longo, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Sonia Gentili, Sapienza Università di Roma
Giorgio Inglese, Sapienza Università di Roma
Gianluca Briguglia, Università Vita-Salute San Raffaele di Milano



CONVEGNO ORGANIZZATO DA

SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA - ETS

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME
Storia, Archeologia, Scienze sociali

FRAME FRAMING MEDIEVALISM PRIN 2022

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani

Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

CON IL CONTRIBUTO DI

DIREZIONE GENERALE EDUCAZIONE, RICERCA E ISTITUTI CULTURALI

Il convegno è stato realizzato grazie al contributo della Direzione generale Educazione, ricerca e istituti culturali

CON IL PATROCINIO DI

ROMA

UNIONE INTERNAZIONALE degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma

PER MAGGIORI INFORMAZIONI: **segreteria@srsp.it**

5-7 novembre 2025

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Società Romana di Storia Patria
École française de Rome

Convegno internazionale

Roma neomedievale tra Otto e Novecento

Introduzione ai lavori
Tommaso di Carpegna Falconieri, Università di Urbino, Presidente della Società Romana di Storia Patria
Umberto Longo, Sapienza Università di Roma, Direttore dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Riscoperte e connessioni artistiche
Presiede Andrea Giardina, Scuola Normale Superiore

Ilaria Miarelli Mariani, Musei Civici della Sovrintendenza di Roma Capitale
La riscoperta tardo settecentesca dell'arte medievale nella storiografia

Monica Minati, Studiosa indipendente
I Massimo e il medievalismo dei Nazareni

Geraldine Leardi, MIC - Galleria Borghese
Roma di nuovo medievale e di nuovo bizantina. Chiese e monumenti di revival tra il 1870 e il 1920

Mariella Nuzzo, Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma
Il medioevo dipinto di Eugenio Cisterna e Virginio Monti, dalla riproduzione all'invenzione

Disegnare e costruire
Presiede Francesca Zagari, Responsabile Ufficio Monumenti Medievali del Campidoglio

Michal Lynn Shumate, Scuola IMT Alti Studi Lucca
Gotico romano: anatomia di un ossimoro. Gli interni neogotici nella Roma del primo Ottocento

Guido Zucconi, Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Camillo Boito e la tradizione dei Cosmati, possibile fonte per uno stile nazionale

Salvatore Ritrovato, Università di Urbino
Stagioni romane tra le quinte medievali del Cola di D'Annunzio

Tullia Iori, Università di Roma Tor Vergata
"Cemento neomedievale" nelle strutture del Novecento a Roma

Luoghi simbolici
Presiede Catherine Brice, Université de Paris-Est Créteil

Carla Benocci, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
I giardini neo-medioevali a Roma nell'Ottocento e nel Novecento tra sacro e profano

Tommaso Zerbi, University of Edinburgh - British School at Rome
Lo strano caso di Villa Smith al Palatino: (Ri) costruire un neomedievalismo imperiale

Yvonne Mazurek, Cimitero Acattolico di Roma
L'eterno medioevo. Riflessioni sui monumenti ottocenteschi del Cimitero Acattolico

Alison Locke Perchuk, California State University - Channel Islands
La gabbia filologica. Ovvero: può esistere a Los Angeles una Roma medievale non cattolica?

Declinazioni novecentesche
Presiede Bruno Bonomo, Sapienza Università di Roma

Grazia M. Fachechi, Università di Urbino
Fuori luogo: storie e forme extravaganti nell'arte e nell'architettura romana neomedievale

Tommaso Caliò, Università di Roma Tor Vergata
La memoria di Francesco d'Assisi nella Roma fascista

Marina Bernardi, Université de Paris Est-Créteil
"I templi maestosi della Roma cristiana" e l'idea di un medioevo romano durante il Governatorato

Paola Salvatori, Scuola Normale Superiore
La Giostra del Saracino a Roma da Mussolini alle Olimpiadi del 1960





14 NOVEMBRE 2025 – ore 15.30

Istituto storico italiano per il medio evo

PRESENTAZIONE VOLUME

Agostino Paravicini Bagliani,
Sorpresi dalla storia. Percorsi intorno al Medioevo. Conversazione con Pietro Silanos
(Sismel Edizioni del Galluzzo, 2025)

INTERVENGONO
Francesco Santi, André Vauchez, Agostino Paravicini Bagliani, Pietro Silanos

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

Roma
Piazza dell'Orologio, 4

www.isime.it

14 novembre 2025

Presentazione volume

Agostino Paravicini Bagliani
Sorpresi dalla storia. Percorsi intorno al Medioevo. Conversazione con Pietro Silanos
(Sismel Edizioni del Galluzzo, 2025)

con Francesco Santi, André Vauchez, Agostino Paravicini Bagliani, Pietro Silanos

INSTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ARCHIVIO DI STATO di Roma

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

Il Mare *magnum* dell'Ospedale del San Salvatore. Un codice per la storia di Roma tra XIV e XV secolo

a cura di

Chiara Parlagreco, Isa Lori Sanfilippo, Orietta Verdi

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Roma 2025

SALUTI ISTITUZIONALI

Riccardo Gandolfi
Direttore dell'Archivio di Stato di Roma

Umberto Longo
Direttore dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

COORDINA

Ivana Ait
Università di Roma La Sapienza

INTERVENGONO

Cristina Carbonetti
Università di Roma Tor Vergata

Anna Esposito
Università di Roma La Sapienza

Luciano Palermo
Università della Tuscia



Archivio di Stato di Roma,
Sala Alessandrina
Corso del Rinascimento, 40

Venerdì 21 Novembre 2025
h. 16.30

21 novembre 2025

Roma, Archivio di Stato

Presentazione volume

Il Mare Magnum dell'Ospedale del San Salvatore. Un codice per la storia di Roma tra XIV e XV secolo
a cura di Chiara Parlagreco, Isa Lori Sanfilippo, Orietta Verdi
(Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 2025)

coordina Ivana Ait, con Cristina Carbonetti, Anna Esposito, Luciano Palermo


ÉCOLE FRANÇAISE
DE ROME
ISTITUTO STORICO
ITALIANO
PER IL MEDIO EVO
CONVEGNO INTERNAZIONALE
Roma, 2-3 dicembre 2025
La parola del papa nel Medioevo.
Mise en forme, diffusione e ricezione
CONTATTI > FEDERICA COLANDREA (federica.colandrea@isime.it)
GRAZIA PERRINO (secrma@efrome.it)
INFO > WWW.ISIME.IT
WWW.EFROME.IT
• SCOPRI IL PROGRAMMA >

2-3 dicembre 2025

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
École française de Rome

Convegno internazionale

La parola del papa nel Medioevo. "Mise en forme", diffusione e ricezione

Presiede Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"

Jochen Johrendt, Universität Wuppertal
Le lettere papali come inserzioni e modelli della storiografia nordalpina nell'Alto Medioevo

Stéphane Gioanni, Université Lumière-Lyon 2
Scrivere la voce del papa negli archivi dell'Adriatico orientale: fonti, diritto e memoria dei Concili di Spalato del 925 e 928

Benoît Grévin, Centre National de la Recherche Scientifique, Paris
Un apogeo della retorica papale. Studiare la prassi dell'ars dictaminis alla corte pontificia nel Duecento (1214-1290)

Barbara Bombi, University of Kent, Canterbury
"Rex pacificus": Pope Gregory IX and the Rhetoric of Peace-Making

Evgeniya Shelina, École française de Rome
Cartographie lexicale des écrits pontificaux du XIIIe siècle: à la recherche des domaines sémantiques structurants

Armand Jamme, Centre National de la Recherche Scientifique, Lyon
Oralità e scrittura nell'ordine pontificio: oraculo vive vocis et per litteras nel Trecento

Ars predicandi
Presiede Emanuela Prinzivalli - Università Roma La Sapienza

Georg Strack, Universität Marburg
Papal Sermons: The Impact of Eloquence and Silence in Church Assemblies of the Early and High Middle Ages

Christian Grasso, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Sulle tracce dei manoscritti del "Liber sermonum" di Innocenzo III: percorsi e problematiche di una ricerca sulla parola del papa

Nicole Bériou, Institut de France
Les sermons du pape Nicolas III (1277-1280)

Ralf Lützelschwab, Freie Universität Berlin
Entre politique curiale et pastorale bénédictine: les sermons du pape Clément VI (1342-1352)

Eleonora Lombardo, Università di Padova
Di bocca in bocca, di penna in penna. Il riflesso dei sermoni papali nella predicazione mendicante

Iusdicere
Presiede Emanuele Conte - Università di Roma Tre

Luca Loschiavo, Università di Teramo
"In dubio pro ecclesia". I dubbi dei giurisperiti e l'auctoritas del pontefice

Sara Menzinger, Università di Roma Tre
"Numquam per penitentiam ... sed per dispensationem": forme di rigenerazione della persona tra XII e XIII secolo

Riccardo Parmeggiani, Università di Bologna
Definire e disciplinare la tutela della fede. Le parole del papa per l'Inquisizione

Julien Théry, Université Lumière Lyon 2
Le parole dei papi nel grande conflitto tra Filippo il Bello di Francia e la Sede apostolica (1301-1314)

Ars visualis e Ars celebrandi
Presiede: Geraldine Leardi - MIC - Galleria Borghese

Giulia Bordi, Università di Roma Tre
L'immagine che parla: la sovraesposizione mediatica dei papi da Giovanni VII a Leone IV

Stefano Riccioni, Università di Pisa
Vedere, leggere, ascoltare le parole del papa, da Gregorio VII a Bonifacio VIII

Eva Ponzi, Università della Tuscia
Corpi che parlano: la rappresentazione dei pontefici nel XIII secolo fra registri e manoscritti miniati

Étienne Anheim, École des hautes études en sciences sociales, Paris
La culture visuelle de la Papauté du XIV^e^ siècle

Juan Rego, Università della Santa Croce, Roma
La parola del papa nella liturgia (XII-XIII secolo): tra oralità e teologia

Agostino Paravicini Bagliani, Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, Firenze
Conclusioni generali





CONVEGNO INTERNAZIONALE

VASSALLI & FEUDI NEL MONDO MONASTICO

TRA XI e XIII SECOLO

19-20 GENNAIO 2026

ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO



ISTITUTO STORICO
ITALIANO
PER IL MEDIO EVO

CESIME
(Centro Studi sulla Storia degli Insediamenti
Monastici Europei) - Università Cattolica del Sacro Cuore

SCOPRI IL PROGRAMMA>

PIAZZA DELL'OROLOGIO, 4 - ROMA

INFO > www.isime.it

Grafica Ariane Zappante

19-20 gennaio 2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Centro Studi sulla Storia degli Insediamenti Monastici Europei - Università Cattolica del Sacro Cuore

Convegno internazionale

Vassalli e feudi nel mondo monastico tra XI e XIII secolo

Nicolangelo D'Acunto
Introduzione

Paolo Tomei
La parte dei benefici. Milites, monasteri e servitium regis in Italia fra X e XI secolo, a partire dal caso di Bobbio

Attilio Stella
Vassi, vasalli, fideles. Clientele monastiche nella Marca Veronese tra prassi feudale e realtà sociali (secoli X–XII)

Alessio Fiore
L'abate come leader militare della vassallità monastica (Italia centro-settentrionale, XI-XII secolo)

Antonio Berardozzi
I milites di Farfa e Subiaco. La provenienza sociale e la natura e la trasmissibilità delle concessioni in beneficio

Chair: Simone Collavini

Francesco D'Angelo
Hominium, fidelitas, feudum. Caratteristiche ed evoluzione dei rapporti vassallatico-beneficiari a Farfa tra XI e XII secolo

Enrico Veneziani
Montecassino e i suoi vassalli. Alcune riflessioni

Giacomo Campagna
Vassalli del monastero di Sant'Ambrogio di Milano. Primi appunti

Hélène Débax
Fiefs et vassaux dans les sources monastiques du Languedoc (XIe-XIIe siècle)

Glauco M. Cantarella
Cluny e i suoi vassalli. Le fonti documentarie

Chair: Sandro Carocci

Elisabetta Filippini
Vassallità a confronto. Acquisizioni e nuove prospettive dal contesto monastico lombardo

Guido Cariboni
Feudi e vassalli nella normativa cistercense

Anna Rapetti
Vassalli cistercensi: giuramenti di fedeltà e amministrazione della terra a Chiaravalle di Fiastra

Luca Fois
Fidelitas e feudum, procedura e memoria. Osservazioni su un vademecum notarile vassallatico-feudale del monastero di S. Ambrogio di Milano (tardo sec. XIII)

Umberto Longo
Conclusioni

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME
Storia, Archeologia, Scienze sociali

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

DIPARTIMENTO DI STORIA ANTROPOLOGIA RELIGIONI ARTE SPETTACOLO
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

MARC BLOCH

1886-1944

Letture dall'Italia



CONVEGNO INTERNAZIONALE

20–22 MAGGIO 2026

ROMA

20 MAGGIO, ore 14.30
ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME

21 MAGGIO, ore 10.00
ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
ore 15.30
SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA

22 MAGGIO, ore 9.00
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

Arianna Zappitelli graphic design

www.efrome.it - www.lincei.it - www.saras.web.uniroma1.it - www.isime.it

20-22 maggio 2026

Accademia Nazionale dei Lincei
École française de Rome
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Sapienza Università di Roma

Convegno Internazionale

Marc Bloch (1886-1944). Letture dall'Italia

Brigitte Marin, Direttrice dell'École française de Rome
Umberto Longo, Direttore dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Indirizzi di saluto e introduzione

Massimo Mastrogregori
Letture di Marc Bloch: riflessioni d'apertura

Momenti di un itinerario biografico
Chair: Cécile Caby

Peter Schöttler
Une biographie ou plusieurs ? Marc Bloch et les difficultés de rendre compte de sa vie

Bertrand Müller
Marc Bloch, Lucien Febvre. Revisite d'une correspondance

Francesco Torchiani
Riflessioni sulla disfatta

Emanuele Conte
Marc Bloch, le istituzioni medievali e la storiografia giuridica italiana

Orizzonti e comparazioni
Chair: Andrea Giardina

Anthony Grafton
Marc Bloch and early modern scholarship

Roger Chartier
Marc Bloch, Lucien Febvre, Luigi Einaudi: un échange, 1936-1938

François Hartog
Les « étranges défaites » dans l'histoire

Sanjay Subrahmanyam
Bloch, Pirenne, and the Question of Islam: Some Reflections

Martin Rueff
Bloch, l'histoire, les faits de langage et le comparatisme

Carlo Ginzburg
Per continuare la discussione

Lo storico nel suo tempo
Chair: Nicolangelo D'Acunto

Francesco Mores
Problemi d'Europa: Marc Bloch e la crisi della coscienza europea

Alessandro Barbero
Bloch. Lo storico nella società

Alessandro Casellato
"Con il medesimo tono, ai dotti e agli scolari". La voce di Marc Bloch

Suzette Bloch
Sull'eredità familiare

Cécile Caby
Cronaca delle ricerche e celebrazioni attorno alla "Panthéonisation" di Marc Bloch

Metodologie e fonti nella ricezione di Bloch
Chair: Andrea Zorzi

Franco Franceschi
Marc Bloch e la storia del paesaggio agrario

Rosa Maria Dessì
L'antropologia delle immagini

Massimo Vallerani
Studio della storia e insegnamento della storia

Workshop "Ispirati da Bloch"
Interventi di dottorandi e borsisti
Coordina: Massimo Vallerani

Lorenzo Cavatorta
Credenze, miti e medievalismi: l'eredità di Marc Bloch

Giovanni Contel
Dentro la crisi delle scienze europee: la Resistenza in Marc Bloch e Federico Chabod. Un confronto fra impegno civile e storiografia

Leonardo Fusco
«Chinarsi sul presente» per indagare il passato. Spunti "blochiani" per uno studio sulla medievistica italiana tra le due guerre



SCUOLA SUPERIORE DI STUDI MEDIEVALI E FRANCESCANI

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

PONTIFICIO COMITATO DI SCIENZE STORICHE

Convegno internazionale

VIII centenario della morte di san Francesco d'Assisi

FRANCESCO E LA STORIA. TRA NOVITAS E TRADITIO

Roma 25 e 26 maggio 2026



Codice X, Graduale, C. 169r, capolettera con i santi Benedetto, Francesco e Domenico, Antonio di Girolamo Ugolino, 1539, Museo della Basilica di S. Maria all'Impruneta, Impruneta (FI)

Programma

Lunedì 25 maggio – mattino

Auditorium Antonianum, viale Manzoni 1, Roma

9.00 Saluti inaugurali:

Giuseppe Buffon, Magnifico Rettore PUA; Umberto Longo, Presidente ISIME; Marek Inglot, Presidente PCSS; Ernesto Dezza, Preside SSSMF.

Modera: Ernesto Dezza, SSSMF, PUA

9.30 ***Dal "nudum Christum nudus sequere" della tradizione monastica al "sequi vestigia Jesu Christi" di Francesco d'Assisi,***
Fortunato Iozzelli, *SSSMF, Pontificia Università Antonianum.*

10.15 **Sanctum Evangelium observare. *Vangelo ed evangelismi dei santi fondatori fino a Francesco d'Assisi tra legislazione e agiografia,***
Juri Leoni, *SSSMF, Pontificia Università Antonianum.*

11.00 *pausa caffè*

11.30 ***Francesco e i santi fondatori in rapporto alle declinazioni eterodosse dell'evangelismo (secc. XII-XIII),***
Riccardo Parmeggiani, *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.*

12.15 **Non est alia regula nisi evangelium Christi. *Le tribolazioni dell'evangelismo tra XII e XIII secolo: regole e testamenti,***
Stefano Defraia, *Pontificia Università Gregoriana.*

Lunedì 25 maggio – pomeriggio

Auditorium Antonianum, viale Manzoni 1, Roma

Modera: Antonella Dejure, ISIME

14.30 ***Saluto*** *del* **Rev.mo fr. Massimo Fusarelli, ofm,** *Gran Cancelliere della Pontificia Università Antonianum.*

14.45 ***La conversione di Francesco tra "pueri senes" e "fautores malorum"***, **Felice Accrocca**, *Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno,* e **Marco Guida**, *SSSMF, Pontificia Università Antonianum.*

15.30 ***Francesco e le istituzioni ecclesiastiche,*** **Nicolangelo D'Acunto**, *Università Cattolica del Sacro Cuore.*

16.15 ***I miracoli dei "fondatori": il caso di san Francesco,***
Isabella Gagliardi, *Università di Firenze.*

17.00 *pausa caffè*

17.15 ***Il rapporto con le donne nelle Vite dei santi fondatori fino a Francesco,***
Jacques Dalarun, *Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris.*

18.00 ***Chaque homme dans sa nuit.*** **Sora nostra Morte corporale e i santi fondatori dagli albori monastici al crepuscolo dei Mendicanti,**
Pierantonio Piatti, *Segretario del Pontificio Comitato Scienze Storiche.*

Martedì 26 Maggio - mattino

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, piazza dell'Orologio 4, Roma

Modera: Pierantonio Piatti, PCSS

9.00 ***Ancora sul libro francescano delle origini: qualche suggestione dalla tradizione manoscritta degli scritti di, da e su Francesco tra Due e Trecento*****, Massimiliano Bassetti**, *Alma Mater Studiorum - Università di Bologna.*

9.45 ***Continuità e discontinuità tra le*** **legendae *francescane e i modelli agiografici delle Osservanze (metà XIII - metà XV sec.),***
Letizia Pellegrini, *Università di Macerata.*

10.30 *pausa caffè*

11.15 ***San Francesco nei volgarizzamenti italiani della*** **Legenda Aurea,**
Marco Cursi, *Università Federico II di Napoli e SSSMF,*
e **Antonella Dejure**, *Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e SSSMF.*

12.10 ***Conclusioni*****, Umberto Longo**,
Presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo.

25-26 maggio 2026

Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Pontificio Comitato di Scienze Storiche

Convegno Internazionale
VIII centenario della morte di
san Francesco d'Assisi

Francesco e la storia.
Tra "novitas" e "traditio"

Fortunato Iozzelli, SSSMF, Pontificia Università Antonianum
Dal "nudum Christum nudus sequere" della tradizione monastica al "sequi vestigia Jesu Christi" di Francesco d'Assisi

Juri Leoni, SSSMF, Pontificia Università Antonianum
Sanctum Evangelium observare. Vangelo ed evangelismi dei santi fondatori fino a Francesco d'Assisi tra legislazione e agiografia

Riccardo Parmeggiani, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Francesco e i santi fondatori in rapporto alle declinazioni eterodosse dell'evangelismo (secc. XII-XIII)

Stefano Defraia, Pontificia Università Gregoriana
Non est alia regula nisi evangelium Christi. Le tribolazioni dell'evangelismo tra XII e XIII secolo: regole e testamenti

Felice Accrocca, Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e di Foligno; Marco Guida, SSSMF, Pontificia Università Antonianum
La conversione di Francesco tra "pueri senes" e "fautores malorum"

Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica del Sacro Cuore
Francesco e le istituzioni ecclesiastiche

Isabella Gagliardi, Università di Firenze
I miracoli dei "fondatori": il caso di san Francesco

Jacques Dalarun, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, Paris
Il rapporto con le donne nelle Vite dei santi fondatori fino a Francesco

Pierantonio Piatti, Segretario del Pontificio Comitato Scienze Storiche
Chaque homme dans sa nuit. Sora nostra Morte corporale e i santi fondatori dagli albori monastici al crepuscolo dei Mendicanti

Massimiliano Bassetti, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Ancora sul libro francescano delle origini: qualche suggestione dalla tradizione manoscritta degli scritti di, da e su Francesco tra Due e Trecento

Letizia Pellegrini, Università di Macerata
Continuità e discontinuità tra le legendae francescane e i modelli agiografici delle Osservanze (metà XIII - metà XV sec.)

Marco Cursi, Università di Napoli "Federico II" e SSSMF; Antonella Dejure, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo e SSSMF
San Francesco nei volgarizzamenti italiani della Legenda Aurea

Umberto Longo, Presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Conclusioni

ATTIVITÀ PATROCINATE O PROMOSSE IN PARTENARIATO

> LUNEDÌ
22 SETTEMBRE 2025
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO
ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

Laboratorio Internazionale Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

David de Concilio,
The Perpendiculum: Presumptions and Legal Arguments in the 12th Century
(Brill, 2024)

INTERVERRANNO

Andrea Errera - Università di Parma
Emanuele Conte - Università 'Roma Tre'
Sara Menzinger -Università 'Roma Tre'

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ROMA TRE

SAPIENZA

22 settembre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

David de Concilio
The Perpendiculum: Presumptions and Legal Arguments in the 12th Century
(Brill, 2024)

con Andrea Errera, Emanuele Conte, Sara Menzinger

LUNEDÌ
29 SETTEMBRE 2025
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO
ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

Laboratorio Internazionale Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

Giacomo Todeschini,
Seconda mano.
Il valore delle cose tra Medioevo ed Età Moderna
(Salerno editrice, 2025)

INTERVERRANNO

Elena Granaglia - Università 'Roma Tre'
Luciano Palermo - Università della Tuscia
Massimo Vallerani - Università di Torino

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ROMA TRE

SAPIENZA

29 settembre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Giacomo Todeschini
Seconda mano. Il valore delle cose tra medioevo ed Età Moderna
(Salerno, 2025)

con Elena Granaglia, Luciano Palermo, Massimo Vallerani

MARTEDÌ
14 OTTOBRE 2025
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Laboratorio Internazionale Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

Antologia della letteratura araba. Dalle origini al XVIII secolo,
a cura di Mirella Cassarino, Antonella Ghersetti, Letizia Osti, Samuela Pagani
(Carocci, 2024)

INTERVERRANNO

Sonia Gentili - Sapienza Università di Roma
Mario Casari - Sapienza Università di Roma

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA TRE
SAPIENZA
CENTRO STUDI MEDIEVALI UNISALENTO

14 ottobre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Antologia della letteratura araba. Dalle origini al XVIII secolo
a cura di Mirella Cassarino, Antonella Ghersetti, Letizia Osti, Samuela Pagani
(Carocci, 2024)

con Sonia Gentili, Mario Casari

MERCOLEDÌ
22 OTTOBRE 2025
ORE 16.00

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Laboratorio Internazionale Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

Paul Bertrand,
Forger le faux. Les usages de l'écrit au Moyen Âge
(Seuil, 2025)

INTERVERRANNO

Sonia Gentili - Sapienza Università di Roma
Massimiliano Lenzi - Sapienza Università di Roma
Umberto Longo - Sapienza Università di Roma
Sara Menzinger - Università 'Roma Tre'

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA TRE
SAPIENZA
CENTRO STUDI MEDIEVALI UNISALENTO

22 ottobre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Paul Bertrand
Forger le faux. Les usages de l'écrit au Moyen Âge
(Seuil, 2025)

con Sonia Gentili, Massimiliano Lenzi, Umberto Longo, Sara Menzinger

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
DIPARTIMENTO DI STUDI MEDIOEVALI, UMANISTICI E RINASCIMENTALI
CENTRO STUDI SULLA STORIA DEGLI INSEDIAMENTI MONASTICI EUROPEI (CESIME)

Arnaldo da Brescia fra storia e mito

Martedì 28 ottobre 2025, ore 15.00

Saluti istituzionali

Presiede Nicolangelo D'ACUNTO, Università Cattolica del Sacro Cuore

Riletture di Arnaldo

Il nemico perfetto di Arnaldo: Federico I Barbarossa alla ricerca di un nuovo ordine
Franco CARDINI, Emerito dell'Istituto Italiano di Scienze Umane/Scuola Normale Superiore

La storiografia del restauro di Arsenio Frugoni e la sua ricezione
Giuseppe SERGI, Emerito dell'Università di Torino

Otto secoli della ricezione di Arnaldo
Romedio SCHMITZ ESSER, Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg

Arnaldo a Roma
Umberto LONGO, Sapienza, Università di Roma

Mercoledì 29 ottobre 2025, ore 9.00

Presiede Glauco Maria CANTARELLA, Università di Bologna

Arnaldo riformatore
Nicolangelo D'ACUNTO, Università Cattolica del Sacro Cuore

Bernardo di Clairvaux e Arnaldo
Guido CARIBONI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Arnaldo eretico?
Riccardo PARMEGGIANI, Università di Bologna

Arnaldo e la filosofia del suo tempo
Paola Anna Maria MULLER, Università Cattolica del Sacro Cuore

Mercoledì 29 ottobre 2025, ore 15.00

Presiede Romedio SCHMITZ-ESSER, Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg

Ferro e non solo: interazioni di economie in area bresciana nel secolo XII
Angelo BARONIO, Fondazione Dominato Leonense

Arnaldo nelle fonti

Fonti bresciane
Antonio MANCO, Università Cattolica del Sacro Cuore

Gerhoch di Reichersberg
Enrico FROSIO, Università Cattolica del Sacro Cuore

Giovedì 30 ottobre 2025, ore 9.00

Presiede Guido CARIBONI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Ottone di Frisinga
Caterina CICCOPIEDI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Le emozioni di Arnaldo
Sara GALLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Giovanni di Salisbury e Walter Map
Lorenzo BRACA, Università Cattolica del Sacro Cuore

Anonimo Lombardo
Giacomo CAMPAGNA, Università Cattolica del Sacro Cuore

Conclusioni
Andrea ZORZI, Giunta Storica Nazionale - Università di Firenze

Comitato scientifico
Presidente:
Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica del Sacro Cuore

Membri:
Carla Bino, Università Cattolica del Sacro Cuore
Franco Cardini, Scuola Normale Superiore, Pisa
Glauco Maria Cantarella, Università di Bologna
Umberto Longo, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo - "Sapienza", Università di Roma
Romedio Schmitz Esser, Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg
Giuseppe Sergi, Università di Torino
Andrea Zorzi, Giunta Centrale per gli Studi Storici - Università di Firenze

Convegno

28-30 ottobre 2025
Sala della Gloria
Università Cattolica del Sacro Cuore
via Trieste 17, Brescia

Con il sostegno di:

Con il patrocinio di:

28-30 ottobre 2025, Brescia

Università Cattolica del Sacro Cuore
Centro Studi sulla Storia degli Insediamenti Monastici Europei

Convegno internazionale

Arnaldo da Brescia fra storia e mito

Riletture di Arnaldo

Franco Cardini, Istituto Italiano di Scienze Umane/Scuola Normale Superiore
Il nemico perfetto di Arnaldo: Federico I Barbarossa alla ricerca di un nuovo ordine

Giuseppe Sergi, Università di Torino
La storiografia del restauro di Arsenio Frugoni e la sua ricezione

Romedio Schmitz Esser, Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg
Otto secoli della ricezione di Arnaldo

Umberto Longo, Sapienza, Università di Roma
Arnaldo a Roma

Nicolangelo D'Acunto, Università Cattolica del Sacro Cuore
Arnaldo riformatore

Guido Cariboni, Università Cattolica del Sacro Cuore
Bernardo di Clairvaux e Arnaldo

Riccardo Parmeggiani, Università di Bologna
Arnaldo eretico?

Paola Anna Maria Muller, Università Cattolica del Sacro Cuore
Arnaldo e la filosofia del suo tempo

Angelo Baronio, Fondazione Dominato Leonense
Ferro e non solo: interazioni di economie in area bresciana nel secolo XII

Arnaldo nelle fonti

Antonio Manco, Università Cattolica del Sacro Cuore
Fonti bresciane

Enrico Frosio, Università Cattolica del Sacro Cuore
Gerhoch di Reichersberg

Caterina Ciccopiedi, Università Cattolica del Sacro Cuore
Ottone di Frisinga

Sara Galli, Università Cattolica del Sacro Cuore
Le emozioni di Arnaldo

Lorenzo Braca, Università Cattolica del Sacro Cuore
Giovanni di Salisbury e Walter Map

Giacomo Campagna, Università Cattolica del Sacro Cuore
Anonimo Lombardo

Andrea Zorzi, Giunta Storica Nazionale – Università di Firenze
Conclusioni


Università degli Studi Firenze SAGAS
Associazione di Studi Storici Elio Conti
the MEDICI ARCHIVE PROJECT
LA LEZIONE DI ELIO CONTI
A CENTO ANNI DALLA NASCITA
Giovedì 30 ottobre 2025
The Medici Archive Project
Via de' Benci 10, Firenze
ore 10:00
LA LEZIONE DI ELIO CONTI
SALUTI ISTITUZIONALI
ALESSIO ASSONITIS
(The Medici Archive Project)
UMBERTO LONGO
(Istituto Storico Italiano per il Medioevo)
LAURA DE ANGELIS
(Associazione di Studi Storici Elio Conti)
INTERVENTI
Presiede UMBERTO LONGO (ISIME)
Profilo del Maestro (L. De Angelis, Università di Firenze)
La mezzadria di Elio Conti (P. Nanni, Università di Firenze)
La società del contado (A. Barlucchi, Università di Siena)
Il paesaggio in Età moderna
(R. Pazzagli, Università del Molise)
ore 15:00
Presiede GIULIANO PINTO (Università di Firenze)
«La civiltà fiorentina del Quattrocento»: riflesso e sintesi di un grande progetto
(F. Franceschi, Università di Siena)
La fiscalità fiorentina (S. Picchianti, Università di Siena)
Elio Conti e l'archeologia (G. Vannini, Università di Firenze)
Storia operaia e storia sociale: un modello di studio
(F. Bertini, Università di Firenze)
Venerdì 31 ottobre 2025
Università degli Studi di Firenze - Dip. SAGAS
Aula Parva, Via San Gallo 10, Firenze
ore 9:00
L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI ELIO CONTI.
UN DEPOSITO CULTURALE DA VALORIZZARE
PER IL FUTURO DELLA RICERCA
SALUTI ISTITUZIONALI
ANDREA ZORZI
(Università di Firenze)
INTERVENTI
Presiede ANDREA BARLUCCHI
(Università di Siena)
L'archivio fotografico online
(F. Borghero, Istituto Storico Italiano per il Medioevo)
L'interazione uomo-macchina aumentata con l'intelligenza artificiale: alcune esperienze
(A. Malizia, Università di Pisa)
Il catasto particellare toscano a 60 anni dall'opera di Elio Conti: nuove sfide tecnologiche (M. Grava, Università di Pisa)
Fonti geostoriche e nuove tecnologie per la valorizzazione dei beni paesaggistici
(P. De Felice, Università di Salerno)
ore: 11:00
TAVOLA ROTONDA
Presiede ANDREA ZORZI (Università di Firenze)
Intervengono
ILARIA TABARRANI (Regione Toscana)
SILVIA SINIBALDI (Archivio di Stato di Firenze)
SIMONE ORLANDINI (Università di Firenze)
Con il patrocinio di:
UNIVERSITÀ DI SIENA 1240
SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI DSSBC
Università di Pisa
Sarà possibile seguire in diretta streaming l'evento collegandosi al canale youtube dell'Associazione di Studi Storici Elio Conti:
https://www.youtube.com/@associazionedistudistorici7710

30-31 ottobre 2025
Firenze

Associazione di Studi Storici Elio Conti
Istituto Storico Italiano per il Medioevo
The Medici Archive Project
Università di Firenze
Università di Siena 1240
Università di Pisa

La lezione di Elio Conti a cento anni dalla nascita

La lezione di Elio Conti

L. De Angelis, Università di Firenze
Profilo del Maestro

P. Nanni, Università di Firenze
La mezzadria di Elio Conti

A. Barlucchi, Università di Siena
La società del contado

R. Pazzagli, Università del Molise
Il paesaggio in età moderna

F. Franceschi, Università di Siena
"La civiltà fiorentina del Quattrocento": riflesso e sintesi di un grande progetto

S. Picchianti, Università di Siena
La fiscalità fiorentina

G. Vannini, Università di Firenze
Elio Conti e l'archeologia

F. Bertini, Università di Firenze
Storia operaia e storia sociale: un modello di studio

L'archivio fotografico di Elio Conti.
Un deposito culturale da valorizzare per il futuro della ricerca

F. Borghero, Istituto Storico Italiano per il Medioevo
L'archivio fotografico online

A. Malizia, Università di Pisa
L'interazione uomo-macchina aumentata con l'intelligenza artificiale: alcune esperienze

M. Grava, Università di Pisa
Il catasto particellare toscano a 60 anni dall'opera di Elio Conti: nuove sfide tecnologiche

P. De Felice, Università di Salerno
Fonti geostoriche e nuove tecnologie per la valorizzazione dei beni paesaggistici

Tavola rotonda
Presiede: Andrea Zorzi, Università di Firenze

I. Tabarrani, Regione Toscana
S. Sinibaldi, Archivio di Stato di Firenze
S. Orlandini, Università di Firenze

LUNEDÌ
3 NOVEMBRE 2025
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO
ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

Laboratorio
Internazionale
Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

Charles de Miramon,
La juridicisation de l'Église. Chanoines séculiers et droitcanonique (1070-1130)
(Les Belles Lettres, 2025)

INTERVERRANNO

Emanuele Conte - Università 'Roma Tre'
Antonia Fiori - Sapienza Università di Roma
Massimo Vallerani - Università di Torino

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA TRE
SAPIENZA

3 novembre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Charles de Miramon
La juridicisation de l'Église. Chanoines séculiers et droit canonique (1070-1130)
(Les Belles Lettres, 2025)

con Emanuele Conte, Antonia Fiori, Massimo Vallerani

LUNEDÌ
10 NOVEMBRE 2025
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Laboratorio Internazionale Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

Stefano Riccioni,
Il bestiario medievale di Venezia. Animali e creature fantastiche nella città dei dogi
(Carocci, 2025)

INTERVERRANNO

Sonia Gentili, Sapienza - Università di Roma
Geraldine Leardi, MIC - Galleria Borghese
Umberto Longo, Sapienza - Università di Roma

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA TRE
SAPIENZA

10 novembre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Stefano Riccioni
Il bestiario medievale di Venezia. Animali e creature fantastiche nella città dei dogi
(Carocci, 2025)

con Sonia Gentili, Geraldine Leardi, Umberto Longo

MERCOLEDÌ
17 DICEMBRE 2025
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO

Laboratorio Internazionale Medioevo

PRESENTAZIONE VOLUME

Arianna Brunori,
Imputazione e colpa: l'invenzione della volontà
(Quodlibet, Macerata 2024)

NE DISCUTONO CON L'AUTORE

Sara Menzinger - Università 'Roma Tre'
Massimiliano Lenzi - Sapienza Università di Roma
Emanuele Dattilo

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA TRE
SAPIENZA

17 dicembre 2025

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Arianna Brunori
Imputazione e colpa. L'invenzione della volontà
(Quodlibet, 2024)

con Sara Menzinger, Massimiliano Lenzi, Emanuele Dattilo

Laboratorio Internazionale Medioevo

MARTEDÌ
14 GENNAIO 2026
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO



PRESENTAZIONE VOLUME

Luca Bianchi,
Il pane dei filosofi. Studi su Dante e la tradizione averroista
(Aracne, Roma 2024)

NE DISCUTONO CON L'AUTORE

Enrico Fenzi
Anna Pegoretti - University of Cambridge
Paolo Falzone - Sapienza Università di Roma

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo
ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO
ROMA TRE DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA
SAPIENZA

14 gennaio 2026

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Luca Bianchi
Il pane dei filosofi. Studi su Dante e la tradizione averroista
(Aracne 2024)

con Enrico Fenzi, Anna Pegoretti, Paolo Falzone

RECHERCHE
ÉCOLE FRANÇAISE
DE ROME

14-16 GENNAIO 2026

ISTITUTO STORICO AUSTRIACO

EFR PIAZZA NAVONA 62

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO, PIAZZA DELL'OROLOGIO 4

Segni, immagini e rappresentazioni del potere longobardo (VI-XI sec.): i re, i duchi, i principi



MOYEN ÂGE

CONVEGNO INTERNAZIONALE

14-16 gennaio 2026

Istituto Storico Austriaco
École Française de Rome
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Convegno internazionale

Segni, immagini e rappresentazioni del potere longobardo (VI-XI sec.): i re, i duchi, i principi

Stefano Gasparri, Università Ca' Foscari Venezia
I Longobardi e l'Italia. Un'eredità complessa

Diplomatica
Presiede: Gianmarco De Angelis, Università di Padova

François Bougard, Institut de Recherche et d'Histoire des Textes
Il documento pubblico e privato: il Nord e Spoleto, entro la fine del regno

Guilhem Dorandeu, École française de Rome
I sigilli dell'Italia longobarda (VI-XI secolo)

Presiede: Maria Galante, Università di Salerno

Bernhard Zeller, Österreichische Akademie der Wissenschaften - Institut für Mittelalterforschung
Il documento pubblico: il Mezzogiorno (VIII-XI secolo)

Paola Massa, Università Roma Tre
Segni del potere nelle carte longobarde dell'Italia meridionale (secc. VIII-XI)

Architettura, decori e pittura
Presiede: Valentino Pace, Università di Udine

Saverio Lomartire, Università dell'Insubria
Architettura, decori e pittura: il Nord, entro la fine del regno

Lucinia Speciale, Università del Salento
L'architettura e le arti figurative: il Mezzogiorno (VI-XI secolo)

Barbara Visentin, Università della Basilicata
Cappelle a corte di Capua e Salerno

Epigrafia
Presiede: Antonella Ghignoli, Sapienza Università di Roma

Flavia De Rubeis, Università Ca' Foscari Venezia
Le epigrafi: il Nord, entro la fine del regno

Daniele Ferraiuolo, Università di Napoli L'Orientale
Scrivere "per molti" nel Mezzogiorno longobardo

Leggi, storiografia, poesia
Presiede: Claudio Azzara, Università di Salerno

Vito Loré, Università Roma Tre
Le leggi

Adriano Russo, Università Roma Tre
Selezionare i modelli. Intertestualità come strumento ermeneutico della poesia politica di Paolo Diacono

Lidia Capo, Sapienza Università di Roma
La storiografia longobarda e il tema del potere

Numismatica
Presiede: Paolo Delogu, Sapienza Università di Roma

Ermanno Arslan, Accademia dei Lincei
Segni, immagini e rappresentazioni sui tipi monetari longobardi: simboli del potere o indicazioni giuridico-amministrative?

Alessia Rovelli, Università della Tuscia
La numismatica longobarda del Mezzogiorno (VI-XI secolo)

La documentazione archeologica
Presiede: Alessandro Di Muro, Università della Basilicata

Cristina La Rocca, Università di Padova
Gli anelli sigillo e la maschilità del potere

Giulia Zornetta, Università di Padova
Mobilità delle reliquie nell'Italia longobarda

Giulia Bordi, Università Roma Tre
I tessuti longobardi

Discussione
Presiede: Kordula Wolf, Istituto Storico Germanico



Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani

Sapienza Università di Roma

Convegno finale del PRIN FRAME
Framing Medievalisms

30-31 GENNAIO 2026

SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA
Dipartimento SARAS
Aula "Federico Chabod"

Framed Medievalism

Storia, memoria e usi
del Medioevo
nell'Italia contemporanea



FRAME
FRAMING
MEDIEVALISMS
PRIN 2022

Dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo
Sapienza Università di Roma

PROGETTO DI RILEVANZA NAZIONALE
2022HMH5MJ FRAME Framing Medievalisms: Historiography, Cultural Heritage, Media Comunication and Languages in Italy (1980-2022)

1506 Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
DISTUM Dipartimento di Studi Umanistici
Dipartimento di Eccellenza 2023-2027

Istituto Storico Italiano per il Medioevo
MEDIEVALISMO
Centro Studi Ricerche

30-31 gennaio 2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Sapienza Università di Roma

Convegno finale del PRIN FRAME
Framing Medievalisms

Storia, memoria e usi del Medioevo nell'Italia contemporanea

Mappare il medievalismo italiano
Ricerche cantieri prospettive

Medioevo immaginato circolazione e riscritture tra media e linguaggi
Francesca Roversi Monaco, Università di Bologna
Olga Kalaschnikova, Università di Bologna
Alessio Innocenti, Università di Bologna

Narrazioni del Medioevo tra storiografia e spazio pubblico
Umberto Longo, Sapienza Università di Roma
Andrea Fara, Sapienza Università di Roma
Antonio Musarra, Sapienza Università di Roma

Letteratura memoria e riscritture del Medioevo
Tommaso di Carpegna Falconieri, Università di Urbino "Carlo Bo"
Davide Iacono, Università di Urbino "Carlo Bo"
Salvatore Ritrovato, Università di Urbino "Carlo Bo"
Daniele Sacco, Università di Urbino "Carlo Bo"

Frame come infrastruttura critica

Presentazione della piattaforma digitale FRAME
Saverio Giulio Malatesta, Sapienza Università di Roma
Paolo Rosati, Sapienza Università di Roma
Laura Leopardi, Sapienza Università di Roma
Davide Iacono, Università di Urbino "Carlo Bo"

La collana "Specula Studi di medievalismo" Medievalismo Centro studi e ricerche
Nicolò Maggio, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"
Tommaso di Carpegna Falconieri, Università di Urbino "Carlo Bo"

Mettere in opera il Medioevo
Ricerca patrimonio e spazio pubblico

Tavola rotonda conclusiva
Umberto Longo, Sapienza Università di Roma, Moderatore
Roberta Benini, Comitato storico della Regione Toscana
Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"
Federico Fioravanti, Festival del Medioevo
Patrizia Nannini Corsini, Corsa dell'Anello di Narni
Carlo Paolocci, AURS Umbria Rievocazioni Storiche
Antonio Tempesta, Associazioni Rievocazioni Storiche del Lazio
Leandro Ventura, Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

ORGANIZZAZIONE: Fulvio Delle Donne, Benoît Grévin, Martina Pavoni, Michele Vescovo

ROMA, 2-4 FEBBRAIO 2026

- **2 FEBBRAIO** > **École française de Rome, Piazza Navona 62** - h. 14:30
- **3 FEBBRAIO** > **Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, Piazza dell'Orologio 4** - h. 10:00
- **4 FEBBARIO** > **École française de Rome, Piazza Navona 62** - h. 10:00



Strategie della *narratio*

Forme, funzioni e modelli retorici tra *ars dictaminis* e storiografia (secc. XII *ex.* - XV *in.*)

Interventi di

Cristiano Amendola (KU Leuven)
Paolo Chiesa (Univ. Milano)
Pietro Colletta (Univ. Palermo)
Sara Crea (Univ. Napoli Federico II)
Judit Csakó (Eötvös Loránd University)
Edoardo D'Angelo (Univ. Suor Orsola Benincasa)
Teofilo De Angelis (Univ. Basilicata)
Fulvio Delle Donne (Univ. Napoli Federico II)
Paolo Garbini (Sapienza Univ. di Roma)
Benoît Grévin (CNRS - EHESS)
Antonietta Iacono (Univ. Napoli Federico II)
Umberto Longo (Sapienza Univ. di Roma - ISIME)
Rosa Maria Lucifora (Univ. Basilicata)
Antonio Montefusco (Univ. Lorraine)
Francesco Panarelli (Univ. Basilicata)
Martina Pavoni (Univ. Basilicata)
Sofia Santosuosso (Univ. Ca' Foscari)
Michele Vescovo (Univ. Napoli Federico II)
Marino Zabbia (Univ. Torino)

SCOPRI IL PROGRAMMA

2-4 febbraio 2026

École française de Rome
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Convegno Internazionale

Strategie della "narratio". Forme, funzioni e modelli retorici tra ars dictaminis e storiografia (secoli XII in.-XV ex.)

Trattatistica e riflessioni sulla narratio
Presiede Benoît Grévin, CNRS - EHESS

Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"
Strategie della narratio dalla retorica giudiziale oratoria alla scrittura del dictamen e della storia

Edoardo D'Angelo, Università Suor Orsola Benincasa
Livelli di stile dell'inserzione documentaria nelle cronache roborate

Presiede Edoardo D'Angelo, Università Suor Orsola Benincasa

Benoît Grévin, CNRS - EHESS
Riflessioni sulle categorie di narratio e di historia nelle artes dictandi e nei dictamina

Paolo Garbini, Sapienza Università di Roma
"Narratio feritoia". La storia come angolazione

Applicazioni e forme retoriche nella scrittura storiografica
Presiede Umberto Longo, Direttore ISIME

Pietro Colletta, Università di Palermo
Strategie della narratio tra cronaca e documento

Antonio Montefusco, Université de Lorraine
Memoria storiografica degli ordini mendicanti

Presiede Francesco Panarelli, Università della Basilicata - SISMED

Teofilo De Angelis, Università della Basilicata
Strategie della narratio di un cronista dictator il cosiddetto Iamsilla

Sara Crea, Università di Napoli "Federico II"
Strategie narrative nel Chronicon di Francesco Pipino tra fonti cronachistiche e trasmissione di dictamina

Ibridazioni applicative della narratio tra storia ed epistola
Presiede Paolo Chiesa, Università di Milano

Marino Zabbia, Università di Torino
Rapporti tra ars dictaminis storiografia e cultura notarile

Sofia Santosuosso, Università Ca' Foscari Venezia
La narratio epistolare come fonte della narratio storica il caso della Miranda tuis sensibus di Tommaso di Capua in un compendio del Pantheon di Goffredo da Viterbo

Presiede Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II" - CoMUL

Martina Pavoni, Università della Basilicata
Quando la retorica si fa diritto strategie della narratio nell'Adhortatio di Pietro da Prezza

Michele Vescovo, Università di Napoli "Federico II"
Strategie della narratio obsidionis la rappresentazione dell'assedio nell'epistolografia del XIII secolo

Frontiere della narratio tra generi ed epoche
Presiede Martina Pavoni, Università della Basilicata

Cristiano Amendola, KU Leuven
Codificare il raccontare la narratio retorica e le forme brevi della prosa nel Quattrocento

Rosa Maria Lucifora, Università della Basilicata
Il cane e la torcia o dell'esegesi ipocrita nell'elogio di San Domenico

Presiede Michele Vescovo, Università di Napoli "Federico II"

Judit Csakó, ELTE RCH - Institute of History Budapest
Carmen miserabile Tragicum argumentum les deplorationes sur les catastrophes historiques en prose rythmée

Antonietta Iacono, Università di Napoli "Federico II"
Normativa storiografica umanistica




TAGUNG
CONFERENZA
Die Governance der italienischen Stadtkommunen zwischen Tradition und Innovation. Italienische und deutsche Forschungsperspektiven
La governance dei comuni italiani fra tradizione e innovazione. Prospettive di ricerca italiane e tedesche
02.-04.03.2026
Deutsches Historisches Institut
Istituto storico italiano per il medio evo
RWTH AACHEN UNIVERSITY
DFG
dhi

2-4 marzo 2026

Deutsches Historisches Institut in Rom

Convegno

Die Governance der italienischen Stadtkommunen zwischen Tradition und Innovation.
Italienische und deutsche Forschungsperspektiven
La governance dei comuni italiani fra tradizione e innovazione.
Prospettive di ricerca italiane e tedesche

Julia Andree
Die geordnete Unordnung. Das Paradoxon der kommunalen Regierungsführung in San Gimignano (1232-1240)

Andrea Zorzi
La civiltà comunale italiana in prospettiva europea

Miriam Davide
Le scripture comunali tra pratiche amministrative e memoria storica cittadina

Giuseppe Cusa
Die Rhythmen der italienischen Kommunen. Zeitregime in der Statutengesetzgebung (13.-14. Jh.)

Francesco Poggi
Ripensando ai signori di popolo. Una riflessione a partire da alcuni casi di inizio Trecento

Christoph Dartmann
Inattribuibile? Problemi di rappresentazione nel mondo comunale

Enrico Faini
Il senso del cambiamento. I mutamenti di regime e la loro percezione

Niccolò Giometti
Parte e politica. La governance duecentesca sangimignanese fra dibattito e social network analysis

Vittoria Valente
Alle origini dell'autogoverno piacentino: protagonisti e documenti (prima metà XII secolo)

Caterina Cappuccio
Die Städte und das Kaisertum. *Bemerkungen zu den kaiserlichen Vikaren (14. Jh.)*

Christina Abel
Viele Puzzleteile und ein Hauch von Governance. Kaisertum und Kommune als verzahnte Forschungsobjekte

Federica Maria Giovanna Cengarle
Ripensando ai signori di popolo. Una riflessione a partire da alcuni casi di inizio Trecento

Petra Schulte
Die Rhetorik der Normalität in der politischen Sprache Venedigs (14. Jh.)

Leonardo Fusco
"Vocibus pluribus ieratis, sì, sì et sì". Linguaggio politico e forme di governo in un comune di recente acquisizione: Firenze e il caso di Arezzo (1384-1400)

Florian Hartmann
Conclusione

Con il patrocinio di:

PER INFO

Comitato scientifico:

Corinna Drago
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Stefano Manganaro
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Agostino Paravicini Bagliani
Université de Lausanne – SISMEL
Francesco Senatore
Università degli Studi di Napoli Federico II
Pietro Silanos
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Segreteria scientifica:

Sergio Capriati
Luciano Cesari
Giorgio Francesco Cutrone
Nicola Gadaleta

E-mail: nicola.gadaleta@uniba.it



WORKSHOP INTERNAZIONALE

CULTURE SOVRANE NEL MEDITERRANEO MEDIEVALE

MODELLI, LESSICI, SIMBOLI
TRA ORIENTE E OCCIDENTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
12-13 MARZO 2026

12-13 marzo 2026

Università di Bari "Aldo Moro"
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Università di Napoli "Federico II"
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Micrologus. Nature, Sciences and Medieval Societies

Workshop Internazionale

Culture sovrane nel Mediterraneo medievale.
Modelli, lessici, simboli tra Oriente e Occidente

Pietro Silanos, Università di Bari
Introduzione

Topografie del potere. Spazio, immagini e costruzione della regalità
Chair: Francesco Violante, Università di Bari

Corinna Drago - Marcello Mignozzi, Università di Bari
Visita agli Exultet

Ruggero Longo, Università Siena
L'ἔνδειξιν ruggeriana. Teocrazia e basiliofania dello scettropossente alla Cappella Palatina di Palermo

Francesco Senatore, Università di Napoli "Federico II"
Gli spazi della giustizia sovrana a Napoli, XV secolo

Julien Loiseau, Aix-Marseille Université
The Sultans' Tomb. Funerary topography, Architectural programs, and Sovereign presence in Mamluk Cairo (1250-1517)

Giorgio Vespignani, Università di Bologna
L'obelisco al centro, simbolo di translatio imperii nel Mediterraneo tra Medioevo e prima età Moderna: Roma, Costantinopoli, Istanbul, Venezia

Il corpo del sovrano va in scena: cerimoniali e rituali
Chair: Annastella Carrino, Università di Bari

Salvatore Cosentino, Università di Bologna
Il tema dell'imperatore 'fortunato' nell'ideologia politica bizantina

Agostino Paravicini Bagliani, Université de Lausanne-SISMEL
Il corpo del papa, da Vicarius Petri a Vicarius Christi

Nicolas Bock, Université de Lausanne
Monumenti funebri angioini fra ceremonia e messa in scena

Anna Caiozzo, Université d'Orleans
"Emblématiser" le corps du souverain turco-mongol aux XIIIe et XIVe siècles: entre identité et acculturation

Profezia ed escatologia. Il sovrano tra storia e fine dei tempi
Chair: Michele Trizio, Università di Bari

Marco Rainini, Università Cattolica di Milano
La fondazione escatologica del nuovo potere ecclesiastico (secoli XI-inizi del XIII)

Giuseppe Mandalà, Università di Milano
Profeti e profezie alla corte dei re di Sicilia

Marienza Benedetto, Università di Bari
Maimonide, la politica e il messianismo

Amos Bertolacci, Scuola IMT Alti Studi Lucca
«Rex terreni mundi et vicarius Dei in illo». La sovranità totale del profeta nel pensiero di Avicenna e nella sua tradizione latina

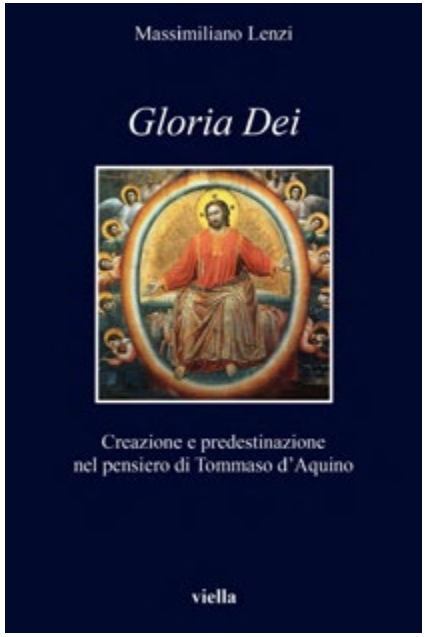
Francesco Panarelli, Università della Basilicata
Conclusioni



Laboratorio Internazionale Medioevo

LUNEDÌ
16 MARZO 2026
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO



PRESENTAZIONE VOLUME

Massimiliano Lenzi,
Gloria Dei. Creazione e predestinazione nel pensiero di Tommaso d'Aquino
(Viella, Roma 2025)

NE DISCUTONO CON L'AUTORE

Alessandro D. Conti
Università degli studi dell'Aquila

Gaetano Lettieri
Sapienza Università di Roma

Luisa Valente
Sapienza Università di Roma

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

16 marzo 2026

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

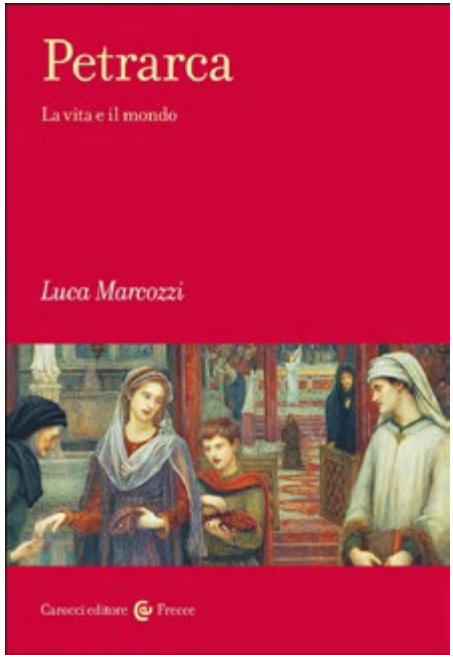
Massimiliano Lenzi
Gloria Dei. Creazione e predestinazione nel pensiero di Tommaso d'Aquino
(Viella, 2025)

con Alessandro D. Conti, Gaetano Lettieri, Luisa Valente

Laboratorio Internazionale Medioevo

LUNEDÌ
23 MARZO 2026
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO



PRESENTAZIONE VOLUME

Luca Marcozzi,
Petrarca
(Carocci editore, 2025)

NE DISCUTONO CON L'AUTORE

Monica Bertè
Sapienza Università di Roma

Enrico Fenzi

Sonia Gentili
Sapienza Università di Roma

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ROMA TRE DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA

SAPIENZA

SAPIENZA

23 marzo 2026

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Luca Marcozzi
Petrarca. La vita e il mondo
(Carocci, 2025)

con Monica Bertè, Enrico Fenzi, Sonia Gentili

con il patrocinio di

PER INFO

Comitato scientifico:

Corinna Drago
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Stefano Manganaro
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Agostino Paravicini Bagliani
Université de Lausanne – SISMEL
Francesco Senatore
Università degli Studi di Napoli Federico II
Pietro Silanos
Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Segreteria scientifica:

Sergio Capriati
Luciano Cesari
Giorgio Francesco Cutrone
Nicola Gadaleta

E-mail: nicola.gadaleta@uniba.it



WORKSHOP INTERNAZIONALE

CULTURE SOVRANE NEL MEDITERRANEO MEDIEVALE

MODELLI, LESSICI, SIMBOLI
TRA ORIENTE E OCCIDENTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
13-15 MAGGIO 2026

13-15 maggio 2026

Università di Bari "Aldo Moro"
Alma Mater Studiorum Università di Bologna
Università di Napoli "Federico II"
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Micrologus. Nature, Sciences and Medieval Societies

Workshop Internazionale

Culture sovrane nel Mediterraneo medievale.
Modelli, lessici, simboli tra Oriente e Occidente

Pietro Silanos, Università di Bari
Introduzione

Città modello, modelli di città. Urbanistica e ideologia del potere sovrano
Chair: Andrea Zorzi, Università di Firenze

Maria Cristina Carile, Università Bologna
Lo spazio del potere. Urbanistica, monumenta e ideologia nel Mediterraneo tardoantico e bizantino

Isabel Toral-Niehoff, Freie Universität Berlin
Founded by the Caliph: The Round City of Baghdad as a Manifestation of Power and Perfection

Stefano Manganaro, Università di Bologna
I palatia del potere nello spazio euro-mediterraneo nel medioevo centrale

Pierluigi Terenzi, Università di Firenze
Diventare capitale nel Mediterraneo occidentale (secoli XIII-XIV)

Modelli e traduzioni della regalità nel Mediterraneo medievale
Chair: Marienza Benedetto, Università di Bari

Julien Théry, Université Lumière Lyon 2
Les modèles de la royauté capétienne, de Philippe Auguste à Charles V

Jaume Aurell, Universidad de Navarra
The symbolic meaning of medieval Mediterranean coronations: from exception to convention

Corinna Drago, Università di Bari
La megalomania scritta di Grimoaldo Alferanite principe di Bari (1123-1132)

Marco Di Branco, Sapienza Università di Roma
Califfi, emiri e sultani: la regalità islamica e la sua percezione in Occidente

Animali reali e animali allegorici. Natura e linguaggio simbolico del potere sovrano
Chair: Marcello Mignozzi, Università di Bari

Marco Cristini, Università di Firenze
Animali politici: regalità e immaginario faunistico nell'Alto Medioevo mediterraneo

Pietro Silanos, Università di Bari
Rex apum. Le qualità della superioritas nel Bonum universale de apibus di Tommaso di Cantimpré

Vittoria Camelliti, Università di Udine
Aquile, leoni, leopardi e altri animali. Il bestiario araldico della sovranità medievale

Thierry Buquet, Université de Caen Normandie
Quel animal offrir? Le choix d'espèces «charismatiques» dans les cadeaux diplomatiques

Agostino Paravicini Bagliani, Université de Lausanne-SISMEL
Conclusioni



Laboratorio Internazionale Medioevo

LUNEDÌ
18 MAGGIO 2026
ORE 15.30

> ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIOEVO



PRESENTAZIONE VOLUME

Sara Calculli,
Le vie dell'Orazio medievale nell'opera di Dante
(Viella, 2025)

NE DISCUTONO CON L'AUTRICE

Paolo Borsa
Université de Fribourg

Stefano Carrai
Scuola Normale Superiore

Luca Fiorentini
Sapienza Università di Roma

Contatti: **Segreteria organizzativa:** segreteria.lim2025@gmail.com - **Sito web:** https://limlaboratoriointernazionalemedioevo.wordpress.com

Laboratorio Internazionale Medioevo

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

ROMA TRE DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA

SAPIENZA

18 maggio 2026

Laboratorio Internazionale Medioevo
Presentazione volume

Sara Calculli
Le vie dell'Orazio medievale nell'opera di Dante
(Viella, 2025)

con Paolo Borsa, Stefano Carrai, Luca Fiorentini

RECHERCHE
ÉCOLE FRANÇAISE
DE ROME

18-22 MAY 2026

EFR / ISIME
PIAZZA NAVONA 62
PIAZZA DELL'OROLOGIO 4

Arabo-Byzantine Workshop

Towards a Cross-Disciplinary Analysis of Eastern Mediterranean Sources



MIDDLE AGES SPRING SCHOOL

18-22 maggio 2026

École française de Rome
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Università di Palermo

Arabo-Byzantine Workshop

Towards a Cross-Disciplinary Analysis of Eastern Mediterranean Sources

Sara Abram & Luca Farina, Università di Palermo & École française de Rome
Arabo-Byzantine Studies as a Field: Means and Tools

Palaeography and Codicology

François Déroche, Collège de France & Institut de France
The Challenges of a Paleographical Approach to Early Qur'anic Scripts

Daniele Bianconi, Sapienza Università di Roma
L'irresistibile fascino della 'collezione filosofica'

Boris Liebrenz, Sächsische Akademie der Wissenschaften zu Leipzig
Book Archaeology-Sources and Methods to Make Manuscripts Talk

John Habib, Yale University
The Translator Who Wasn't: Reassessing the Role of Ibn al-Faḍl in the Transmission of the Arabic Psalms

Eylül Çetinbaş, Bilkent Üniversitesi & Koç Üniversitesi
St. Catherine of Alexandria and Rābiʿa of Basra: Comparative Cults of Female Saints in the Byzantine-Arabo Traditions

Sigillography and Numismatics

Sébastien Gasc, CNRS (IRAMAT UMR 706)
Conquest, Arabization, Islamization: Seals and Coins in al-Andalus (8th Century)

Vivien Prigent, CNRS (Orient & Méditerranée UMR 8167)
Coinage in Transition: Arabo-Byzantine Coins in the Eastern Mediterranean and North Africa

Sébastien Gasc & Vivien Prigent, CNRS
Hands-on Approaches to Islamic and Byzantine Seals and Coins

Nicoletta De Troia, Université Panthéon-Sorbonne
Relations and Identities in a Saharan Environment (Late III-X Century CE): Preliminary Results

Annalise Whalen, University of Central Florida
Medieval Data, Modern Maps: Integrating Arabo-Byzantine Sources into Modern GIS Analyses

Classical and Digital Philology

Beatrice Gründler, Freie Universität Berlin
*'Kalīla wa-Dimna'—A Fluid Textual Tradition at a Gla*nce

Caroline Macé, Universität Hamburg
Editing the Oldest Text State of the 'Physiologus' between Greek, Latin, Syriac and Armenian

Federico Alpi, Ludwig-Maximilians-Universität München
Traditional Critical Editions and Digital Tools: The Prototype of CRITERION

Germano Gorga, Scuola IMT Alti Studi Lucca
Avicenna's Theory and Practice of Astronomy: The Case of Solar Motions

Victor Bou Tanos, Université Jean Moulin Lyon 3
John Chrysostom's 'Homilies on the Letter to the Ephesians': Elements on the Eastern Mediterranean Transmission of an Exegetical Text

Diplomatics

Jeremy Johns, University of Oxford
A Greek-Arabic 'Hybrid' Deed of Sale of Dīwānī Land to the Jew Yaʿqūb ibn al-Šayḫ Faḍlūn b. Ṣāliḥ (Palermo, 30 January 1161)

Cristina Rognoni, Università di Palermo
Greek Documents from Messina and Palermo in the 12th Century: Byzantine Models and Islamic Practice

Nadia Jamil & Cristina Rognoni, University of Oxford & Università di Palermo
Hands-on Approaches to Islamic and Byzantine Documents

Hossameldin Ali, Ludwig-Maximilians-Universität München
The Legal Infrastructure of Landholding in Muslim Sicily

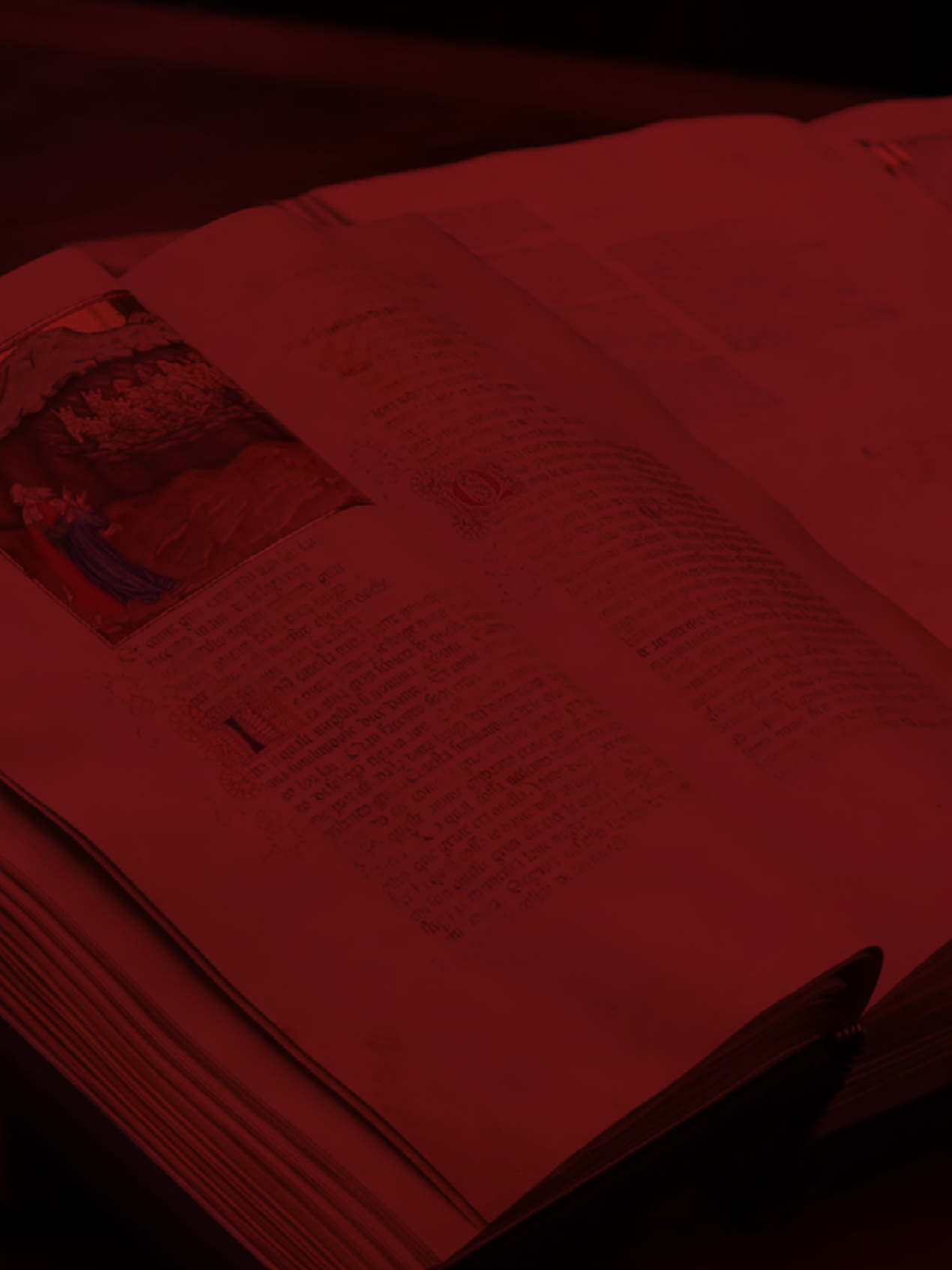
Carlo Emilio Biuzzi, Universiteit Gent & École Pratique des Hautes Études
Understanding Church Social Organization from Legal Collections: The Case of the Miaphysite Canonical Collection

Papyrology

Petra Sijpesteijn, Universiteit Leiden
Solving Conflicts: Legal and Social Institutions in Early Islamic Egypt

Jean-Luc Fournet, Collège de France & École Pratique des Hautes Études
The Arabization of Egypt according to Greek Papyrological Documentation

Adam DeSchriever, Yale University
The Lakhmids' Fall from Grace: Comparing Syriac and Arabic Narrative Sources





XIV SEMINARIO INTERNAZIONALE

LE FONTI PER LA STORIA DI GENERE (V-XV SECOLO)

SCUOLA DOTTORALE DI ALTA FORMAZIONE
Mondi mediterranei e Italia meridionale nel Medioevo "J.-M. Martin"

BARLETTA

ISIME-CENTRO STUDI MEDIOEVO EUROMEDITERRANEO

29 GIUGNO-2 LUGLIO 2026

Sala Conferenze,
Palazzo San Domenico
Barletta, via Cavour 8

In collaborazione con:

ISIME - CENTRO STUDI MEDIOEVO EUROMEDITERRANEO

COMUNE DI BARLETTA

www.isime.it

29 giugno - 2 luglio 2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo
Centro Studi Medioevo Euromediterraneo
Comune di Barletta

Scuola Dottorale di Alta Formazione
"J.-M. Martin"
XIV Seminario Internazionale

Le fonti per la storia di genere (V-XV secolo)

Maria Giuseppina Muzzarelli,
Università di Bologna
Prolusione

Approcci di storia culturale

Georges Sidéris, INSPE-Paris
Un troisième sexe de pouvoir: les eunuques impériaux de Byzance (IV^{e}-XII^{e} siècle)

Cristina La Rocca, Università di Padova
Maschilità e femminilità nelle fonti archeologiche dell'Italia altomedievale (secoli VI-VIII)

Progetti dei borsisti

Giovanna Cascone, Université d'Avignon
Luxe, représentations féminines et langages du pouvoir dans la Naples aragonaise : sources et questions méthodologiques
Discussant: Maria Giuseppina Muzzarelli

Fulvio Delle Donne, Università di Napoli "Federico II"
Lezione pubblica:
Il silenzio dell'imperatrice. Costanza e la stupefacente nascita di Federico II

Approcci di storia culturale

Mariarosaria Salerno,
Università della Calabria
Abbigliamento e ornamenti femminili tra utilità e apparenze (XI- XIV secolo)

Luisa Derosa, Università di Foggia
Oltre il velo: rappresentazioni e spazi simbolici delle donne nel Medioevo

Progetti dei borsisti

Marcin Kurdyka, Université Savoie-Mont-Blanc - Université de Varsovie
Justifier l'esclavage des femmes slaves en Méditerranée médiévale. Réflexions à partir d'un procès de Bari (1127)
Discussant: Victor Rivera Magos

Teresa Potenza, Università della Basilicata
Uomo e donna nella famiglia di Leon Battista Alberti
Discussant: Francesco Somaini

Clara Romani, Cergy Paris Université
Female prophecy in late Medieval France
Discussant: Umberto Longo

Virginia Moro, Università del Salento
Donne e violenza nelle fonti criminali del nord-est italiano del XV secolo
Discussant: Francesco Somaini

Donne e carte

Maria Galante, Università di Salerno
La donna salernitana di IX secolo tra ordinamenti giuridici e documentazione scritta

Serena Galasso, Università di Padova
Contabilità e scritture pratiche nella Firenze tardo medievale: un approccio di genere

Gemma Teresa Colesanti,
Istituto di Scienze del patrimonio culturale
Donne operatrici economiche nei regni della Corona d'Aragona

Progetti dei borsisti

María Monerris Molina,
Universidad de Alicante
The relationships between María de Castilla (1416-1458) and the Church
Discussant: Gemma Teresa Colesanti

Attilio Tassone, Università di Palermo
Diritti patrimoniali femminili tra Piave e Tagliamento. I rapporti patrimoniali tra coniugi nei secoli XIV e XV
Discussant: Serena Galasso

Lorenzo Esposito, Università di Napoli "Federico II"
Le usure dotali come margine d'azione economica femminile: un Consilium di Baldo sulla questione
Discussant: Serena Galasso

Donne e potere

Justine Audebrand, Institut Historique Allemand de Paris
I titoli maschili delle donne nell'alto medioevo

Amalia Galdi, Università di Salerno
Donne e matrimoni in età normanna

Progetti dei borsisti

Gaëlle Herbeth, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne
Un territoire au service de l'agentivité féminine en Méditerranée ? La Sicile et les femmes royales barbares (V^{e}-VI^{e} siècle)
Discussant: Justine Audebrand

ATTIVITÀ OSPITATE

15 settembre 2025

Evento finale PNRR Missione 4, WP5, Spoke 1. Risultati e prospettive

Paesaggi del sacro in una prospettiva multidisciplinare: stratigrafie cultuali, rifunzionalizzazioni ambientali e memoria storica in un approccio multidisciplinare

---

24 settembre 2025

RR Roma nel Rinascimento
Giornata di studi

Bembo a Roma

---

24 ottobre 2025

Università di Roma Tor Vergata, Università di Bologna
Convegno internazionale

Il tempo dei cavalieri. Preminenze cavalleresche, società locali e poteri: nuove prospettive sulle campagne italiane (secoli XI-XIII)

---

27 ottobre 2025

RR Roma nel Rinascimento
Presentazione volume

Leon Battista Alberti
Philodoxeos fabula
a cura di Alberto Giorgio Cassani
(Aragno, 2024)

con Loredana Chines, Maurizio Gargano

19 novembre 2025

Presentazione volume

Domenico di Caleruega. Il suo ordine e la sua memoria da Bologna all'Occidente
a cura di Viliam Stefan Dóci OP, Riccardio Parmeggiani
(Viella, 2025)

con Agostino Paravicini Bagliani, Emore Paoli

---

24 novembre 2025

Consulta Universitaria Paleografi, Diplomatisti e Codicologi
Workshop

La valutazione in ambito accademico

12-13 dicembre 2025

Giunta Storica Nazionale
Convegno

Storia patria e toponomastica

20-22 gennaio 2026

Associazione Italiana per lo Studio della Santità, dei Culti e dell'Agiografia

Cantieri dell'agiografia
IX edizione

27-28 gennaio 2026

Dottorato in Storia, Antropologia, Religioni, Sapienza Università di Roma

L'apprendistato dello storico - VIII Edizione
Workshop Internazionale organizzato dalle dottorande e dottorandi in Storia Medievale

La pace nel medioevo. Cercarla, realizzarla, difenderla

28-30 gennaio 2026

Istituto per la storia del Risorgimento italiano
Sapienza Università di Roma

Convegno

Tipografie italiane all'estero nel Risorgimento (1796-1870)

---

18 febbraio 2026

Presentazione della collana "Fantastico Medioevo"

Fulvio Delle Donne, Direttore scientifico del progetto Fantastico Medioevo
Gianpiero Perri, Capo Gabinetto della Giunta di Presidenza della Regione Basilicata
Giovanni Carletti, Senior Editor Editori Laterza

con Amedeo Feniello, Mario Prignano, Ortensio Zecchino

---

20 aprile 2026

Giunta Storica Nazionale

Scuola di Alta Formazione
Seminari

Andrea Zorzi, Università di Firenze
Le città italiane nel medioevo. Alle radici del pluralismo culturale e politico del paese

---

22 aprile 2026

Dottorato in Storia, territorio, patrimonio culturale, Dipartimento di Studi Umanistici, Università Roma Tre

Seminari

L'uso dell'antico, dal medioevo all'età contemporanea

28-30 maggio 2026

Unione internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma - UNIR

Congresso

L'Unione internazionale in Roma. Un patrimonio da raccontare e da condividere (80° Anniversario)

---

15 giugno 2026

Presentazione volumi

Michele Camaioni
Il governo dei pulpiti. Predicatori, potere e pubblico nell'Italia della prima età moderna
(Edizioni di storia e letteratura, 2024)

Roberto Rusconi
Predicazione e predicatori in Italia nel Medioevo e in età moderna
(Viella, 2023)
con Pietro Delcorno (Università di Bologna) e Michele Lodone (Università di Modena e Reggio Emilia)
Introduce e modera Katherine L. Jansen (Catholic University of America)

24-26 giugno 2026

Istituto per la storia del Risorgimento italiano

Convegno di studi

Il Risorgimento di Giovanni Gentile

TERZA MISSIONE



Alla vocazione scientifica e editoriale l'Istituto affianca con crescente convinzione un impegno di terza missione, nella consapevolezza che la ricerca storica assolve una funzione civile e che il Medioevo continua a suscitare, nella società contemporanea, un interesse diffuso e profondo.

In questa prospettiva l'Istituto ha sviluppato una rete di collaborazioni con enti territoriali, amministrazioni comunali e regionali, associazioni e manifestazioni che, in diverse regioni d'Italia, fanno del passato medievale un elemento costitutivo della propria identità. Il fine è duplice: mettere il rigore della ricerca al servizio della valorizzazione del patrimonio storico dei territori e, insieme, studiare il medievalismo – la ricezione e gli usi pubblici del Medioevo – come fenomeno culturale di primaria rilevanza. Nel corso dell'anno accademico l'Istituto ha operato in particolare nei seguenti contesti.

Amelia

Nel territorio umbro l'Istituto ha proseguito l'attenzione alla storia dei centri di antica tradizione comunale e statutaria, di cui Amelia costituisce un esempio significativo, nella cornice più ampia della collaborazione con le istituzioni, le associazioni di rievocazione storica e le manifestazioni storiche dell'Italia mediana.

Assisi - Calendimaggio

Con l'Ente Calendimaggio di Assisi, il Comune di Assisi e la Regione Umbria l'Istituto ha avviato un percorso di collaborazione fondato sul medievalismo e sulla valorizzazione dell'identità storica del territorio umbro, fortemente segnato dall'impronta medievale. Il progetto – che si collega alle ricerche condotte dall'Istituto nell'ambito del PRIN sul medievalismo e alle attività del Centro Studi sul Medievalismo – prevede assi di collaborazione scientifica, formazione, borse di studio e ricerca, nel rispetto dell'autonomia e del ruolo delle diverse istituzioni scientifiche attive sul territorio.

Barletta

Con il Comune di Barletta l'Istituto collabora dal 2019; la collaborazione ha condotto alla costituzione del Centro Studi del Medioevo euro-mediterraneo (2025), concepito come polo aggregatore

di progetti scientifici, convegni, pubblicazioni e occasioni di alta formazione. Barletta rappresenta un caso emblematico di identità cittadina fortemente caratterizzata dall'interpretazione storiografica del proprio passato – secondo il peso, nella rappresentazione della città, della disfida del 1503 – e insieme una sede privilegiata per lo studio del Medioevo euro-mediterraneo in prospettiva nazionale e internazionale.

Gubbio - Festival del Medioevo

Al Festival del Medioevo di Gubbio, principale manifestazione italiana di divulgazione medievistica, l'Istituto è stato presente sin dalla prima delle dodici edizioni finora svolte con interventi di studio rivolti a un pubblico ampio. L'edizione dedicata alla figura di Francesco d'Assisi ha offerto l'occasione per riportare presso un pubblico non specialistico il frutto delle ricerche più recenti, inquadrando l'esperienza francescana nella lunga storia dei movimenti religiosi medievali.

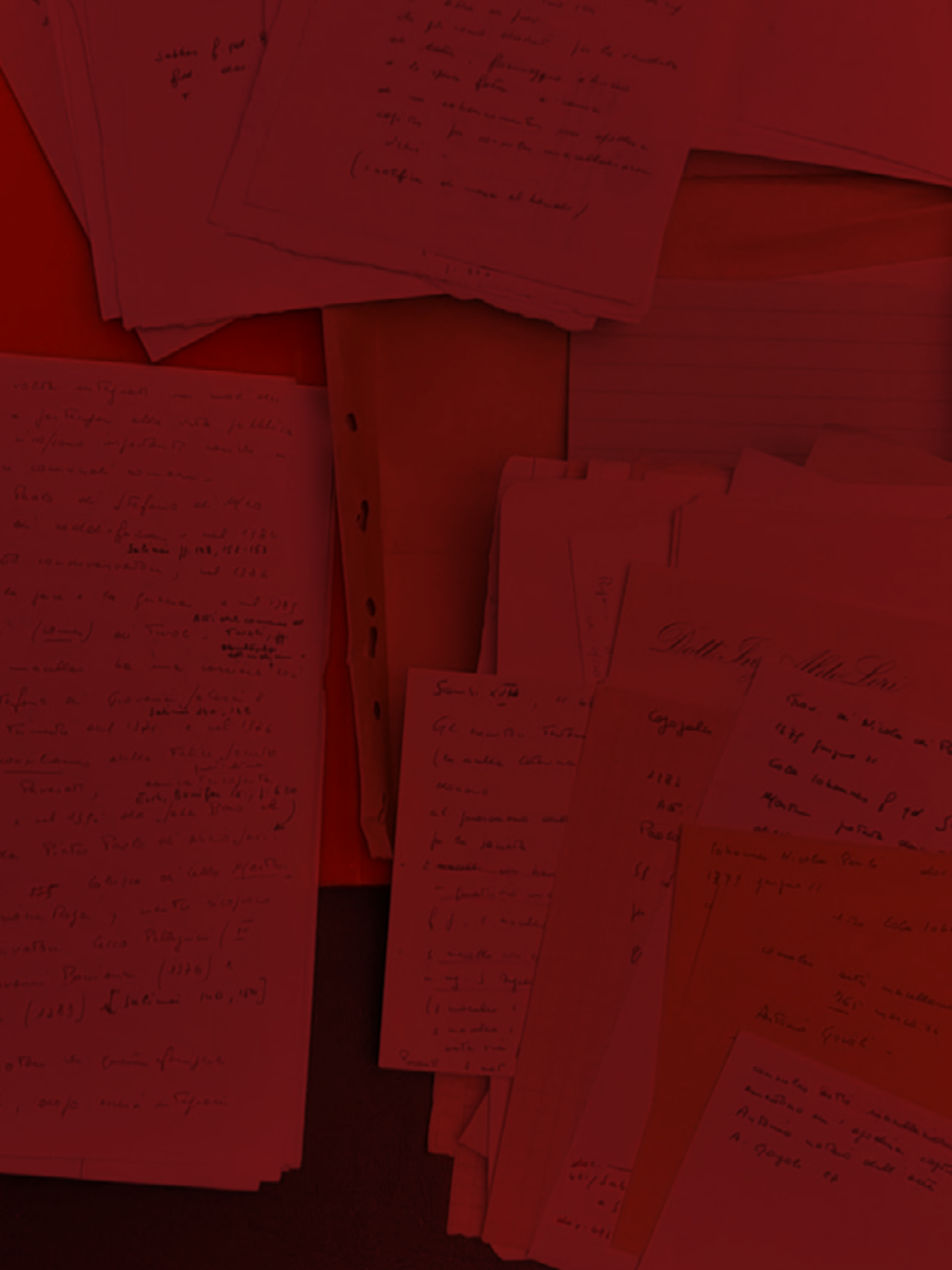
Narni - Corsa all'Anello

L'Istituto ha collaborato con il Festival del Medioevo e con la Corsa all'Anello di Narni nel quadro dell'Università dei rievocatori, iniziativa che coniuga la riflessione storiografica sulla funzione pubblica della storia con l'esperienza delle rievocazioni storiche. La partecipazione dell'Istituto si è rivolta in particolare al tema della responsabilità civile della ricerca storica e del suo rapporto con le pratiche partecipative e associative del presente.

Ostia - Progetto «Città studio»

Nell'ambito del progetto «Città studio» promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Roma l'Istituto ha portato la ricerca medievistica fuori dalle proprie sedi consuete, con una giornata di studio tenuta a Ostia, in Piazza dei Ravennati. Gli interventi hanno affrontato Roma e il suo territorio nel Medioevo – dal rapporto tra la città e il Tevere alle presenze medievali legate a pellegrinaggi e Giubilei, dalla diplomazia curiale del Quattrocento ai rapporti tra la Sede Apostolica e le «periferie» della Cristianità – avvicinando i risultati della ricerca storica a un pubblico cittadino.

ARCHIVIO



Nel corso dell'anno accademico è stata garantita l'attività ordinaria di assistenza e ricerca, per la consultazione in sede e l'evasione della corrispondenza a carattere scientifico, sia per quanto riguarda gli utenti, sia per l'assistenza e la ricerca archivistica dei dottorandi, dei borsisti mensili e di quelli annuali.

È stata inoltre svolta l'attività di ricerca scientifica correlata alle attività e alle esigenze dell'Istituto e per l'organizzazione di visite all'archivio storico (Corso di alta formazione dottorale in "Diplomatica comparata" e per gli studenti della Spring School del Deutsches Historisches Institut Rom; Corso di storia medievale dell'Università degli studi dell'Aquila).

Nuove acquisizioni:

Fondo Ottorino Bertolini

Donato dagli eredi di Bertolini, i nipoti Emanuele e Giovanni Battista, il fondo è costituito da 13 schedari tematici bio-bibliografici (contenuti in 20 scatole), che riguardano l'attività scientifica dello studioso. I documenti coprono un arco cronologico che va dal 1941 al 1971.

Numero utenti: 15

Riordinamenti e inventariazioni:

- Fondo Ottorino Bertolini, Studio, schedatura analitica e riordinamento degli schedari;
- Fondo istituzionale, Organi di governo, Verbali, Adunanze della Giunta esecutiva: compilazione (lavoro in corso) del campo contenuto nelle schede informatiche del base archivistico (anni 1895-1904), con relativa trascrizione del testo e studio del contenuto dei verbali;

Digitalizzazione patrimonio

Al fine di ottemperare all'accordo di collaborazione relativo alla convenzione con Digital Library del MIC, ICDP-DL:

- Fondo Raffaello Morghen, bb. 44, 1 scatola (1916-1983);
- Fondo Eugenio Dupré Theseider, bb. 4 (1915-1971);
- Fondo Vittorio Fiorini, bb. 14 (1894-1926), 24 volumi a stampa (RIS, prima metà del 1700);
- Fondo storico istituzionale, Pubblicazioni, Corrispondenza di Ignazio Giorgi (1894-1932), bb. 9;
- Fondo storico istituzionale, Pubblicazioni, Bullettino dell'Istituto storico italiano per il medio evo (1935-2001), b. 1;
- Fondo storico istituzionale, Pubblicazioni, Fonti per la storia d'Italia (1894-2003), bb. 4;
- Fondo storico istituzionale, Pubblicazioni, Regesta Chartarum (1923-1999), bb. 2;
- Fondo storico istituzionale, Pubblicazioni, Rerum Italicarum Scriptores (1993-2001), bb. 5.

BIBLIOTECA


CATALOGO ALFABETICO

Nel corso del periodo di riferimento, l'attività della biblioteca ha registrato una partecipazione costante e significativa da parte dell'utenza. Gli accessi per la consultazione hanno raggiunto un totale complessivo di 331 presenze di cui 170 tesseramenti.

Anche i servizi di circolazione libraria e documentaria hanno mostrato un flusso particolarmente attivo: i prestiti diretti sono stati 58 e quelli interbibliotecari 18. La movimentazione di materiale a presa non diretta ha totalizzato 94 richieste.

A completare il quadro, l'attività di supporto allo studio e alla ricerca si è riflessa nelle 75 riproduzioni erogate dal servizio dedicato e nelle 56 riproduzioni effettuate dagli utenti con mezzi propri.

La biblioteca ha incrementato il proprio patrimonio librario con 551 nuove acquisizioni (285 monografie, 188 riviste, 61 fonti e 17 repertori). La crescita è stata garantita in larghissima parte dalle politiche di scambio (200 volumi) e dalle donazioni (164 dati in dono), affiancate dalle pubblicazioni ISIME (14) e da 173 nuovi acquisti, di cui ben 168 resi possibili grazie al contributo ministeriale FoEL 2025/26.

Tra gli ampliamenti tematici spicca la sezione dedicata al Medievalismo, arricchita di 69 volumi (67 dei quali acquisiti tramite il fondo FoEL e 2 afferenti alla collana ISIME *Specula. Studi di medievalismo*).

Con questi nuovi ingressi, la consistenza complessiva del patrimonio librario dell'istituto stimata si attesta su circa 70.200 volumi. Parallelamente a questo incremento, prosegue il costante lavoro di fruibilità e valorizzazione delle raccolte: i cataloghi online contano un totale di 62.424 volumi catalogati, suddivisi tra le 44.254 notizie presenti in OPAC SBN e le 18.170 censite in ACNP.

Infine, nell'ambito della convenzione con la Digital Library del MiC (ICDP-DL), prosegue l'opera di digitalizzazione dei volumi delle collane ISIME, che conta attualmente 308 volumi digitalizzati (tra cui 84 di *Italia Sacra*, 82 del *Bullettino*, 60 dei *Nuovi Studi Storici* e 56 di *Studi Storici*).

COMUNICAZIONE


LE FONTI PER
LA STORIA DI GENERE
(V-XV SECOLO)
7433


Bullettino
DELL'ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO
1467

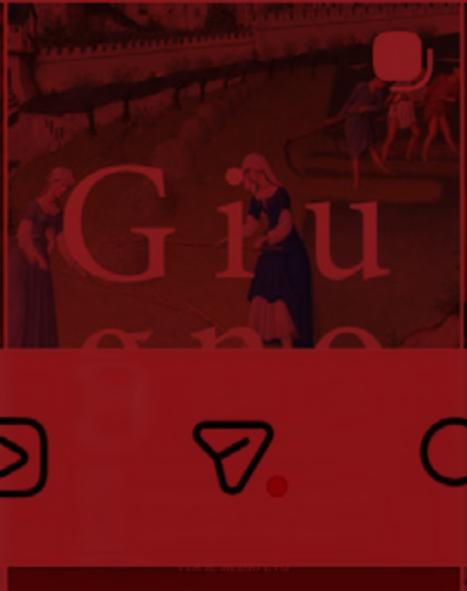

BANDO
PER
CONTRIBUTI A
SPESE DI
SOGGIORNO DI
STUDIO
scadenza 19 luglio 2026
link in bio
4116


34,5 mila


La predicazione
in età medievale e moderna
4303


3338


ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO
SSM
SCUOLA STORICA
DI STUDI MEDIEVALI





L'integrazione di una strategia di comunicazione digitale attraverso i canali social è importante anche per un ente come l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, affinché la sua attività non rimanga confinata al solo mondo accademico. Facebook, Instagram e YouTube consentono di praticare la *public history*, di rendere più accessibile il sapere e di raggiungere un pubblico eterogeneo, dagli studiosi internazionali ai cittadini interessati.

Il primo strumento digitale, il sito **www.isime.it**, è in costante aggiornamento su tutte le attività scientifiche e sulle nuove pubblicazioni inserite in catalogo, acquistabili tramite la piattaforma di vendita online.

L'account **YouTube** dell'ISIME (youtube.com/@isime1883) raccoglie la documentazione video dell'Istituto ed è attivo da oltre quindici anni. Consente di superare i limiti geografici degli eventi in sede, trasmettendo in diretta seminari, convegni e workshop e ospitando interventi di studiosi che restano consultabili nel tempo: i video registrano da 1.400 a quasi 4.000 visualizzazioni ciascuno, a conferma di un interesse che si mantiene a distanza di anni.

La pagina **Facebook** dell'Istituto (facebook.com/IstitutoStoricoMedioevo) è dedicata soprattutto alla promozione di bandi, pubblicazioni ed eventi, e all'inserimento di collegamenti diretti verso il sito ufficiale. Conta circa 17.000 follower; nell'anno accademico ha registrato 683.728 visualizzazioni, con una media giornaliera di 2.116 e una media mensile di 62.157. I contenuti relativi a borse di studio e convegni ottengono la maggiore diffusione, con punte da 16.000 a 17.000 visualizzazioni per i bandi e le locandine di maggior rilievo.

L'account **Instagram** (instagram.com/istitutostoricomedioevo), aperto più di recente, conta 3.691 follower ed è rivolto in particolare al pubblico più giovane – studenti universitari e delle scuole superiori – e ai visitatori interessati alla cultura storica. Se YouTube funziona da archivio e Facebook da bacheca, Instagram serve a intercettare un primo interesse e a convertirlo in curiosità storica, riducendo la distanza tra l'Istituto e il pubblico non specialistico.

BORSISTI



L'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo conferisce ogni anno borse di studio destinate a giovani studiose e studiosi di ogni nazionalità finalizzate al sostegno di ricerche originali dedicate allo studio della storia medievale, allo scopo di promuovere e incrementare la conoscenza storica attraverso la ricerca scientifica.

Le borse sono finanziate sui fondi propri, su quelli della Giunta Storica Nazionale e in cofinanziamento con atenei, istituti ed enti di ricerca italiani e internazionali, in particolare nell'ambito dell'Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia, Storia e Storia dell'Arte in Roma.

Le borse mensili, che si configurano come contributi alle spese di soggiorno, sono destinate a finanziare soggiorni di studiose e studiosi che necessitino di frequentare per le loro ricerche la biblioteca dell'Istituto e le altre biblioteche o archivi di Roma o della Città del Vaticano.

Le borse annuali, finalizzate allo sviluppo di progetti di ricerca postdottorali, sono suscettibili di rinnovo per una seconda annualità.

Ai borsisti sono assegnati dei referenti o dei supervisori scientifici. Al termine dell'anno accademico ogni borsista è tenuto a presentare lo stato di avanzamento della propria ricerca nell'ambito delle Giornate della Scuola Storica di Studi Medievali.

I borsisti annuali sono anche esortati a organizzare un workshop su un tema collegato ai propri argomenti di studio con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri.

I risultati delle ricerche di ogni borsista possono confluire in una pubblicazione dell'Istituto secondo le buone pratiche della revisione accademica.

Bandi e tempistiche delle borse di studio sono consultabili all'URL: <https://www.isime.it/borse-di-studio/>.



Dott. Andrea Raffaele Aquino

Borsista post dottorale | 1/04/2026-31/03/2027

Giunta Storica Nazionale e Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Supervisore: prof.ssa Daniela Rando (Università di Pavia)

Andrea Raffaele Aquino ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia, Antropologia, Religioni presso Sapienza Università di Roma nel febbraio 2025, in cotutela con la Universidad de Granada, con una tesi sulle relazioni economiche e diplomatiche tra Firenze e il sultanato ottomano dopo il 1453. Successivamente è stato assegnista di ricerca presso il Deutsches Historisches Institut in Rom e presso Sapienza Università di Roma (progetto *SAIL*, coordinato dal Prof. Antonio Musarra). Per la Giunta Storica Nazionale è borsista post-doc in metodologia della storia e storia della storiografia con una ricerca sulla prima fase del Grande Scisma d'Occidente, riletto attraverso le categorie della *New Diplomatic History*. Ha pubblicato articoli in diverse riviste scientifiche, anche di fascia A, e ha curato (2024) l'edizione del VI volume del "Carteggio degli oratori sforzeschi alla corte pontificia", dedicato al viaggio di Pio II a Mantova (1459). Nel 2025 è risultato vincitore del Premio Minerva alla Ricerca Scientifica (Fondazione Roma Sapienza) per la sezione umanistica.

Progetto di ricerca: *Scrivere lo Scisma. Il Grande Scisma d'Occidente come oggetto storiografico e problema diplomatico*

Il progetto analizza il Grande Scisma d'Occidente (1378-1417) – e nello specifico la sua prima fase (1378-1389) – non solo come evento storico, ma anche come oggetto storiografico. L'indagine si articola su due livelli. Il primo ricostruisce la stratificazione degli studi sullo Scisma, superando l'approccio nazionale e confessionale attraverso il confronto tra tradizioni storiografiche consolidate e altre meno indagate. All'interno di questo quadro, un caso di studio specifico è dedicato alla scuola medievistica romana legata a Pietro Fedele, che dopo un'iniziale e promettente apertura abbandonò il tema; un'assenza di cui il progetto intende chiarire le ragioni, attraverso il ricorso a bibliografia e fonti d'archivio. Il secondo livello riguarda il problema metodologi-

co della "diplomazia" come categoria interpretativa, rintracciabile sia nelle fonti coeve allo Scisma sia nella storiografia successiva, per leggere le pratiche di legittimazione, negoziazione e rappresentazione del potere messe in campo dalle diverse obbedienze. Nello stallo militare, la diplomazia, da intendere come insieme proteiforme di pratiche differenti utilizzate da attori formali e informali, giocò un ruolo cruciale nello Scisma, finora poco messo in luce dagli studi. Se ne analizzeranno finalità, usi e possibili forzature, dalle cronache trecentesche alla polemica confessionale protestante, fino all'applicazione al problema delle categorie della *New Diplomatic History*. Le fonti impiegate seguono una struttura piramidale: alla base le testimonianze cronachistiche e documentarie trecentesche, al centro la bibliografia storiografica, al vertice le carte novecentesche della medievistica romana. L'approccio è qualitativo, volto a osservare le fonti come livelli interagenti nella costruzione dell'oggetto storico, in cui testi, interpretazioni e categorie si sovrappongono e si riplasmano reciprocamente.



Dott.ssa Francesca Barresi
Borsista mensile | 15/10/2025-15/11/2025
Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Francesca Barresi è dottoranda del Dottorato di Interesse Nazionale in Studi Religiosi (DREST) presso l'Università di Verona. Laureata con lode presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna con una tesi sull'opera di Hadewijch di Anversa, svolge ricerche sulla storia della vita religiosa femminile, con particolare attenzione alle diverse forme del laicato devoto, alle loro relazioni con gli Ordini mendicanti e alla circolazione di testi e dottrine tra le regioni neerlandesi, l'area renana e l'Italia. I suoi interessi comprendono inoltre la storia della storiografia sulla mistica femminile europea nonché i riflessi e le rielaborazioni della pietà medievale nella cultura contemporanea. Ha curato la prima edizione italiana integrale dei *Canti* di Hadewijch (Marietti, 2022); è in corso di pubblicazione la sua edizione italiana delle *Rivelazioni* di Margareta Ebner.

Progetto di ricerca: «Pane, per l'amor di Dio!». Povertà volontaria e mendicità femminile nell'Europa dei secoli XIII–XIV

Il progetto indaga il pauperismo femminile medievale attraverso la lente della mendicità volontaria, assunta come chiave interpretativa per comprendere la ridefinizione dei rapporti tra povertà evangelica, istituzione ecclesiastica e dissenso religioso nell'Europa dei secoli XIII e XIV. Al centro sono le esperienze religiose femminili sorte ai margini del monachesimo tradizionale — beghine, penitenti, terziarie — nelle quali la rinuncia ai beni, il lavoro, l'assistenza e, talvolta, la questua e l'itineranza divennero nuove modalità di testimonianza cristiana e di presenza nello spazio urbano. Attraverso fonti agiografiche, normative, inquisitoriali ed ecclesiologiche, la ricerca mette in dialogo la «povertà vissuta» e la «povertà pensata», ricostruendo le ragioni del mutamento dello sguardo ecclesiastico sulle forme di povertà femminile. Il percorso prende avvio dalle *Vitae* duecentesche, nelle quali la mendicità può essere rappresentata come segno di santità, pur restando sottoposta al controllo di confessori, comunità e autorità; segue poi la stabilizzazione dei beghinaggi d'Oltralpe, che tradussero l'originaria vocazione pauperistica in forme regolate di lavoro, assistenza e amministrazione

dei beni; ricostruisce come, tra i concili di Lione II e Vienne, mobilità, mendicità, assenza di una regola e parola religiosa femminile divennero criteri di classificazione e repressione. In dialogo con gli studi di Herbert Grundmann, Raoul Manselli e Romana Guarnieri, il progetto verifica l'ipotesi della persistenza delle forme più radicali di povertà femminile dopo Vienne, nel contesto delle controversie che, durante il pontificato di Giovanni XXII, coinvolsero Spirituali, fraticelli, beghini e beghine. L'obiettivo è restituire complessità storica a esperienze poco esplorate, mostrando come la povertà radicale non fosse soltanto una scelta penitenziale, ma una forma di identità capace di ridefinire la posizione delle donne nella società e il loro rapporto con le istituzioni.



Dott. Francesco Borghero

Borsista post-dottorale | 01/07/2025-30/06/2027

Giunta Storica Nazionale e Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Supervisore: Prof. Nicolangelo D'Acunto (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Francesco Borghero è dottore di ricerca in Studi Storici presso l'Università di Firenze (2022), dove è cultore della materia. Dopo una borsa post-dottorale all'Università di Siena e un assegno di ricerca presso il Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, dal 2025 è borsista di ricerca presso l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, nell'ambito della Giunta Storica Nazionale, ove frequenta la Scuola Storica di Studi Medievali. Ha conseguito nel 2025 l'Abilitazione Scientifica Nazionale alla seconda fascia. Si occupa di storia socio-economica, istituzionale ed ecclesiastica dell'Italia tardomedievale, con particolare attenzione alla Toscana, alla Sardegna, al notariato, agli ordini monastici benedettini e alle pratiche documentarie. È autore della monografia *Ser Lando di Fortino dalla Cicogna. Notariato e ascesa sociale a Firenze nel tardo Medioevo* (Olschki, 2024) e co-curatore di volumi sulla storia agraria e sull'amministrazione ecclesiastica.

Progetto di ricerca: *«Antico sempre nuovo». Camaldolesi, Vallombrosani e Olivetani nel tardo Medioevo*

Il progetto analizza in prospettiva comparativa i processi di riconfigurazione normativa, istituzionale ed economico-patrimoniale degli ordini benedettini riformati di Camaldoli, Vallombrosa e Monte Oliveto fra XIV e XV secolo, con particolare attenzione alla Toscana e alle reti dell'Italia centro-settentrionale e insulare. Muovendo dal superamento del paradigma storiografico della "crisi" del monachesimo tardomedievale, la ricerca intende verificare come le tre congregazioni di matrice toscana e italica abbiano risposto alle trasformazioni demografiche e socio-economiche del Tre-Quattrocento attraverso strategie differenziate di riassetto interno e di riforma. L'indagine privilegia le fonti documentarie prodotte dagli organi centrali e si articola in tre ambiti: la scrittura normativa, studiata nel rapporto fra diritto cano-

nico (*ius commune*) e diritto proprio (*ius proprium*); le strutture di governo, considerate come strumenti di coordinamento "in presenza" e "a distanza"; la gestione documentaria, patrimoniale e finanziaria, osservata attraverso le pratiche di produzione, gestione, trasmissione e conservazione delle scritture amministrative e contabili. Il confronto mette in luce percorsi distinti, modellati dalla diversa struttura istituzionale e dalla diversa evoluzione delle reti monastiche. Nel complesso, i primi esiti mostrano che il Trecento non coincise soltanto con una fase di declino, ma anche con processi di rafforzamento delle autorità centrali, di intensificazione delle pratiche scrittorie e di definizione di nuove soluzioni amministrative. Il monachesimo tardomedievale emerge così come un laboratorio di governo e di riforma, capace di coniugare la continuità della tradizione e la risposta ai mutamenti congiunturali e strutturali dei secoli finali dell'età di mezzo.



Dott. Giulio Cerri

Borsista mensile | 1°/11/2025-30/11/2025

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Giulio Cerri ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università degli Studi di Roma Tre nel 2025, con una tesi dedicata alle relazioni politiche e alla mediazione tra Impero, famiglie principesche e città della Tuscia orientale (secc. IX-XII). Nel corso del dottorato ha svolto il periodo di ricerca all'estero presso Universität Hamburg. Le sue ricerche si concentrano sulla storia della politica dei secoli centrali del medioevo, con particolare attenzione alle dinamiche relazionali, alla gestione dei conflitti, al ruolo delle clientele e delle figure d'intermediazione. Attualmente sta curando l'organizzazione di un convegno internazionale dedicato alla politica vescovile all'inizio del XII secolo (*Vescovi in armatura*, 23/24 ottobre 2026). Da novembre 2026 sarà assegnista post-doc presso il Deutsches Historisches Institut di Roma. Ha all'attivo pubblicazioni con l'ISIME e altre in corso di stampa, tra cui la monografia tratta dalla tesi di dottorato.

Progetto di ricerca: *Il peso dei principi. L'influenza delle reti clientelari di Guidi e da Biandrate nella politica cittadina e la sua funzione nello spazio imperiale (secoli XII-XIII)*

Durante il mese di borsa presso ho ripreso i risultati della mia ricerca dottorale – incentrata sulla presenza dei conti Guidi tra Tuscia e Romagna – per riesaminare alcune specifiche dinamiche del loro potere in una prospettiva di lunga durata. L'attenzione si è concentrata in particolare sulle capacità di penetrazione delle stirpi principesche all'interno dei contesti cittadini e sulle reti di relazione e clientela intessute con gli attori locali (secc. IX-XII). L'obiettivo del lavoro svolto all'Istituto è stato quello di verificare se alcune caratteristiche interpretative emerse per i Guidi – articolata intermediazione politica tra autorità imperiale e gruppi di cittadini – potessero essere utilmente riconosciute in altri ambiti dell'Italia centro-settentrionale. Grazie alla ricognizione bibliografica e documentaria condotta all'ISIME, ho potuto vagliare diversi contesti a nord degli Appennini, alla ricerca di strutture di potere e forme di radicamento urbano analoghe. Da que-

sta indagine i casi dei conti di Biandrate e dei marchesi di Monferrato sono emersi come i più promettenti per condurre una ricerca comparativa, in virtù del forte peso esercitato dalle loro clientele nella politica cittadina e del ruolo di mediatori giocato nello spazio imperiale. L'individuazione e la messa a fuoco di questi casi di studio durante il mese di borsa sono state determinanti per la formulazione del progetto con il quale ho successivamente ottenuto la borsa di post-dottorato presso il Deutsches Historisches Institut in Rom.



Dott. Giovanni Contel

Borsista post dottorale | 1/07/2025-30/06/2027

Giunta Storica Nazionale e Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Supervisore: prof. Gian Maria Varanini (Università di Verona)

Giovanni Contel ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia, Antropologia, Religioni presso Sapienza Università di Roma nel 2022, con una tesi di storia politico-culturale: "Alle origini del partito imperiale in Italia 1480-1520". È stato dal 2022 al 2024 allievo post-doc presso l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli con un progetto di ricerca sui conti palatini imperiali tra tardo medioevo e prima età moderna. La ricerca si concentra sull'Italia imperiale (*Reichsitalien*) dal tardo XIV al XVI-XVII sec. Per la Giunta Storica Nazionale è borsista post-doc in storia della storiografia con una ricerca di storia intellettuale, politica, culturale e della cultura storica fra Italia ed Europa (tardo XIX - I metà XX sec.). Entrambi i fronti di ricerca hanno forti nessi con la storiografia germanica, con singole figure di studiosi e filoni di studio in ambito imperiale dell'età medievale e moderna. Ha scritto saggi in volumi e riviste scientifiche.

Progetto di ricerca: *Tra Stato e Nazione. Il Sacro Romano Impero come rimosso nella storiografia italiana fra nazionalismo e aspirazioni europee (1900 ca- 1950 ca.)*

Il progetto di ricerca indaga le ragioni profonde di un grande *rimosso* o *percorso carsico* della cultura storica italiana: il ruolo e i legami secolari della penisola con il Sacro Romano Impero. Trattato inizialmente solo dagli storici del diritto con un approccio positivista, il tema è stato a lungo ignorato dagli storici politici. L'indagine copre il periodo compreso tra la nascita della storiografia nazionale (fine XIX secolo), l'avvento del fascismo e la ricostruzione post-bellica. La ricerca analizza le tappe chiave di questa ricezione critica: 1) James Bryce, *The Holy Roman Empire* 1886, trad. in italiano dal conte Ugo Balzani. 2) Tra inizi '900 e il ventennio gli studi storico-giuridici di Arrigo Solmi e Francesco Ercole, politici fascisti. Ercole scrisse importanti saggi sull'Impero riflesso nella storia d'Italia (*Dal comune al principato* 1929; *Da Carlo*

VIII a Carlo V 1932), rifiutando di interpretare l'età dei secc. XIV-XVI come un periodo di mera decadenza politica imperiale. Coeva, la lettura di Salvatore Pugliese (1932), esponente della cerchia storico-economica di Luigi Einaudi, grazie agli archivi settentrionali, documentò le contribuzioni finanziarie degli stati italiani all'Impero in età moderna e fu la prima vera monografia sull'Impero in ottica italiana (dimenticata fino alla ripresa di E. Bussi 1974). 3) Federico Chabod dai suoi maestri ai suoi allievi. Gli studi sull'Italia di Carlo V in chiave europea riproposero anche alle nuove leve uno slancio tentato con più sfortuna già all'epoca di Balzani. Nel dopoguerra, tuttavia, nuove ideologie e nuove scuole, volendo superare la storia politica degli stati monarchico-nazionali (e il nesso con i nazionalismi), hanno di nuovo rimosso anche questi tentativi di maggior problematizzazione del legame con l'Impero. Solo a ridosso del nuovo millennio la storiografia ha ripreso a problematizzare il nesso tra l'Italia e lo spazio imperiale fra medioevo ed età moderna.



Dott.ssa Sara Galli

Borsista mensile | 15/04/2026-15/05/2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Sara Galli sta concludendo il percorso triennale del dottorato in "Studi umanistici. Tradizione e contemporaneità" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. La sua tesi propone una raccolta degli ultimi studi riguardanti la storiografia delle emozioni e analizza la riforma affettiva nel secolo XI, con particolare riferimento alle opere di Pier Damiani. Su questo tema ha partecipato a diversi workshop e convegni presso varie università, i cui atti sono in fase di pubblicazione.

Progetto di ricerca: *La "riforma affettiva" del monachesimo nel secolo XI: le emozioni nelle opere di Pier Damiani*

Il progetto adotta un approccio socio-costruzionista per studiare la storia delle emozioni nella seconda metà dell'XI secolo, focalizzandosi su Pier Damiani (1007-1072), figura chiave della riforma della Chiesa. Superata la concezione "idraulica" dei sentimenti, questi vengono letti come fenomeni razionali e sociali, costitutivi di "comunità emotive" e "testuali". La ricerca osserva per la prima volta la vasta produzione letteraria del Damiani sotto il profilo emotivo, ipotizzando che i suoi scritti riflettano i mutamenti affettivi propri e dei suoi interlocutori in rapporto all'evoluzione politica e al legame tra Papato e Impero fino al *contemptus mundi*. Le sezioni tematiche principali sono le seguenti: storiografia e lessico delle emozioni, arte retorica e persuasione, vizi, virtù e cinque sensi, umanità di Cristo, temi particolari (notte e sogno, emarginazione, viaggio, morte, *charitas* nei monasteri), emozioni dei laici. Attraverso la Social Network Analysis sono esaminati i cambiamenti nelle relazioni dell'Avellanita e, per mappare graficamente il suo linguaggio emotivo, è elaborata una banca dati elettronica di concordanze testuali. Una fase finale del lavoro esamina i manoscritti conservati in Biblioteca Vaticana, supervisionati dal discepolo Giovanni da Lodi. Il Vat. Lat. 4930, ricavato dal Vat. Lat. 3797 (quest'ultimo caratterizzato da vari copisti e segni marginali a croce), testimonia l'opera di trasmissione della memoria e della dottrina del maestro.

Il Vat. Urb. 503 raccoglie 51 opere ma esclude il materiale liturgico, suggerendo l'uso di un codice separato e più maneggevole. Tramite lettere, liturgia e commenti biblici, la comunità avellanita ha preservato il ritratto emotivo di Pier Damiani nel tempo. Oltre al contesto istituzionale e politico, emerge la voce intima di un uomo capace di svelare paure, di provare sensibilità verso le amicizie, attenzione per i fragili e un desiderio costante di rimodulare quelle che considera delle anomalie sistemiche.



Dott. Simone Lombardo

Borsista post dottorale | 1/09/2025-31/08/2026

École Française de Rome, Istituto Storico Germanico di Roma e Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

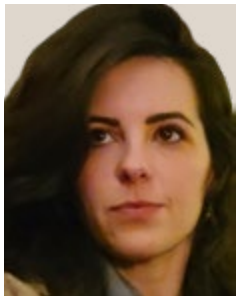
Supervisore: prof. Roberto Delle Donne (Università "Federico II" di Napoli)

Simone Lombardo ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia medievale presso l'Università Cattolica di Milano e l'Università di Heidelberg nel 2022, con una tesi sui genovesi, i veneziani e la crociata del XIV secolo. Successivamente è stato ricercatore post-doc presso il DHI di Roma, l'Università di Heidelberg e fellow di Villa I Tatti – Harvard University. Le sue ricerche si concentrano sul mondo mediterraneo tra il XIV e il XV secolo, su Genova e Venezia, sulla storia marittima, sulle crociate tardive e sulla storia culturale, con particolare enfasi sullo studio delle mentalità. Ha pubblicato quattro monografie su questi temi (*La Croce dei Mercanti*, Brill 2023; *La crociata dopo la peste*, Vita&Pensiero 2023; *I genovesi alla guerra d'Otranto*, Viella 2025; *L'assedio di Venezia 1380*, Carocci 2026) e diversi articoli in riviste scientifiche e raccolte.

Progetto di ricerca: *Culture del potere e pratiche di resilienza nel Rinascimento mediterraneo. Le molte vite di Paolo Fregoso: cardinale, doge, crociato e pirata*

Il progetto indaga la cultura del potere e le dinamiche informali nel Rinascimento mediterraneo attraverso un caso di studio eccezionale: il genovese Paolo Fregoso (1430-1498). Personalità poliedrica e contraddittoria, Fregoso incarnò la figura del prelato-principe, muovendosi tra le cariche di arcivescovo, cardinale, pirata e doge di Genova. La sua esistenza inquieta evidenzia le spinte contrastanti di un uomo diviso tra la propria condizione religiosa e un'innata inclinazione per la politica e le armi, attuata in maniera spregiudicata. La ricerca ha inteso colmare un vuoto storiografico e, al contempo, andare oltre la ricostruzione biografica del personaggio. Tramite questa figura, lo studio intende analizzare le logiche identitarie sovrapposte delle élite

quattrocentesche, ridiscutere i concetti di amicizia e di fedeltà politica, comprendere modelli di comportamento e analizzare la sovrapposizione di network informali. Le imprese militari di Fregoso permettono di dimostrare la persistenza dello sguardo di Genova verso il Levante e i tentativi di riconquista delle colonie perdute. L'analisi del suo esilio a Roma, durato per gran parte del finale della sua vita, illumina i meccanismi delle fazioni curiali e la gestione dei benefici economici nell'entourage papale di fine secolo. La metodologia ha adottato un approccio multidisciplinare basato sull'incrocio di fonti edite e inedite. La ricerca si è svolta presso l'Archivio di Stato di Genova e l'Archivio di Stato di Milano, per analizzare i dispacci diplomatici sforzeschi e offrire una visuale esterna al personaggio. Lo studio della fase romana, in particolare, si è avvalsa di un intreccio di fonti diverse, al fine di ricostruire la vita e le reti relazionali del porporato, beneficiando del patrimonio bibliografico di prestigiosi istituti storici internazionali.



Dott.ssa Camille Mondoloni

Borsista mensile | 1°/05/2026-31/05/2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Camille Mondoloni ha conseguito nel 2015 un Master di ricerca in Storia medievale presso l'Université Paris IV Sorbonne, sotto la direzione di Yves Sassier e Dominique Alibert con una tesi sulla figura di Abramo nelle ideologie medievali (IV-IX secolo). Dal 2018 al 2021 è stata docente a contratto presso l'Institut Catholique de Paris e tutor presso l'Université Paris IV Sorbonne. Dal 2022 prepara una tesi di dottorato presso l'École Pratique des Hautes Études (EPHE), sotto la direzione di Patrick Henriet, con la co-direzione di Sumi Shimahara e Marie-Anne Polo de Beaulieu. La sua ricerca è dedicata alle teorie, pratiche e rappresentazioni del potere in età carolingia, attraverso le interpretazioni esegetiche della Bibbia, con particolare attenzione al patriarca Abramo. Ha pubblicato su questo tema un contributo nella rivista scientifica canadese *Memini* (2024): "Quelques représentations carolingiennes de l'expertise astronomique du patriarche Abraham".

Progetto di ricerca: *Figure e funzioni dell'Abramo medievale. Un modello biblico al servizio delle ideologie carolingie (VIII-IX secolo)*

Il progetto analizza il modo in cui la figura di Abramo fu interpretata e impiegata dai chierici carolingi per sostenere precise concezioni dell'ordine cristiano. Esamina un vasto corpus di fonti – commenti biblici, epistole, atti conciliari, testi liturgici e specchi dei principi – per mettere in luce i legami tra Abramo e le concezioni della regalità. Benché non sia re, egli è il padre di una stirpe eletta alla quale Dio promette la nascita dei re. Interpretata come l'annuncio della discendenza reale del Messia, questa promessa offre una garanzia scritturale al principio della trasmissione ereditaria del potere e conferisce una forte portata ideologica all'analogia tra il *semen Abrahae* e la *stirps Carolina*. Ma la legittimità dinastica non si riduce alla continuità carnale della discendenza: implica la trasmissione del patrimonio spirituale delle benedizioni, subordinata alla fedeltà dell'alleanza. In questa prospettiva, Abramo alimenta le riflessioni sulla concezione ministeriale del potere. Poiché il retto governo del regno si fonda sul buon governo

della *domus*, Abramo, in quanto *paterfamilias*, offre il modello del primo gradino dell'ordine ministeriale e diviene un paradigma dell'amministrazione fedele dei beni affidati da Dio, della responsabilità nei confronti della famiglia, nonché dell'etica matrimoniale e domestica. Questo ideale culmina nel motivo della contemplazione dell'ordine delle stelle, simbolo del discernimento della legge divina. La promessa di una discendenza simile alle stelle assume inoltre un significato escatologico: essa prefigura la moltitudine delle genti chiamate alla fede e coloro che, seguendo l'esempio del patriarca, saranno annoverati tra gli eletti. Abramo finisce così per offrire ai Carolingi un paradigma della loro missione: guidare la conversione delle nazioni nell'attesa della Parusia.



Dott. Alexandre Parent

Borsista mensile | 15/01/2026-15/02/2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Alexandre Parent ha conseguito la laurea triennale e magistrale in storia presso l'Università Savoie Mont-Blanc, dedicando i suoi primi lavori di ricerca a un manoscritto di visite pastorali della diocesi di Ginevra (1443-1445) legato all'azione di Felice V. Dopo aver ottenuto l'abilitazione all'insegnamento della storia e della geografia, ha insegnato nella scuola secondaria tra il 2019 e il 2023, svolgendo parallelamente attività didattica in storia medievale e metodologia presso le Università Savoie Mont-Blanc e Grenoble-Alpes. Attualmente è dottorando in cotutela tra l'Università di Torino e l'Università Savoie Mont-Blanc. La sua ricerca, sostenuta da una borsa di dottorato dell'Università di Torino, è dedicata al bullario di Felice V e più in generale alle forme di autorità e di governo nella crisi conciliare del XV secolo.

Progetto di ricerca: *Il bollario di Felice V (1439-1449), uno strumento per l'ibridazione dei poteri alla metà del XV secolo*

Il progetto deriva dalla mia ricerca dottorale ed è dedicato allo studio del pontificato di Felice V (Amedeo VIII di Savoia), eletto dal Concilio di Basilea nel 1439 in opposizione a Eugenio IV, attraverso lo studio del suo bullario conservato presso l'Archivio di Stato di Torino. Unico principe laico ad aver assunto la dignità pontificia, Felice V rappresenta un caso privilegiato per osservare l'interazione tra autorità spirituale e potere dinastico nel contesto della crisi conciliare del XV secolo. La ricerca prende in esame circa 3.450 bolle emesse tra il 1440 e il 1449, raccolte in otto registri finora solo parzialmente utilizzati dalla storiografia. Attraverso la costruzione di una banca dati dedicata, i documenti verranno classificati secondo criteri cronologici, geografici e tematici, consentendo un'analisi delle modalità di governo e delle strategie di legittimazione adottate dal duca-papa. L'indagine si articola attorno a tre assi principali. In primo luogo, un'analisi prosopografica dei destinatari delle bolle e del personale di cancelleria permetterà di ricostruire le reti di fedeltà e i circuiti di potere che sostenevano il regime feliciano. In secondo luogo, una lettura spaziale della do-

cumentazione consentirà di valutare l'effettiva estensione geografica dell'influenza di Felice V e di individuare i principali ambiti d'intervento della sua autorità. Infine, lo studio esaminerà l'evoluzione politica del suo pontificato, dal progetto universalistico promosso negli anni immediatamente successivi all'elezione fino al progressivo ripiegamento sugli interessi sabaudi determinato dall'isolamento del concilio. Attraverso l'analisi di una documentazione ricca e poco esplorata, il progetto mira a chiarire le forme concrete di esercizio di un potere "ibrido", collocato al crocevia tra istituzioni ecclesiastiche e logiche dinastiche, offrendo un nuovo contributo alla storia del conciliarismo e della costruzione dell'autorità politica nella tarda età medievale.



Dott. Andrea Pesare

Borsista mensile | 09/02/2026-09/03/2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Andrea Pesare ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia e Scienze Filosofico Sociali nel 2026 presso l'Università di Roma Tor Vergata, con una tesi sul capitolo della cattedrale di Siena tra XIV e XV secolo. La sua ricerca si concentra sulle istituzioni ecclesiastiche toscane tra XIV e XV secolo, e in particolare su quelle della Repubblica di Siena, sulla storia agraria e sulla storia della fiscalità. Ha pubblicato su questi temi diversi articoli in riviste scientifiche e in atti di convegno.

Progetto di ricerca: *Il capitolo della cattedrale di Siena (XIV-XV secolo)*

Il progetto analizza il capitolo e i canonici della cattedrale di Siena tra l'inizio del XIV secolo e la metà del XV, dall'ascesa della famiglia Malavolti all'elezione papale di Enea Silvio Piccolomini. Lo studio colma una lacuna storiografica, confrontando il caso senese con le ricerche europee ed italiane e integrando fonti inedite di ambito capitolare e vescovile con quelle di origine pubblica conservate presso gli archivi di Siena, Pisa e Firenze. La ricerca si articola in due distinte fasi cronologiche, separate dalla cesura rappresentata dallo Scisma d'Occidente, e si sviluppa lungo quattro direttrici principali: l'assetto istituzionale del capitolo, la fisionomia sociale dei canonici, gli aspetti economici, comprendenti la gestione del patrimonio comune, delle prebende e dei beni personali, e le dinamiche religiose e politiche, esaminate attraverso gli obblighi liturgici e i rapporti intrattenuti con il vescovo e con il Comune. I risultati finora emersi consentono di individuare due rilevanti elementi di novità. Da un lato, a partire dalla fine del Trecento, si determinò un più incisivo intervento delle autorità civili nella provvista dei benefici ecclesiastici; dall'altro, il Comune sottopose il clero a una crescente pressione fiscale, attraverso l'imposizione di tributi e di prestiti forzosi. In entrambi gli ambiti, i canonici senesi svolsero una decisiva funzione di raccordo e di mediazione politica e istituzionale. In tale prospettiva assume particolare rilievo la figura del cardinal Antonio Casini (1378-1439), vescovo di Siena e a più riprese tesoriere papale: egli assunse il ruolo di intermediario tra le autorità

della Repubblica di Siena e il papato, e la sua vicenda, letta alla luce dalla documentazione pontificia, mostra come alcuni esponenti del capitolo, grazie alle relazioni maturate tanto negli ambienti cittadini quanto presso la Curia, potessero agire quali mediatori tra interessi locali, governo repubblicano e Sede Apostolica.



Dott. Davide Recchi

Borsista mensile | 23/02/2026-23/03/2026

Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Davide Recchi è dottorando in *Scienze archeologiche, storiche e storico-artistiche* presso l'Università degli Studi di Torino (XL ciclo). Ha conseguito la laurea magistrale in *Scienze storiche e orientalistiche* presso l'Università di Bologna (2023) discutendo una tesi sulla strumentalizzazione propagandistica della santità francescana medievale durante il ventennio fascista. I risultati di tale ricerca sono stati successivamente sviluppati nella monografia *Santi in camicia nera. Il Medioevo francescano nella propaganda fascista* (Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2025). Il suo attuale progetto di ricerca si colloca nel medesimo solco d'indagine e analizza le riscritture politico-sociali dei culti e della devozione popolare tra fascismo e dopoguerra nella prospettiva critica del medievalismo, dell'uso pubblico della storia e dei processi di costruzione della memoria e delle identità collettive.

Progetto di ricerca: *L'uso politico-sociale dei santi francescani tra fascismo e dopoguerra (1926-1958). Esplorazioni, riletture e strumentalizzazioni agiografiche*

Inserendosi nel filone storiografico dedicato alla costruzione della memoria collettiva e all'invenzione delle tradizioni, la ricerca analizza l'uso pubblico e politico di alcune figure del francescanesimo medievale, intese come "mitomotori" simbolici capaci di riflettere i valori e le esigenze delle comunità e degli attori sociali che, di volta in volta, ne ridefiniscono il significato e la funzione identitaria. L'obiettivo è esaminare le trasformazioni semantiche che interessarono i modelli agiografici nel passaggio dallo sgretolamento del fascismo all'affermazione della Repubblica. Muovendo dalle note vicende del centenario francescano del 1926 – momento chiave dell'incontro tra il regime fascista e le gerarchie cattoliche – la ricerca approfondisce le dinamiche che culminarono con la proclamazione di Francesco d'Assisi e Caterina da Siena a patroni d'Italia (1939), nel quadro di un ampio processo di riattualizzazione della memoria francescana che vide anche la mobilitazione in chiave nazionalista e antisemita della figura di Bernardino

da Feltre. Si indagano poi le celebrazioni centenarie di Bernardino da Siena del 1944 e la rilettura patriottica del santo nel contesto del secondo conflitto mondiale, fino alla sua proclamazione a patrono dei pubblicitari (1956). Si ricostruiscono infine le vicende del VII centenario della morte di Chiara d'Assisi (1953) e la successiva elevazione della santa a patrona delle telecomunicazioni (1958), con particolare attenzione al ruolo del sindaco e podestà di Assisi Arnaldo Fortini in tali dinamiche di promozione agiografica. La ricerca si basa su un insieme di fonti attinte da archivi pubblici ed ecclesiastici, integrate dall'analisi della stampa laica e confessionale. Un'attenzione specifica è riservata alla *discourse analysis* delle pubblicazioni commemorative prodotte per i centenari, intese come osservatorio privilegiato per intercettare i rimodellamenti retorici e il ricollocamento ideologico della santità.



Dott. Filippo Vaccaro

Borsista post dottorale | 1/04/2026-31/03/2027

Giunta Storica Nazionale e Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Supervisore: prof. Alfredo Viggiano (Università di Padova)

Filippo Vaccaro è borsista di postdottorato della Giunta Storica Nazionale presso l'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Nel 2025 ha conseguito il dottorato in Storia, Antropologia, Religioni alla Sapienza Università di Roma, in cotutela con la Universität Heidelberg, con una tesi sulla società veneto-cretese, ponendo in dialogo la congiuntura trecentesca con la nascita di identità mediterranee. Dal 2023 al 2025 è stato membro del Research Training Group «Ambivalent Enmity» dell›Heidelberg Centre for Transcultural Studies. Si è formato anche alla Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Roma. I suoi interessi vertono sulle dinamiche politiche, sociali ed economiche del Mediterraneo tardomedievale: mobilità, governo e contatti interculturali nell'Egeo veneziano, fiscalità e assetti fondiari della Creta veneziana, storia della navigazione e della costruzione navale tra XIV e XV secolo, indagati con ampio ricorso alle fonti d'archivio.

Progetto: *Un mare da governare. Porti, mobilità e potere marittimo veneziano nell'Egeo del XIV secolo*

Il progetto analizza la presenza veneziana nell'Egeo trecentesco post-1291, a seguito della caduta di Acri, assumendo i porti come osservatori del potere marittimo veneziano: Candia, Negroponte e le Cicladi, cui si affiancano Modone e Corone come soglie verso l'Adriatico. L'Egeo viene riletto non come spazio frammentato, ma come ambiente operativo integrato e continuo tra la laguna e l'Oriente. Superando la dicotomia rigida tra centro e periferia e i limiti della storiografia coloniale, la ricerca sposta lo sguardo dalle strutture formali del dominio (fiscalità, apparato militare) alla pratica quotidiana del governo marittimo e all'integrazione di attori e mediatori locali nei nodi portuali. L'indagine si fonda sul materiale dell'Archivio di Stato di Venezia (deliberazioni del Senato, Commemoriali, Avogaria di Comun,

Duca e Notai di Candia) e su manoscritti della Biblioteca Marciana. Dall'asimmetria della documentazione discende parte dell'impianto metodologico: per Candia le pratiche di governo sono osservabili da vicino, mentre per gli altri scali prevale il filtro della documentazione centrale, sicché il caso cretese consente di ricostruire il funzionamento del governo portuale e gli altri porti di verificarne la ricorrenza. L'approccio filologico integra strumenti digitali, tra cui database relazionali per i flussi, *Network Analysis* per le reti di attori e *Historical GIS* per la cartografia. La ricerca persegue tre assi principali: l'analisi dei porti come microcosmi giudiziari e fiscali; la ricostruzione delle traiettorie di mobilità di persone e beni materiali intesi come veicoli di identità; lo studio del linguaggio amministrativo. I risultati attesi, idonei alla pubblicazione e coerenti con le linee dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, dimostreranno come il potere di Venezia si fondasse sull'interazione relazionale, la flessibilità istituzionale e l'uso pervasivo della scrittura contabile e notarile piuttosto che sul solo controllo militare.

TIROCINI



L'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, in convenzione con le Università italiane, offre a studenti e laureandi l'opportunità di effettuare tirocini formativi e di orientamento.

L'esperienza permette ai tirocinanti di integrarsi nelle attività dell'ente, affiancando esperti del settore nell'ambito della ricerca storica, della catalogazione, della gestione archivistica e bibliografica, nonché dell'organizzazione di eventi culturali e editoriali, partecipando attivamente ai progetti di ricerca scientifica promossi dall'Istituto. Attraverso questo percorso, i tirocinanti potranno applicare le conoscenze accademiche in un contesto di eccellenza.

2026

Marchesi Maria Sofia (Sapienza Università di Roma)

Analisi e ristutturazione del patrimonio informativo del portale www.cinemedioevo.net

Sergi Pietro (Sapienza Università di Roma)

Inventario degli estratti del fondo miscellaneo della Biblioteca dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

2025

Beatrice Marsili (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Inventario degli estratti del fondo miscellaneo della Biblioteca dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Composto e impaginato nella sede
dell'Istituto Storico Italiano per il Medio Evo

Progetto grafico Ariane Zuppante



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIO EVO